



Quiz a risposta multipla per la nomina a Guardia ecologica volontaria con risposte corrette non evidenziate



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE

VIA ALDO MORO, 30 – 40127 BOLOGNA

E-MAIL: SEGRPRN@REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT

PEC: SEGRPRN@POSTACERT.REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT

Indice

Sezione A	
Ruolo delle GEV	pag. 3
Sezione B	
Aree protette e siti Rete Natura 2000	pag. 15
Sezione C	
Flora, prodotti del sottobosco e alberi monumentali tutelati	pag. 34
Sezione D	
Funghi e tartufi	pag. 49
SEZIONE E	
Fauna	pag. 60
SEZIONE F	
Ecologia, biodiversità, Informazione	pag. 72
SEZIONE G	
Regolamento forestale, incendi boschivi	pag. 78
SEZIONE H	
Spandimento agronomico dei liquami, rifiuti	pag. 87
SEZIONE I	
Tutela delle acque, difesa del suolo, geologia e cartografia	pag. 99
SEZIONE L	
Inquinamento luminoso	pag. 108

Sezione A - Ruolo delle Guardie Ecologiche Volontarie

A001 Per potere svolgere il servizio volontario di vigilanza ecologica è necessario essere in possesso del decreto di approvazione prefettizio previsto ai sensi dell'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza?

- a) Sì, serve sempre
- b) Sì, serve solo quando sia necessario effettuare un servizio dove sia previsto l'uso di armi
- c) No, non serve mai, si possono effettuare servizi sempre

A002 Di quali documenti deve essere in possesso la Guardia ecologica volontaria per poter procedere all'accertamento di una violazione?

- a) Sono necessari: il tesserino di riconoscimento e l'atto di nomina rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna
- b) Sono necessari: il decreto in corso di validità rilasciato dalla Prefettura e il porto d'armi
- c) Sono necessari: l'atto di nomina rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna, il decreto prefettizio valido, il tesserino di riconoscimento

A003 L'incarico di Guardia ecologica volontaria può essere sospeso?

- a) In caso non venga indossata la divisa o il bracciale durante il servizio
- b) In caso di accertata irregolarità nello svolgimento dei compiti assegnati
- c) In caso di reiterati errori nella compilazione dei verbali

A004 Nell'espletamento del proprio servizio volontario di vigilanza ecologica le Guardie ecologiche volontarie possono essere armate?

- a) No, in generale non possono essere armate, ma se è previsto un servizio caratterizzato da una certa complessità e/o pericolosità, possono essere armate, ma solo e unicamente se in possesso di regolare porto d'armi finalizzato alla difesa personale
- b) No, in generale non possono essere armate, ma se è previsto un servizio durante la stagione venatoria e presso aree autorizzate possono essere armate, ma solo e unicamente se in possesso di regolare porto d'armi per impegno venatorio
- c) No, non possono essere armate mai, anche se in possesso di porto d'armi finalizzato alla difesa personale, oppure per uso sportivo, oppure per impegno venatorio

A005 Secondo quanto previsto dalla Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" istitutiva del servizio volontario di vigilanza ecologica, la Guardia ecologica volontaria come può svolgere la propria attività?

- a) Svolgendo solo ordini di servizio che le interessano e organizzandosi autonomamente ed individualmente
- b) Svolgendo solo ordini di servizio emanati dall'Ente con cui il raggruppamento ha stipulato apposita convenzione

- c) Svolgendo ordini di servizio, nel contesto del raggruppamento provinciale, struttura associativa obbligatoria per le Guardie ecologiche volontarie

A006 Quale ente redige e approva l'atto di nomina a Guardia ecologica volontaria?

- a) ARPAE e Sac della provincia di appartenenza
- b) Prefettura della Provincia di appartenenza
- c) Regione Emilia-Romagna

A007 Secondo la Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" quali sono i compiti delle Guardie ecologiche volontarie?

- a) Occuparsi di informazione, accertare violazioni comportanti l'applicazione di sanzioni pecuniarie, di disposizioni di legge o di regolamento, collaborare con enti pubblici, sull'intera materia ambientale e tutela del patrimonio naturale
- b) Occuparsi di informazione, accertare violazioni comportanti l'applicazione di sanzioni pecuniarie, di disposizioni di legge o di regolamento, nonché di provvedimenti istitutivi di parchi e riserve, nei limiti dell'incarico e nell'ambito delle convenzioni stipulate con gli Enti titolari di competenze, collaborare con enti ed organismi pubblici in materia di ambiente e tutela del patrimonio naturale
- c) Occuparsi di informazione, accertare esclusivamente, nell'ambito dell'incarico, di reati penali e reati comportanti l'applicazione delle pene dell'ammenda e dell'arresto, su materie ambientali e tutela del patrimonio naturale

A008 Da quale Ente sono nominate le Guardie ecologiche volontarie?

- a) Dalla Prefettura competente territorialmente
- b) Dalla Regione
- c) Dal Sindaco, solo dopo avere prestato giuramento

A009 In caso di accertata violazione, quale è il termine entro il quale il trasgressore può inoltrare scritti difensivi e chiedere di essere sentito dall'Autorità competente?

- a) 30 giorni
- b) 60 giorni
- c) 90 giorni

A010 Il potere di accertamento delle Guardie ecologiche volontarie a quali norme è circoscritto?

- a) A tutte le normative ambientali che prevedono le sole sanzioni amministrative
- b) A tutte le normative ambientali di emanazione regionale che prevedono sanzioni penali
- c) A tutte le normative che prevedono le sole sanzioni amministrative e che sono contenute nell'atto di nomina

A011 Quali sono i requisiti previsti, in termini di servizio, per il rinnovo del Decreto prefettizio di una Guardia ecologica volontaria?

- a) Avere svolto almeno 4 ore di attività al mese oppure 48 ore nell'ultimo anno o 96 ore negli ultimi due anni
- b) Avere svolto almeno 6 ore di attività al mese oppure 72 ore nell'ultimo anno o 144 ore negli ultimi due anni

- c) Avere svolto almeno 8 ore di attività al mese oppure 96 ore nell'ultimo anno o 192 ore negli ultimi due anni

A012 La Guardia ecologica volontaria può svolgere il proprio servizio volontario di vigilanza ecologica al di fuori del programma annuale delle attività e delle convenzioni stipulate tra il Raggruppamento e gli enti o gli organismi pubblici titolari di competenze in materie di ambiente e di tutela del patrimonio naturale?

- a) Sì, purché in accordo con il presidente del raggruppamento
- b) Sì, purché in possesso dell'atto di nomina e del decreto prefettizio in corso di validità
- c) No, mai

A013 Ai fini dell'accertamento delle violazioni delle norme che prevedono sanzioni pecuniarie, per la cui violazione viene conferito il potere di accertamento, come può procedere la Guardia ecologica volontaria?

- a) All'identificazione del trasgressore
- b) All'ispezione di qualunque luogo
- c) All'ispezione e alla perquisizione a condizione che sia stato precedentemente identificato il trasgressore

A014 Durante l'esercizio delle attività previste dall'art. 3 della Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", la Guardia ecologica volontaria può procedere all'ispezione di una dimora privata?

- a) No in generale mai, ma se le circostanze lo richiedano, può procedere ad una ispezione approfondita
- b) No, in generale mai, ma se la violazione per la quale è necessaria l'ispezione rientra nei propri poteri di accertamento e le circostanze lo richiedano, può procedere ad una ispezione sommaria
- c) No, mai

A015 Da chi è approvato il regolamento di servizio adottato da un raggruppamento di Guardie ecologiche volontarie?

- a) Dall'Autorità di Pubblica Sicurezza
- b) Dal Prefetto della provincia di appartenenza
- c) Dal Presidente della Regione Emilia-Romagna

A016 Quale è il termine indicato nella Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", entro il quale deve essere inviato il verbale di accertamento all'Autorità competente ad emanare l'ordinanza/ingiunzione?

- a) Entro 12 ore
- b) Entro 36 ore
- c) Entro 48 ore

A017 Nei compiti di accertamento previsti dall'articolo 3, lettera b), della Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", cosa devono fare le Guardie ecologiche volontarie qualora accertino una violazione delle normative conferite con il proprio atto di nomina?

- a) Redigere una dettagliata relazione di servizio da trasmettere entro 48 ore al responsabile del raggruppamento

- b) Informare tempestivamente, comunque non oltre le 24 ore, il Comando dei Carabinieri o altro ufficio di Polizia, chiedendo il loro intervento
- c) Redigere un processo verbale di accertamento da contestare, quando possibile, immediatamente al trasgressore

A018 **Quale Ente approva il corso di formazione per l'idoneità alla nomina di Guardia ecologica volontaria?**

- a) Arpae
- b) Regione Emilia-Romagna
- c) Prefettura

A019 **Che cosa contiene l'atto di nomina di una Guardia ecologica volontaria?**

- a) Le norme che prevedono sanzioni pecuniarie per la cui violazione viene conferito il potere di accertamento
- b) Le norme che prevedono sanzioni pecuniarie di tutte le leggi in materie di ambiente e di tutela del patrimonio naturale
- c) L'approvazione da parte del Prefetto ai sensi dell'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza

A020 **A quale Ente o Autorità deve essere inviato, nei termini di legge, il verbale di accertamento?**

- a) Alla Questura della provincia di riferimento
- b) All'Ente o all'organismo pubblico competente
- c) Alla Prefettura della provincia di riferimento

A021 **Quali violazioni può accertare la Guardia ecologica volontaria?**

- a) Tutte le violazioni previste nel programma di attività del proprio raggruppamento, limitatamente alle convenzioni sottoscritte
- b) Tutte violazioni previste dalle disposizioni di legge in materia di protezione dell'ambiente e di tutela del patrimonio naturale o di provvedimenti istitutivi di parchi e riserve
- c) Tutte le violazioni previste dalle disposizioni di legge o dai regolamenti in materia di tutela ambientale e del patrimonio naturale per cui gli sono stati conferiti i relativi poteri di accertamento con il proprio atto di nomina

A022 **Quale Ente può procedere alla revoca dell'atto di nomina?**

- a) ARPAE
- b) Prefettura
- c) Regione Emilia-Romagna

A023 **A chi deve essere contestata la violazione?**

- a) Al trasgressore
- b) All'obbligato in solido
- c) Al trasgressore e all'eventuale obbligato in solido

A024 A chi devono essere inviati eventuali scritti difensivi o istanza in opposizione alle sanzioni amministrative accertate dalle Guardie ecologiche volontarie?

- a) Al Tribunale Amministrativo Regionale
- b) All'Organo competente ad emettere l'ordinanza di ingiunzione
- c) Al Prefetto

A025 Quali sono le disposizioni previste dall'art. 16, Legge n. 689/1981 "Modifiche al sistema penale", circa il pagamento in misura ridotta?

- a) L'importo è stabilito calcolando il doppio dell'importo massimo o il terzo del minimo se più favorevole
- b) L'importo è stabilito calcolando il doppio dell'importo massimo o al doppio dell'importo minimo se più favorevole
- c) L'importo è stabilito calcolando il terzo dell'importo massimo o al doppio dell'importo minimo se più favorevole

A026 Entro quanto tempo deve essere contestata la violazione al trasgressore?

- a) Immediatamente, qualora possibile
- b) Entro 48 ore dall'accertamento della violazione
- c) Può essere contestata solo se il trasgressore non si oppone all'accertamento della violazione

A027 Qualora non fosse possibile contestare immediatamente la violazione, quali sono i termini di legge entro i quali la notifica deve essere effettuata ai trasgressori residenti sul territorio italiano?

- a) Entro 48 ore
- b) Entro 90 giorni
- c) Entro 360 giorni

A028 Quali sono i requisiti per costituire e rendere operativo un Raggruppamento provinciale?

- a) La dotazione di uno Statuto, di un regolamento di servizio, l'iscrizione al Registro regionale del volontariato, per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, di almeno 35 Gev dotate di atto di nomina e di valido decreto prefettizio; per le province di Piacenza, Parma, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, di almeno 25 Gev dotate di atto di nomina e di valido decreto prefettizio
La dotazione di un atto costitutivo, di uno Statuto e di un regolamento di servizio, l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, la denominazione sociale contenente l'indicazione di organizzazione di volontariato o l'acronimo ODV, l'adesione alla convenzione con Arpae e redazione del programma di attività d'intesa con Arpae; l'adesione o la stipula a convenzioni con
- b) gli enti ed organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente; la presenza di un numero minimo di volontari dotati di atto di nomina a Gev e di decreto prefettizio in corso di validità, per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, almeno 30 Gev; per le province di Piacenza, Parma, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, almeno 20 Gev
- c) Non è richiesto nessuno requisito formale poiché il Raggruppamento gode di propria autonomia in quanto associazione di volontariato

A029 Che cos'è l'atto di nomina?

- a) Il provvedimento previsto dalla Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" che conferisce i poteri di accertamento ad ogni Guardia ecologica volontaria
- b) Il provvedimento previsto dalla Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" che conferisce alle Guardie ecologiche volontarie la qualifica di Pubblico Ufficiale
- c) Il provvedimento previsto dalla Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" che conferisce alle Guardie ecologiche volontarie la qualifica di Guardia giurata particolare

A030 In che modo le Guardie ecologiche volontarie svolgono la loro attività?

- a) Di propria iniziativa, qualora lo ritengano opportuno
- b) In modo coordinato organizzandosi in Raggruppamenti
- c) Secondo le direttive impartite dall'organo di Pubblica Sicurezza

A031 Nell'accertare una violazione, come si deve comportare la Guardia ecologica volontaria, circa il pagamento della sanzione amministrativa?

- a) Procedono a redigere il verbale di accertamento, quindi riscuotono direttamente la cifra dal trasgressore, se questi è d'accordo
- b) Procedono a redigere il verbale di accertamento, quindi, pattuiscono con il trasgressore l'importo minimo della sanzione, applicando il pagamento in misura ridotta
- c) Procedono a redigere il verbale di accertamento indicando quanto disposto dalle normative vigenti circa la relativa sanzione prevista

A032 Una Guardia ecologica volontaria può emettere una sanzione amministrativa ad una persona minorenni che abbia commesso una violazione amministrativa?

- a) Sì, ma solo se il minorenne è accompagnato da un maggiorenne
- b) Sì, in casi molto gravi è possibile emettere una sanzione amministrativa anche ad un minorenne non accompagnato da un maggiorenne
- c) No, non può emettere una sanzione amministrativa ad una persona minorenne perché al momento in cui ha commesso il fatto, non ha compiuto i diciotto anni o non ha, in base ai criteri indicati nel codice penale, la capacità di intendere e di volere

A033 Le Guardie ecologiche volontarie possono eseguire una perquisizione personale?

- a) No, ma se la situazione risulta particolarmente complessa possono procedere con la perquisizione sommaria
- b) No, se sono da sole, ma in presenza di testimoni e qualora sia richiesto dalle circostanze possono procedere con la perquisizione
- c) No, mai

A034 Le Guardie ecologiche volontarie, nell'esercizio delle loro funzioni ed in presenza di un illecito, possono procedere al sequestro?

- a) No, mai
- b) Sì, quando lo ritengano opportuno

- c) Sì, quando la legge lo preveda espressamente

A035 Di cosa deve essere in possesso la Guardia ecologica volontaria per svolgere i compiti previsti dall'art. 3, della Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica"?

- a) Dell'atto di nomina, del decreto prefettizio valido o in fase di rinnovo, del tesserino di riconoscimento
- b) Dell'atto di nomina, del tesserino di riconoscimento
- c) Della richiesta per avere o rinnovare il decreto prefettizio, del tesserino di riconoscimento

A036 Quale legge regionale istituisce la figura della Guardia ecologica volontaria?

- a) Legge Regionale n. 32/1989 "Linee guida del servizio volontario di vigilanza ecologica"
- b) Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica"
- c) Legge Regionale n. 23/1998 "Normativa del servizio volontario di vigilanza ecologica"

A037 A che cosa è subordinata l'efficacia della nomina a Guardia ecologica volontaria?

- a) Alla Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" che prevede la nomina da parte di ARPAE e al giuramento dinnanzi al Prefetto o a un funzionario da questi delegato ai sensi dell'art. 250 del Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico 18 giugno 1931, n. 773 delle Leggi di Pubblica Sicurezza
- b) All'approvazione del Prefetto ai sensi dell'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 e alla prestazione del giuramento dinnanzi al Prefetto o ad un funzionario da questi delegato ai sensi dell'art. 250 del Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico 18 giugno 1931, n. 773 delle Leggi di Pubblica Sicurezza"
- c) Alla delibera di Giunta Comunale in base all'articolo 14 della Legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 previa approvazione del Prefetto ai sensi dell'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza 18 giugno 1931, n. 773

A038 Durante lo svolgimento dei compiti previsti dall'articolo 3, comma 1, lettera b) della Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", come si deve comportare la Guardia ecologica volontaria nel caso accerti un'infrazione che prevede una sanzione amministrativa pecuniaria per la cui violazione le è stato conferito il potere di accertamento?

- a) La Guardia ecologica volontaria deve redigere una dettagliata relazione di servizio da inviare, se possibile immediatamente, alla Prefettura
- b) La Guardia ecologica volontaria deve redigere un processo verbale di accertamento da contestare, se possibile immediatamente, al trasgressore
- c) La Guardia ecologica volontaria deve informare, se possibile immediatamente, il più vicino Comando dei Carabinieri o altro ufficio di Polizia, chiedendo il loro intervento

A039 La Legge n. 689/81 "Modifiche al sistema penale" prevede che la violazione debba essere contestata al trasgressore e all'eventuale responsabile in solido. Entro quanto tempo ciò deve avvenire?

- a) Quando possibile, immediatamente

- b) Quando possibile, entro 24 ore
- c) Quando possibile, entro 48 ore

A040 Nella compilazione del verbale la voce “obbligato in solido” cosa significa?

- a) Persona che ha commesso la trasgressione, perché è sinonimo di trasgressore
- b) Persona che condivide le stesse responsabilità giuridiche del trasgressore
- c) Persona obbligata a consegnare lo strumento usato per trasgredire

A041 In quale norma vengono definiti i compiti specifici che ciascuna Guardia ecologica volontaria è chiamata a svolgere?

- a) L'articolo 6, comma 2, della Legge regionale n. 23/1989 “Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica”: “L'atto di nomina definisce gli specifici compiti che ciascuna guardia ecologica volontaria è chiamata ad espletare in relazione alle diverse normative ambientali, con riferimento all'art. 3; in particolare definisce puntualmente, sulla base di direttive vincolanti emanate dalla Regione, le norme che prevedono sanzioni pecuniarie per la cui violazione viene conferito il potere di cui alla lettera b) del primo comma del medesimo art. 3.”
- b) L'articolo 138, del Regio Decreto n. 773/1931 T.U.L.P.S.(Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) “Le guardie particolari devono possedere i requisiti seguenti:
 1° essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea;
 2° avere raggiunto la maggiore età ed avere adempiuto agli obblighi di leva;
 3° sapere leggere e scrivere;
 4° non avere riportato condanna per delitto;
 5° essere persona di ottima condotta politica e morale;
 6° essere munito della carta di identità;
 7° essere iscritto alla cassa nazionale delle assicurazioni sociali e a quella degli infortuni sul lavoro. ...”
- c) L'articolo 2, comma 2, della Legge regionale n. 23/1998 “Normativa del servizio volontario di vigilanza ecologica”: “Le guardie ecologiche volontarie svolgono la propria attività organizzate nei raggruppamenti provinciali o circondariali, nell'ambito dei programmi predisposti dalle Amministrazioni provinciali e dal Comitato circondariale di Rimini e delle convenzioni di cui agli artt. 8 e 9.”

A042 Per svolgere l'attività di Guardia ecologica volontaria è necessario il decreto di approvazione prefettizio, ai sensi dell'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza approvato con Regio Decreto 18 giugno 1931 n.773?

- a) Sì, sempre
- b) Sì, ma solo qualora si voglia fare uso del porto d'armi
- c) No, mai

A043 Il trasgressore, al quale sia stata contestata immediatamente, ovvero notificata nei termini previsti, una violazione amministrativa, entro quanto tempo ha la possibilità di presentare scritti difensivi e chiedere di essere sentito dall'Autorità competente?

- a) 30 giorni
- b) 60 giorni
- c) 90 giorni

A044 **Quante sono le ore minime previste per i corsi di formazione iniziale per le Guardie ecologiche volontarie?**

- a) 73 ore di cui 57 di teoria, 10 ore di uscite sul territorio, 6 ore di esercitazioni
- b) 83 ore di cui 60 di teoria, 15 ore di uscite sul territorio, 8 ore di esercitazioni
- c) 93 ore di cui 65 di teoria, 16 ore di uscite sul territorio, 12 ore di esercitazioni

A045 **Qual è l'iter per poter svolgere le attività previste dall'art. 3, della Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica"?**

- a) Frequentare un corso di formazione, superare l'esame di idoneità, essere in possesso dell'atto di nomina rilasciato dal Sindaco, effettuare il giuramento e richiedere alla Questura il decreto
- b) Frequentare un corso di formazione, superare l'esame di idoneità, essere in possesso dell'atto di nomina rilasciato dalla Prefettura e prestare giuramento davanti al Questore
- c) Frequentare un corso di formazione, superare l'esame di idoneità, essere in possesso dell'atto di nomina rilasciato dalla Regione e del Decreto rilasciato dal Prefetto, quindi prestare giuramento

A046 **Le Guardie ecologiche volontarie possono procedere con gli atti di accertamento di cui all'art. 13 della Legge n. 689/1981?**

- a) Sì, per l'accertamento delle violazioni di competenza si può procedere ad ispezioni di cose e luoghi compreso la privata dimora, ma non si può procedere ad ispezioni ed a rilievi fotografici
- b) Sì, per l'accertamento delle violazioni di competenza si possono assumere informazioni e procedere ad ispezioni di cose e di luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ad ogni altra operazione tecnica
- c) Sì, per l'accertamento delle violazioni di competenza si può procedere ad ispezioni e a rilievi segnalateci descrittivi e fotografici anche nella privata dimora, solo e unicamente se autorizzati dal Prefetto

A047 **Le Guardie ecologiche volontarie possono svolgere la loro attività liberamente?**

- a) Sì, le Guardie ecologiche volontarie possono svolgere liberamente la loro attività purché nell'ambito dei programmi previsti dalla Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" e concordati annualmente
- b) No, le Guardie ecologiche volontarie devono svolgere la loro attività solo se organizzate nei raggruppamenti, nell'ambito dei programmi stabiliti e delle convenzioni stipulate con gli enti aventi competenza in materia ambientale
- c) No, le Guardie ecologiche volontarie devono associarsi ai Raggruppamenti territorialmente competenti e solo dopo, accordandosi con il Presidente o il suo delegato, posso svolgere liberamente la loro attività

A048 **Quale è il numero minimo e massimo di partecipanti previsto per un corso di formazione iniziale per Guardie ecologiche volontarie?**

- a) Il corso di formazione per Gev prevede un numero minimo di 15 persone per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e di 10 persone per le province di Piacenza, Parma, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, e un numero massimo di 70 partecipanti se organizzato da un unico raggruppamento o di 110 partecipanti se organizzato da due o più raggruppamenti
- b) Il corso di formazione per Gev prevede un numero minimo di 20 persone per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e di 10 persone per le province di Piacenza, Parma, Ferrara,

- Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, e un numero massimo di 80 partecipanti se organizzato da un unico raggruppamento o di 120 partecipanti se organizzato da due o più raggruppamenti
- Il corso di formazione per Gev prevede un numero minimo di 30 persone per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e di 20 persone per le province di Piacenza, Parma, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, e un numero massimo di 90 partecipanti se organizzato da un unico raggruppamento o di 130 partecipanti se organizzato da due o più raggruppamenti
- c)

A049 La Guardia ecologica volontaria eroga la sanzione a tutte le persone coinvolte, nel caso in cui più persone concorrono ad una violazione amministrativa?

- a) Sì, quando più persone concorrono in una violazione amministrativa, ciascuna di esse soggiace alla sanzione per questa disposta, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge
- b) Sì, quando più persone concorrono in una violazione amministrativa, ciascuna di esse soggiace alla sanzione per questa disposta, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge, se il gruppo di persone è entro la decina
- c) Sì, quando più persone concorrono in una violazione amministrativa, ciascuna di esse soggiace alla sanzione per questa disposta, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge, solo se è un evento particolarmente grave e complesso e coinvolge da due a più persone

A050 La Regione Emilia-Romagna per quali finalità promuove la formazione delle Guardie ecologiche volontarie?

- a) Perché sostiene l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa in attuazione dell'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza
- b) Perché riconosce che il bilancio sociale possa definire la responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati
- c) Perché riconosce la funzione del volontariato per la salvaguardia dell'ambiente e ne favorisce lo sviluppo per diffondere la conoscenza ed il rispetto dei valori ambientali, e per concorrere con le istituzioni pubbliche alla tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente.

A051 La Guardia ecologica volontaria può effettuare un sequestro?

- a) Sì, può sequestrare qualsiasi cosa solo e unicamente se ha visto commettere un illecito amministrativo od un reato amministrativo
- b) Sì, ma esclusivamente un sequestro amministrativo del prodotto e dei mezzi della violazione che possono formare oggetto di confisca amministrativa
- c) Sì, può sequestrare esclusivamente prodotti del sottobosco o funghi unicamente se ha visto commettere un illecito amministrativo od un reato amministrativo

A052 Che cosa prevede l'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza?

- a) I requisiti che devono possedere le Guardie Giurate Particolari
- b) Le norme che prevedono sanzioni pecuniarie per la cui violazione viene conferito il potere di accertamento
- c) I compiti delle Guardie ecologiche volontarie

A053 La Guardia ecologica volontaria può sempre e in qualsiasi momento accertare le violazioni previste dalle norme presenti nel proprio atto di nomina?

- a) No, la Guardia ecologica volontaria può accertare una violazione solo nell'ambito di convenzioni stipulate con gli enti e/o gli organismi titolari delle funzioni e solo all'interno di servizi coordinati e autorizzati dal raggruppamento
- b) No, la Guardia ecologica volontaria può accertare una violazione solo all'interno di servizi coordinati e autorizzati dal raggruppamento a prescindere dalle convenzioni sottoscritte
- c) Sì, sempre purchè questa sia ricompresa tra i poteri di accertamento presenti nell'atto di nomina

A054 Il Regolamento di Servizio di cui si deve dotare un raggruppamento da chi deve essere approvato?

- a) Dal Prefetto
- b) Dall'Autorità di Pubblica Sicurezza
- c) Dalla Regione Emilia-Romagna

A055 Cosa deve contenere obbligatoriamente un processo verbale di accertamento?

- a) Il verbale di accertamento deve contenere l'indicazione della data, ora e luogo dell'accertamento, la descrizione succinta del fatto, l'indicazione di eventuali responsabili in solido ai sensi dell'art. 6 della legge statale, la menzione della facoltà di pagamento in forma ridotta con l'indicazione del relativo importo e delle modalità di pagamento
- b) Tutti gli elementi fondamentali previsti dall'art. 8 della Legge regionale 28 aprile 1984, n. 21 Disciplina dell'Applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale
- c) Il verbale di accertamento può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo e oltre ad una descrizione succinta dei fatti non contiene elementi obbligatori previsti dalla normativa vigente

A056 Come è composta la commissione d'esame per conseguire l'idoneità a Guardia ecologica volontaria?

- a) Dal presidente, la cui funzione è svolta dal dirigente della struttura regionale competente; dal vicepresidente, che sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento del presidente stesso o dei suoi supplenti, la cui funzione è svolta da uno dei componenti regionali effettivi della commissione; dal segretario, le cui funzioni sono svolte da un funzionario di Arpa; da un rappresentante del settore regionale competente in materia di aree protette e foreste; da un rappresentante di Arpa; da un esperto in materia di legislazione ambientale, su proposta dei Carabinieri Forestale dell'Emilia-Romagna; da un funzionario di Pubblica sicurezza; da una Gev in possesso del decreto prefettizio valido, in rappresentanza del raggruppamento
- b) Dal presidente, la cui funzione è svolta dal dirigente della struttura provinciale da cui provengono i candidati; dal vicepresidente, che sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento del presidente stesso o dei suoi supplenti, la cui funzione è svolta da uno dei componenti provinciali effettivi della commissione; dal segretario, le cui funzioni sono svolte da un funzionario della Prefettura; da un rappresentante del settore regionale competente in materia di aree protette e foreste; da un rappresentante di Arpa; da un esperto in materia di legislazione

ambientale, su proposta dei Carabinieri Forestale dell'Emilia-Romagna; da una Gev in possesso del decreto prefettizio anche scaduto, in rappresentanza del raggruppamento

Dal presidente, la cui funzione è svolta dal Presidente della Regione Emilia-Romagna; dal vicepresidente, che sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento del presidente stesso o dei suoi supplenti, la cui funzione è svolta da uno dei componenti comunali effettivi della commissione; dal segretario, le cui funzioni sono svolte da un funzionario di Arpae; da un rappresentante del settore provinciale competente in materia di aree protette e foreste; da un rappresentante di Arpae; da un esperto in materia di legislazione sul volontariato; da un funzionario di Pubblica sicurezza; da un esperto regionale in discipline ecologiche e ambientali, scelto tra i funzionari regionali e/o provinciali e/o comunali e su proposta dei Carabinieri Forestale dell'Emilia-Romagna; da una Gev in possesso del decreto prefettizio valido, in rappresentanza del raggruppamento

 c)**A057**

I raggruppamenti delle Guardie ecologiche volontarie a quale categoria di enti del terzo settore appartengono?

 a)

Organizzazioni di Volontariato ODV per lo svolgimento prevalentemente in favore di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117/2017 Codice del Terzo settore, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati

 b)

Associazioni di Promozione Sociale APS per lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117/2017 Codice del Terzo settore, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati

 c)

Enti filantropici che operano al fine di erogare denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale

A058

L'articolo 3 Compiti delle guardie ecologiche volontarie della Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" prevede che l'espletamento del servizio di vigilanza ecologica volontaria dia luogo a costituzione di rapporto di pubblico impiego o di lavoro?

 a)

No, mai

 b)

No, ma è prevista una eccezione nell'art. 3 comma 5 dalla legge a condizione che la Guardia ecologica volontaria faccia domanda ad Arpae e abbia il decreto prefettizio in corso di validità o in fase di rinnovo

 c)

No, ma è prevista una eccezione nell'art. 3 comma 5 dalla legge a condizione che la Guardia ecologica volontaria ne faccia domanda alla Regione Emilia-Romagna e abbia svolto la funzione di guardia giurata particolare per almeno 3 anni

Sezione B - Aree protette e Rete Natura 2000

B001 Ai sensi della normativa vigente, qual è la definizione di parco regionale?

- a) Un'area protetta comprendente ambienti naturali o in corso di naturalizzazione di limitata estensione, inseriti in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche, organizzata in modo da garantire la conservazione, il restauro, la ricostituzione degli ambienti degradati ai fini della conservazione delle specie animali e vegetali
- b) Un'area naturale protetta costituita da sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico culturali e paesaggistici di particolare interesse nelle loro caratteristiche complessive, organizzata in modo unitario avendo riguardo alle esigenze di conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili
- c) Un'area naturale protetta istituita e gestita ai fini della conservazione dei caratteri e contenuti morfologici, biologici, ecologici, scientifici e culturali di rilevanza regionale

B002 Cosa è il Piano Territoriale del Parco regionale?

- a) La parte dello strumento di pianificazione comunale dell'area di parco ed area contigua relativo alla tutela i valori paesaggistici e ambientali
- b) Lo strumento generale che regola l'assetto del territorio dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto; indica gli obiettivi specifici e di settore e precisa le destinazioni d'uso da osservare mediante gli azionamenti e norme
- c) Lo strumento che individua le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa), i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che per la loro persistenza e inerzia al cambiamento si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione del territorio di pertinenza del parco regionale

B003 Cosa è il regolamento di un Parco regionale?

- a) L'insieme delle norme che disciplinano le attività consentite nel parco e nell'area contigua in conformità con le previsioni del Piano Territoriale del Parco
- b) L'insieme delle norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco
- c) L'insieme delle regole necessarie per elaborare il Piano Territoriale del Parco

B004 Quali sono i contenuti generali del Piano territoriale di un Parco regionale?

- a) Il Piano Territoriale del Parco articola il territorio in zone territoriali omogenee classificate come A, B, C, D, area contigua, in relazioni agli usi funzionali e produttivi
- b) Il Piano Territoriale del Parco disciplina le attività consentite nel Parco e nell'area contigua e le loro modalità attuative in conformità alle previsioni, prescrizioni e direttive contenute nel Piano Territoriale Paesistico
- c) Il Piano Territoriale del Parco delinea le scelte strategiche di sviluppo e tutela l'integrità ambientale e l'identità culturale del Parco

B005 Nell'articolazione del territorio in zone prevista dal Piano Territoriale del Parco quale è la definizione di zona "B"?

- a) Una zona di protezione generale, nella quale suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti. In tale zona è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare costruzioni esistenti ed eseguire opere di trasformazione del territorio che non siano specificamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. Sono consentite, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale, le attività agricole, forestali, zootecniche, agrituristiche ed escursionistiche nonché le infrastrutture necessarie al loro svolgimento
- b) Una zona di protezione ambientale, nella quale sono permesse le attività agricole, forestali, zootecniche ed altre attività compatibili nel rispetto delle finalità di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale. Ferma restando la necessità di dare priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente, sono consentite le nuove costruzioni funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche e agro-forestali compatibili con la valorizzazione dei fini istitutivi del Parco
- c) Una zona di protezione dell'ambiente naturale in quanto integro. E' consentito esclusivamente l'accesso per scopi scientifici e didattici previa autorizzazione dell'Ente di gestione del Parco

B006 Nell'articolazione del territorio in zone prevista dal Piano Territoriale del Parco qual è la definizione di zona "A"?

- a) Una zona di protezione generale, nella quale suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti. In tale zona è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare costruzioni esistenti ed eseguire opere di trasformazione del territorio che non siano specificamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. Sono consentite, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale, le attività agricole, forestali, zootecniche, agrituristiche ed escursionistiche nonché le infrastrutture necessarie al loro svolgimento
- b) Una zona di protezione ambientale, nella quale sono permesse le attività agricole, forestali, zootecniche ed altre attività compatibili nel rispetto delle finalità di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale. Ferma restando la necessità di dare priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente, sono consentite le nuove costruzioni funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche e agro-forestali compatibili con la valorizzazione dei fini istitutivi del Parco
- c) Una zona di protezione integrale, nella quale l'ambiente naturale è protetto nella sua integrità. È consentito l'accesso per scopi scientifici e didattici previa autorizzazione dell'Ente di gestione del Parco

B007 Nell'articolazione del territorio in zone prevista dal Piano Territoriale del Parco qual è la definizione di zona "D"?

- a) Una zona di protezione generale, nella quale suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti. In tale zona è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare costruzioni esistenti ed eseguire opere di trasformazione del territorio che non siano specificamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. Sono consentite, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale, le attività agricole, forestali, zootecniche, agrituristiche ed escursionistiche nonché le infrastrutture necessarie al loro svolgimento
- b) Una zona di protezione ambientale, nella quale sono permesse le attività agricole, forestali, zootecniche ed altre attività compatibili nel rispetto delle finalità di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale. Ferma restando la necessità di dare priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente, sono consentite le nuove costruzioni funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche e agro-forestali compatibili con la valorizzazione dei fini istitutivi del Parco
- c) Una zona corrispondente al territorio urbano e urbanizzabile all'interno del territorio del Parco. Per tale zona il Piano definisce i limiti e le condizioni alle trasformazioni urbane in coerenza con le finalità generali e particolari del Parco

B008 Quali attività sono ammesse nell'area contigua di un parco regionale?

- a) La legge prevede che il Piano Territoriale del Parco ed il Regolamento prevedano l'esercizio della caccia libera programmata
- b) La legge prevede che il Piano Territoriale del Parco possa prevedere attività estrattive esclusivamente se la gestione e la sistemazione finale delle aree interessate siano compatibili con le finalità del Parco ed in particolare si contribuisca al ripristino ambientale delle aree degradate
- c) La legge prevede il Piano Territoriale del Parco possa prevedere la realizzazione di discariche di dimensioni ridotte e compatibili con l'ambiente

B009 Quale strumento può regolamentare la raccolta dei prodotti del sottobosco nei parchi regionali?

- a) Il regolamento dell'Unione dei Comuni sentito l'Ente di gestione del Parco
- b) Il regolamento dell'Unione interessata
- c) Il regolamento del Parco

B010 Cosa indica l'area contigua di un Parco?

- a) Un'area non ricompresa nel Parco con funzione di transizione e connessione rispetto al territorio del Parco stesso
- b) Un'area ricompresa nel Parco dove non vengono applicate i divieti previsti nelle altre zone territoriali omogenee
- c) Un'area ricompresa nel Parco che corrisponde al territorio urbano e urbanizzabile nella quale sono consentite tutte le attività compatibili con le finalità di salvaguardia del Parco

B011 Dove è indicata la perimetrazione della zonazione interna delle Riserve naturali?

- a) Nel Programma triennale di tutela e valorizzazione di una Riserva
- b) Nella deliberazione istitutiva della Riserva
- c) Nel Piano territoriale della Riserva

B012 Quante sono e che cosa rappresentano le macroaree individuate dalla Legge regionale n. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema Regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano"?

- a) Sono tre: una per l'appennino, una per la pianura e una per la costa e comprendono tutti i Parchi nazionali, i Parchi interregionali, i Parchi regionali e le Riserve, nonché i siti della Rete Natura 2000
- b) Sono tre, una per i Parchi, una per le Riserve e una per le Aree di Riequilibrio Ecologico
- c) Sono cinque e riuniscono le aree naturali protette appartenenti ad una zona territoriale omogenea dal punto di vista geografico, naturalistico e conservazionistico

B013 In quali zone dei parchi regionali, sono consentite, ferma restando la necessità di dare priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente, le nuove costruzioni funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche e agro-forestali compatibili con la valorizzazione dei fini istitutivi del parco?

- a) Zone A e B

- b) Zone B e C
- c) Zona C

B014 Quale è l'oggetto di tutela della convenzione di Ramsar?

- a) Le zone umide di importanza internazionale
- b) Le zone boscate
- c) Le aree di sosta degli uccelli

B015 È consentita l'attività venatoria all'interno delle zone A, B, C, e D di un parco regionale?

- a) Sì, è consentita
- b) Sì, ma è regolamentata
- c) No, è vietata

B016 Il Regolamento di un Parco cosa disciplina?

- a) L'assetto del territorio e degli habitat compresi nel perimetro dell'area protetta
- b) L'attività venatoria all'interno dell'area protetta
- c) Le attività consentite nell'area protetta e le loro modalità attuative in conformità alle norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco

B017 In base alla Legge Regionale n. 6/2005 "Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" il territorio ricompreso in un Parco in quante e quali zone omogenee può essere articolato nelle previsioni del Piano Territoriale?

- a) Variabile da un minimo di tre ad un massimo di dieci zone
- b) Tre: zona A (Protezione integrale), zona B (Protezione generale), zona C (Protezione faunistica)
- c) Cinque: zona A (Protezione integrale), zona B (Protezione generale), zona C (Protezione ambientale), zona D (Territorio urbano e urbanizzabile), Area Contigua

B018 Quali tipologie appartengono alle Aree naturali protette disciplinate dalla Legge Regionale n. 6/2005 "Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000"?

- a) Parchi regionali, Parchi storici, Parchi urbani, Oasi faunistiche
- b) Parchi regionali, Riserve naturali, Aree di Tutela Agricola
- c) Parchi regionali, Parchi interregionali, Riserve naturali, Paesaggi Naturali e Seminaturali Protetti, Aree di Riequilibrio Ecologico

B019 Quale Ente, e con quale strumento, può istituire un Parco regionale?

- a) Il Comune con i piani urbanistici nella loro parte ambientale
- b) La Città Metropolitana o la Provincia con apposita Delibera del Consiglio in seguito alla delega della Legge Regionale sulle aree protette

- c) La Regione con apposita Legge Regionale

B020 **Quale Ente è competente alla erogazione di sanzioni amministrative per violazioni alla Legge Regionale n. 6/2005 “Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”, in materia di aree protette?**

- a) L'Ente di gestione dell'area protetta
 b) La Città Metropolitana o la Provincia
 c) La Regione

B021 **Ai sensi della Legge Regionale n. 6/2005 “Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000” nelle Riserve Naturali quale attività è vietata?**

- a) L'esercizio venatorio
 b) L'accesso per finalità escursionistico-ricreative
 c) L'accesso con i mezzi motorizzati

B022 **Cosa sono le Aree di Riequilibrio Ecologico?**

- a) Le aree naturali sottoposte alla disciplina dettata dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli
 b) Le aree naturali o in corso di naturalizzazione di piccole dimensioni inserite in contesti caratterizzati da intensa attività antropica
 c) Le aree naturali finalizzate al ripopolamento e alla protezione della fauna selvatica

B023 **Nelle aree contigue di un Parco regionale è permesso esercitare la pesca?**

- a) Sì, ma secondo le modalità e i criteri stabiliti dal Regolamento dell'Ente di gestione del Parco
 b) Sì, secondo le modalità previste dalla specifica zona di tutela (zone di ripopolamento e sfrega, zona di protezione integrale, zona di protezione delle specie ittiche e zone a regime speciale di pesca)
 c) No, è sempre vietata

B024 **Come sono stati denominati gli enti pubblici istituiti per la gestione delle macroaree ai sensi della Legge Regionale n. 24/2011 “Riorganizzazione del sistema Regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano”?**

- a) Ente di gestione della macroarea
 b) Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità
 c) Ente di gestione delle Aree Protette

B025 **Cosa è la Rete Natura 2000?**

- a) La Rete di aree da tutelare secondo la normativa europea
 b) La Rete di aree da tutelare in base alla normativa italiana
 c) La Rete di aree da tutelare in base alla normativa dell'Unesco

B026 Cosa tutela la Rete ecologica Natura 2000?

- a) Habitat e uccelli
- b) Habitat, specie animali e vegetali
- c) Habitat nei parchi

B027 In base a cosa sono designati i siti di Rete Natura 2000 secondo la Direttiva 92/43/CEE relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"?

- a) Presenza di habitat e specie di interesse comunitario
- b) Presenza di habitat e particolari specie protette di flora
- c) Presenza di condizioni idonee alla conservazione della natura

B028 E' possibile cacciare in un sito di Rete Natura 2000?

- a) No mai, il calendario venatorio regionale lo vieta
- b) Sì sempre, ma solo fuori dai Parchi se permesso dal calendario venatorio regionale
- c) Sì, ma non ovunque e con limitazioni derivanti dalle misure di conservazione e dal calendario venatorio regionale

B029 Per quali siti è obbligatoria sempre la Valutazione di Incidenza Ambientale, fatte salve le cause di esclusione?

- a) All'interno dei siti di Rete Natura 2000
- b) All'interno dei siti di Rete Natura 2000 esterni alle Aree protette
- c) All'interno dei siti di rete Natura 2000 e nell'areale intorno fino a 2 chilometri dal sito

B030 E' possibile eliminare le zone umide di origine artificiale all'interno dei siti di Rete Natura 2000?

- a) Sì sempre, a condizione che siano presenti altre zone umide naturali
- b) Sì, ma solo con Valutazione di incidenza non negativa effettuata da parte dell'ente competente e che tali aree non siano vincolate dalla Misure di conservazione
- c) No, mai

B031 A chi spettano i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni delle norme di conservazione dei siti di Rete Natura 2000 di cui alla Legge Regionale n. 6/2005 "Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss mm ii.?

- a) In ogni caso alla Regione
- b) All'Ente gestore del sito di Rete Natura 2000
- c) Alla Polizia provinciale che effettua la vigilanza nei siti di Rete Natura 2000

B032 Le misure di conservazione (generali e specifiche) di un sito Natura 2000 valgono all'interno di un'area protetta?

- a) Sì, in ogni caso
- b) Sì, solo se non c'è una regolamentazione del Parco in materia
- c) No, all'interno del Parco vale solo la regolamentazione specifica di quest'area protetta

B033 Cosa è vietato nelle zone umide naturali ed artificiali facenti parte della Rete Natura 2000?

- a) L'utilizzo di munizioni con pallini di ferro o contenenti ferro per l'attività venatoria nelle zone umide
- b) L'utilizzo di bossoli di plastica o contenenti plastica per l'attività venatoria nelle zone umide
- c) L'utilizzo di munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria nelle zone umide

B034 Nei siti di Rete Natura 2000, il taglio dei pioppeti in che periodo è vietato dalle misure generali di conservazione?

- a) Dal 1 aprile al 30 aprile ad eccezione di quelli autorizzati dal Comune
- b) Dal 15 marzo al 15 luglio, ad eccezione di quelli autorizzati dall'Ente gestore del sito
- c) Dal 21 marzo al 15 agosto ad eccezione di quelli autorizzati dalla polizia provinciale

B035 Nelle misure generali di conservazione, nei siti di Rete Natura 2000, quale taglio è vietato?

- a) Il taglio degli individui di Farnia (*Quercus robur*) e di Salice (*Salix*), con particolare attenzione agli esemplari monumentali, fatte salve le esigenze di sicurezza pubblica
- b) Il taglio degli individui di Tiglio (*Tilia*) e di Leccio (*Quercus ilex*) con particolare attenzione agli esemplari monumentali, fatte salve le esigenze di sicurezza pubblica
- c) Il taglio degli individui di Tasso (*Taxus*) e di Agrifoglio (*Ilex*), con particolare attenzione agli esemplari monumentali, fatte salve le esigenze di sicurezza pubblica

B036 Quale è l'obiettivo principale di Rete Natura 2000?

- a) Mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e di specie di interesse comunitario
- b) Impedire l'espandersi delle opere di infrastrutturazione del territorio, mantenendo gli habitat in uno stato di conservazione soddisfacente
- c) Tutela della flora, della fauna e mantenimento degli habitat

B037 Cosa è la Rete Natura 2000?

- a) Una rete ecologica di livello nazionale che raccoglie tutti i parchi nazionali italiani

- b) Una rete ecologica di livello europeo finalizzata alla tutela di specie e di habitat minacciati in un'ottica di sviluppo sostenibile
- c) Una rete ecologica finalizzata ad individuare zone del territorio dove impedire qualsiasi tipo di intervento antropico

B038 Cosa significa il termine “habitat di specie”?

- a) L'insieme di organismi di una determinata specie
- b) Lo specifico ambiente, caratterizzato da determinati fattori abiotici e biotici, in cui vive la specie in una delle fasi del suo ciclo biologico
- c) Il rapporto che intercorre tra gli organismi viventi e l'ambiente

B039 Cosa è il Piano Territoriale di un Parco regionale?

- a) Lo strumento di pianificazione comunale dell'area a parco
- b) Lo strumento di pianificazione dell'area a parco che regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto
- c) Lo strumento-guida nazionale per la pianificazione territoriale delle aree a parco regionale

B040 Cosa sono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)?

- a) Parchi e Riserve Naturali dell'Unione Europea
- b) Piccole aree protette del Sistema regionale dell'Emilia-Romagna
- c) Aree istituite dall'Unione Europea in cui conservare habitat e specie di interesse comunitario

B041 Cosa sono le Zone di Protezione Speciale (ZPS)?

- a) Aree protette (Parchi e Riserve) particolarmente importanti
- b) Zone vincolate dalla Soprintendenza per le bellezze naturali
- c) Aree istituite dall'Unione Europea per la conservazione degli uccelli

B042 Quali sono i siti protetti delle Direttive comunitarie 79/409 CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e Direttiva 92/43/CEE relativa alla “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”?

- a) Zone Ramsar
- b) ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria)
- c) Zone a vincolo ambientale e paesaggistico

B043 Quale è la principale differenza tra le aree protette ed i siti della Rete Natura 2000?

- a) Nessuna differenza, essendo tutte aree finalizzate alla conservazione della natura e della biodiversità
- Le aree protette discendono dalla Legge n. 394/1991 “Legge quadro sulle aree protette” mentre i siti della Rete Natura 2000 discendono dalle Direttive comunitarie 79/409 CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e dalla Direttiva 92/43/CEE relativa alla “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”
- b)
- c) Nelle aree protette sono vietate tutte le attività dell'uomo, mentre nei siti della Rete Natura 2000 le attività sono consentite e regolamentate

B044 Ai sensi della Legge Regionale n. 6/2005 “Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”, la Rete Natura 2000 da cosa è costituita?

- a) Zone di protezione speciale (ZPS) individuate ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e dai Siti di importanza comunitaria (SIC), individuati ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE relativa alla “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”
- b) Zone Ramsar e Aree MAB (Man and Biosphere) dell'Unesco collegate tra loro da aree di collegamento ecologico
- c) Oasi di Protezione faunistica

B045 Le Guardie Ecologiche Volontarie possono accogliere e fornire informazioni ai visitatori dei centri visita dei parchi?

- a) Sì, se opportunamente formate e solo se in accordo con l'Ente di gestione del Parco
- b) Sì, ma solo all'esterno del centro visita
- c) No, serve personale laureato

B046 Quali sono le tipologie di misure di conservazione per i siti della Rete Natura 2000 secondo la normativa regionale?

- a) Generali e specifiche
- b) Generali e particolari
- c) Generali e territoriali

B047 Nei siti di Rete Natura 2000 quali captazioni idriche esistenti o nuove sono vietate?

- a) Quelle che non rispettano il rilascio del Deflusso Minimo Vitale nei corsi d'acqua naturali
- b) Quelle che prelevano a monte del sito di Rete Natura 2000
- c) Quelle che prelevano a valle del sito di Rete Natura 2000

B048 Nei siti di Rete Natura 2000 dove sono previste le norme regolamentari?

- a) Misure generali di conservazione, misure specifiche di conservazione, piani di gestione e regolamenti di settore dei Parchi
- b) Unicamente nelle Misure di conservazione (generali e specifiche) dei siti di rete Natura 2000
- c) Nei Regolamenti di settore dei Parchi

B049 E' vietata all'interno dei siti di Rete Natura 2000 la realizzazione di nuove discariche?

- Sì, all'interno dei siti di Rete Natura 2000 è vietata la realizzazione di nuove discariche o di nuovi impianti di trattamento e di smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti
- a)
- b) No, poiché la Rete Natura 2000 non è considerata un'area naturale protetta
- c) Sì, è vietata anche all'esterno dei siti di Rete Natura 2000

B050 Chi istituisce e gestisce i Paesaggi naturali e seminaturali protetti?

- a) L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità
- b) La Regione Emilia-Romagna
- c) La Provincia di riferimento

B051 Un cittadino sta accendendo un barbecue a legna (fuoco all'aperto) all'interno del perimetro di un parco regionale. Cosa verifico?

- a) Che l'area sia attrezzata allo scopo e autorizzata dall'Ente di gestione del Parco
- b) Non è un problema i barbecue si possono accendere ovunque
- c) Che ci troviamo in area contigua e che sia rispettato il periodo di "grave pericolosità"

B052 La sorveglianza territoriale nelle aree protette regionali, ai sensi della L.R. n. 6/2005 e successive modifiche, da chi può essere svolta?

- a) Dai guardiaparco, dalle strutture della Polizia locale di cui alla legge regionale 24/2003, dai carabinieri forestali e da associazioni di volontariato cui siano riconosciute anche funzioni di sorveglianza
- b) Dai Carabinieri forestali e da associazioni di volontariato cui siano riconosciute anche funzioni di sorveglianza
- c) Dai guardiaparco, dalle strutture della Polizia locale di cui alla legge regionale 24/2003, dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria competenti in base alla legislazione statale e a seguito di convenzione, dai carabinieri forestali e da associazioni di volontariato cui siano riconosciute anche funzioni di sorveglianza

B053 A quanto ammonta la sanzione pecuniaria per la cattura o l'uccisione di ogni capo di fauna selvatica soggetta a protezione dalla normativa di un'area protetta regionale?

- a) Da 500 a 5.000 euro
- b) Da 25 a 250 euro
- c) Da 250 a 2.500 euro

B054 In un'area protetta regionale i trasgressori sono tenuti a restituire quanto eventualmente asportato, compresi gli animali abbattuti?

- a) No
- b) Sì
- c) Possono non restituirli pagando una sanzione aggiuntiva

B055 All'interno di un parco regionale in quali zone è consentito esercitare l'attività venatoria regolamentata?

- a) Nella zona A
- b) Nell'area contigua
- c) Nell'area contigua e nella zona C

B056 In un parco regionale, le attività di smaltimento e recupero rifiuti:

- a) Sono vietate in tutte le zone del parco (A, B, C) e nell'area contigua
- b) Sono vietate tutte le zone del parco (A, B, C)
- c) Sono consentite in tutte le zone di parco

B057 Cosa sono i Paesaggi Naturali e Seminaturali Protetti (PNSP)

- a) Una forma di area protetta prevista dalla Legge Regionale n.24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio
- b) Una tipologia di area protetta prevista dalla Legge Regionale n. 6/2005 "Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000
- c) Una forma di prima protezione di un territorio semi-antropizzato, in attesa di diventare un'area protetta vera e propria a seguito di una gestione indirizzata alla conservazione della biodiversità, come previsto dalla L.R n. 6/2005

B058 Nei Paesaggi Naturali e Seminaturali Protetti l'attività venatoria è consentita?

- a) No, è sempre vietata trattandosi di un'area protetta
- b) Sì, è sempre consentita su tutta la superficie dell'area protetta
- c) E' consentita, ma può essere eventualmente limitata o preclusa in alcune porzioni del PNSP in osservanza degli obiettivi gestionali specifici e delle misure di sostegno per la conservazione delle risorse naturali, contenuti nell'atto istitutivo

B059 In caso di progetti di impianti eolici da realizzarsi all'esterno di un sito Natura 2000, ma all'interno di una fascia di 5 km dal perimetro del sito, è obbligatorio effettuare la valutazione di incidenza?

- a) No, essendo l'impianto eolico, previsto all'esterno del sito, non è soggetto a valutazione di incidenza
- b) Effettuare la valutazione di incidenza, in questo caso, è a discrezione dell'Ente Gestore
- c) Sì, è obbligatorio effettuare la valutazione di incidenza attenendosi, in particolare per i Chiroterri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 "Wind Turbines and Bat Populations" del 2006

B060 Il Parere di conformità è uno strumento di controllo per il governo dei Parchi. In quali casi viene rilasciato dall'Ente di Gestione del Parco?

- a) Il Parere di conformità viene rilasciato per progetti, interventi, impianti, opere e attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico entro il perimetro del Parco e dell'area contigua
- b) Il Parere di conformità viene rilasciato per Piani, Regolamenti e loro varianti, degli Enti pubblici territorialmente interessati dal Parco, unitamente ai programmi relativi ad interventi, impianti ed opere da realizzare all'interno del territorio del Parco e nelle aree ad esso contigue, al di fuori delle zone D e valuta la conformità rispetto alle norme di salvaguardia della legge istitutiva, al Piano territoriale del Parco e al relativo Regolamento
- c) Il Parere di conformità deve valutare la conformità degli interventi e delle opere previste nel territorio del Parco con quanto previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

B061 Il nulla osta è un ulteriore strumento di controllo per il governo dei Parchi. In quali casi viene rilasciato dall'Ente di Gestione del Parco?

- a) Il Nulla osta viene rilasciato per Piani, Regolamenti e loro varianti, degli Enti pubblici territorialmente interessati dal Parco, unitamente ai programmi relativi ad interventi, impianti ed opere da realizzare all'interno del territorio del Parco e nelle aree ad esso contigue, al di fuori delle zone D e valuta la conformità rispetto alle norme di salvaguardia della legge istitutiva, al Piano territoriale del Parco e al relativo Regolamento
- b) Il Nulla osta viene rilasciato per progetti per interventi, impianti, opere e attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico entro il perimetro del Parco e dell'Area contigua, dopo aver verificato la conformità rispetto alle norme di salvaguardia della legge istitutiva, le disposizioni del Piano e del Regolamento
- c) Il Nulla Osta viene rilasciato dopo aver verificato la coerenza delle opere e degli interventi con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

B062 Il Parere di conformità e il Nulla osta sono:

- a) Strumenti esclusivi, previsti dalla L.R. 6/2005, per il governo dei Parchi regionali e interregionali.
- b) Strumenti previsti dalla L.R. 6/2005 per tutte le tipologie di Aree Protette
- c) Strumenti previsti dalla L.R. 6/2005 per il governo dei Parchi e delle Riserve Naturali

B063 Cosa è ammesso fare in un sito di Rete Natura 2000?

- a) Nulla. La natura è tutta protetta
- b) Andare a caccia, a condizione di rispettare le regolamentazioni previste nelle misure generali e specifiche di conservazione
- c) Svolgere diverse attività umane, a patto di non impattare sulla conservazione di tutte le specie presenti nel sito

B064 Nel contesto di "Rete Natura 2000", quali sono gli acronimi delle aree individuate dagli stati membri dell'Unione Europea per contribuire a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie animale e vegetale di interesse comunitario in uno stato soddisfacente?

- a) ZPS e SIC
- b) ZDS e CCS
- c) CEE e ZUE

B065 Quali tra queste specie animali sono considerate di interesse comunitario e inserite negli allegati delle direttive di "Rete Natura 2000"?

- a) *Bufo bufo* (Rospo comune), *Passer italiae* (Passero d'Italia)
- b) *Capreolus capreolus* (Capriolo), *Vulpus vulpus* (Volpe)
- c) *Bombina pachypus* (Ululone appenninico), *Lucanus cervus* (Cervo volante)

B066 Parlando di Rete Natura 2000, si dice che i SIC e ZPS sono:

- a) Aree individuate dagli Stati membri UE, per contribuire a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie animale e vegetale di interesse comunitario in uno stato soddisfacente di conservazione
- b) Aree designate dall'Unione Europea per conservare la biodiversità animale e vegetale
- c) Aree designate dai Parchi naturali per arrestare la biodiversità in virtù dei cambiamenti climatici e operare un'azione di selezione faunistica e vegetazionale atta a conservare ogni forma di vita terrestre

B067 Che cosa è "Rete Natura 2000"?

- a) E' un insieme di aree naturali create a partire dall'anno 2000 e disposte sul territorio dell'Unione Europea, aventi il compito di preservare e aumentare la diversità biologica delle specie autoctone e alloctone rare e in via di estinzione
- b) E' un sistema di Parchi nazionali, regionali e di Riserve naturali, che l'Unione Europea ha formato al fine di creare una rete di aree protette destinate alla protezione di tutte le specie animali e vegetali presenti.
- c) E' il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa e dell'avifauna presente nella zona designata

B068 Quali tra queste specie animali sono considerate di interesse comunitario e inserite negli allegati delle direttive di "Rete Natura 2000"?

- a) *Cervus elaphus* (Cervo), *Erinaceus europaeus* (Riccio comune)
- b) *Vipera aspis* (Vipera comune), *Buteo buteo* (Poiana)
- c) *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di Cavallo maggiore), *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

B069 Che cosa è la biodiversità?

- a) È il diverso comportamento biologico delle specie animali presenti sulla terra, tali da generare una varietà etologica importante per la conservazione della natura
- b) È la varietà delle forme di vita esistenti nel mondo, a qualsiasi livello di organizzazione: geni, specie, popolazione, comunità, ecosistemi
- c) È la diversità delle razze umane che compongono i popoli dislocati sulla terra

B070 Quali sono i principali obiettivi delle Aree naturali Protette?

- a) La protezione della biodiversità, la ricerca scientifica, la protezione del patrimonio culturale e delle tradizioni, la promozione e divulgazione, l'educazione ambientale
- b) L'applicazione delle norme comunali, lo svolgimento di sagre, l'attivazione delle associazioni Pro loco, la vigilanza sugli incendi boschivi
- c) La raccolta differenziata, il coordinamento della tutela della biodiversità in accordo con le associazioni venatorie, la costruzione di servizi turistici, la vendita di beni e servizi eco sistemici

B071 Che cosa sono i centri di educazione alla sostenibilità (CEAS)?

- a) Sono strutture educative distribuite sul territorio regionale che si rivolgono a istituti scolastici, famiglie, cittadini e comunità locali, progettando e realizzano percorsi e programmi di educazione alla sostenibilità e campagne di comunicazione
- b) Sono strutture turistiche legate alle aree naturali protette che curano l'accoglienza e la ricettività dei visitatori impegnati in eventi naturalistici, gite scolastiche e tour educativi sul tema della biodiversità e della protezione dell'ambiente naturale
- c) Sono centri che si occupano di tutelare l'ambiente attraverso ricerche e monitoraggio dello stato di salute del territorio di competenza, scrivere testi che sostengono le tesi di laurea e collaborare con ARPAE

B072 Il nulla osta viene rilasciato dall'Ente di gestione del Parco per progetti per interventi, impianti, opere e attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico nelle zone:

- a) A, B, C e area contigua
- b) B, C, D e area contigua
- c) B, C e area contigua

B073 Secondo la L.R. n. 24/2018 la Giunta regionale attraverso l'atto istitutivo a chi attribuisce la gestione delle Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE)?

- a) All'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità di riferimento per quel territorio

- b) Ai Comuni e alle loro Unioni
- c) Al Parco regionale di riferimento

B074 Ai visitatori delle Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) è consentito:

- a) Partecipare a visite guidate organizzate
- b) Raccogliere piante autoctone minacciate di estinzione
- c) Rilasciare in natura specie alloctone

B075 In base alle misure generali di conservazione, nei siti di Rete Natura 2000, quante specie floristiche risultano protette in quanto ne è vietata la raccolta?

- a) Tutta la flora spontanea autoctona risulta protetta nei siti di Rete Natura 2000
- b) 171 specie floristiche tra felci e angiosperme, le stesse elencate dalla Legge regionale n. 2/77 sulla protezione della flora
- c) 75 piante vascolari (licopodi, felci, conifere, angiosperme, muschi, funghi e licheni) elencati in Allegato 2 della DGR n. 1147/2018 sulle Misure Generali di Conservazione della Rete Natura 2000

B076 In base alle misure generali di conservazione, nei siti di Rete Natura 2000, quante specie faunistiche risultano protette in quanto ne è vietata la cattura, oltre a quelle già tutelate da altre norme?

- a) 1 mammifero, 4 uccelli, 20 pesci e 18 invertebrati elencati in Allegato 2 della DGR 1147/2018 sulle Misure Generali di Conservazione della Rete Natura 2000
- b) Le 137 specie protette della fauna minore (L.R. n. 15/2006)
- c) Le 30 specie protette dal Regolamento della Pesca (L.R. n. 11/12) e i 151 tra uccelli e mammiferi della Fauna selvatica omeoterma protetta (Legge sulla Caccia n. 157/92)

B077 Secondo la L.R. n. 24 del 27/12/2018 chi provvede all'istituzione delle Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE)?

- a) La Giunta regionale, sentita la competente commissione assembleare
- b) L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità di riferimento per quella zona
- c) Il Comune di riferimento

B078 All'interno dei siti di Rete Natura 2000 quando è vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea, esclusa la potatura, in pianura e in collina (fino a 600 m slm), salvo autorizzazione dell'Ente gestore?

- a) Dal 15 marzo al 15 luglio
- b) Dal 1 marzo al 15 luglio

- c) Dal 1 gennaio al 15 agosto

B079 Cosa sono le Zone Speciali di Conservazione (ZSC)?

- a) Aree SIC con idonee misure di conservazione e protezione e formulati i piani di gestione designate dal Ministero dell'Ambiente come Zone Speciali di Conservazione
- b) Riserve statali gestite dal Ministero dell'Ambiente
- c) Aree SIC dopo sei anni dalla loro proposta di istituzione

B080 All'interno dei siti di Rete Natura 2000 è vietato sorvolare a bassa quota (inferiore a 500 m AGL - Above Ground Level) con qualunque tipo di velivolo a motore, salvo deroga per motivi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari e quelli per i quali è stata acquisita l'autorizzazione dell'Ente gestore?

- a) In prossimità degli habitat prioritari
- b) Nelle aree pascolive
- c) In prossimità delle pareti rocciose e delle zone umide

B081 Cosa è vietato nelle grotte o nelle cavità naturali che si trovano all'interno dei siti di Rete Natura 2000?

- a) Accedere in ogni caso
- b) Accendere fuochi
- c) In prossimità delle pareti rocciose e delle zone umide

B082 Per tutelare i siti di rifugio dei chiroteri cosa è vietato, salvo autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza (Vinca)?

- a) Delimitare le zone di rifugio con apposita segnaletica
- b) Inserire bat box in numero maggiore di quello consentito
- c) Illuminare direttamente, quali grotte, cavità naturali, rupi, edifici o manufatti

B083 All'interno dei siti di Rete Natura 2000 è vietato accedere nelle dune costiere e negli scanni naturali, al di fuori delle apposite passerelle, nelle aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario, salvo autorizzazione dell'Ente gestore, nelle aree caratterizzate dalla presenza degli habitat dunosi?

- a) Sì, in quanto è indicato nelle Misure generali di conservazione
- b) Solo all'interno delle Aree protette

- c) Solo se indicato nelle Misure specifiche di conservazione

B084 Le Aree di collegamento ecologico sono:

- a) Le zone e gli elementi fisico-naturali, esterni e interni alle Aree protette e ai siti della Rete natura 2000, che per la loro struttura lineare e continua, o il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica e allo scambio genetico di specie vegetali ed animali
- b) I territori sottoposti alla disciplina speciale dettata dalla L. n. 394/1991 e dalla L.R. n. 6/2005
- c) Le zone e gli elementi fisico-naturali, esterni alle Aree protette ed ai siti della Rete Natura 2000, che per la loro struttura lineare e continua, o il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica ed allo scambio genetico di specie vegetali ed animali

B085 Quale è la funzione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000?

- a) Promuovere in forma unitaria la conservazione e la valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale regionale e connettere tra loro le Aree protette e i siti della Rete natura 2000 affinché perseguano le rispettive finalità in forme tra loro coordinate e complementari
- b) Salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturale regionale costituito da Parchi, Riserve e siti Rete Natura 2000
- c) Conservare e valorizzare il patrimonio naturale regionale costituito da Aree protette e siti Rete Natura 2000

B086 In quali zone del Parco è vietata l'apertura di miniere e l'esercizio di attività estrattive anche se previste dalla pianificazione di settore?

- a) Nelle zone A, B, C e area contigua
- b) Nelle zone A, B, C e D
- c) Nelle zone A, B e C

B087 Le attività consentite nel Parco e nell'area contigua possono essere disciplinate da:

- a) Regolamento generale
- b) Regolamenti specifici di settore
- c) Regolamento generale e Regolamenti specifici di settore

B088 Da quali strumenti sono disciplinate le modalità di salvaguardia delle Aree di collegamento ecologico?

- a) Dai Piani territoriali dei Parchi e dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica delle Province e dei Comuni

- b) Dagli strumenti generali di pianificazione territoriale e urbanistica delle Province e dei Comuni, nonché dai piani faunistici provinciali
- c) Dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica delle Province

B089 Quali sono le finalità istitutive delle Aree protette secondo la LR 6/2005?

- Conservazione delle specie animali e vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati, mantenimento della diversità biologica, preservazione delle caratteristiche paesaggistiche presenti, valorizzazione delle specificità culturali, storiche e antropologiche tradizionali; ricerca scientifica in campo naturalistico multi e interdisciplinare, sperimentazione, educazione ambientale, formazione; promozione sociale, economica e culturale delle popolazioni residenti; recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati; utilizzazione sostenibile delle risorse naturali anche attraverso il mantenimento e la valorizzazione di produzioni agricole e della pesca tipiche e di qualità; valorizzazione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili
- a) Conservazione delle specie animali e vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati, preservazione delle caratteristiche paesaggistiche presenti, valorizzazione delle specificità culturali, storiche e antropologiche tradizionali; ricerca scientifica in campo naturalistico multi e interdisciplinare, sperimentazione, educazione ambientale, formazione
 - b) Conservazione delle specie animali e vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali, valorizzazione delle specificità culturali, storiche e antropologiche tradizionali; ricerca scientifica in campo naturalistico multi e interdisciplinare, educazione ambientale; promozione sociale, economica e culturale delle popolazioni residenti; recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati; valorizzazione di produzioni agricole e della pesca tipiche e di qualità; valorizzazione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili
 - c) Conservazione delle specie animali e vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali, valorizzazione delle specificità culturali, storiche e antropologiche tradizionali; ricerca scientifica in campo naturalistico multi e interdisciplinare, educazione ambientale; promozione sociale, economica e culturale delle popolazioni residenti; recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati; valorizzazione di produzioni agricole e della pesca tipiche e di qualità; valorizzazione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili

B090 Cos'è la Rete ecologica regionale?

- a) L'insieme di Parchi, Riserve e siti Rete Natura 2000 tutelati attraverso il sistema regionale
- b) L'insieme delle unità ecosistemiche di alto valore naturalistico, tutelate attraverso il sistema regionale e interconnesse tra di loro dalle aree di collegamento ecologico
- c) L'insieme di Aree protette e siti Rete Natura 2000

B091 I siti della Rete natura 2000 sono costituiti da?

- a) SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale)
- b) SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZSC (Zone Speciali di Conservazione)
- c) SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale) e ZSC (Zone Speciali di Conservazione)

B092 Quale è l'obiettivo primario nelle politiche di gestione del sistema regionale?

- a) La tutela della biodiversità

- b) La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale regionale
- c) La conservazione e la valorizzazione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000

Sezione C - Flora, prodotti del sottobosco e alberi monumentali tutelati

C001 Quante felci sono presenti nell'elenco delle specie protette dalla Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"?

- a) Un genere
- b) Più di due
- c) Nessuna

C002 Che caratteristiche hanno i boschi cedui?

- a) Sono caratterizzati da una particolare forma di conduzione selvicolturale
- b) Sono tipici di una certa fascia altitudinale del nostro Appennino
- c) Sono caratterizzati dalla presenza di piante di Carpino nero e Roverella

C003 Le piante allo stato naturale si distribuiscono in modo casuale?

- a) Gli adattamenti estremi e le condizioni climatiche avverse fanno sì che le piante debbano cercare casualmente la loro possibilità di distribuzione nell'ambiente
- b) Tutte le piante hanno delle preferenze in virtù di specifiche esigenze ecologiche e pertanto non si distribuiscono mai casualmente
- c) Sia gli adattamenti estremi, sia le condizioni avverse dell'ambiente hanno consentito una distribuzione solo in parte casuale in funzione di una serie di fattori climatico/ambientali

C004 Quali sono le orchidee protette dalla Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – Disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"?

- a) Esclusivamente le specie appartenenti al genere *Ophrys*
- b) Tutte le specie della famiglia delle *Orchidaceae*
- c) Tutte le specie della famiglia delle *Orchidaceae* ad esclusione delle specie appartenenti al genere *Ophrys*

C005 Quali di queste piante sono autoctone in Regione Emilia-Romagna?

- a) Lauro ceraso, Magnolia, Cipresso argentato
- b) Biancospino, Prugnolo, Acero campestre
- c) Platano, Pino mugo, Pino nero

C006 Quale di queste piante è protetta dalla normativa della Regione Emilia-Romagna?

- a) Acero campestre
- b) Pungitopo
- c) Dittamo

C007 Quale fra queste piante è protetta?

- a) Elleboro
- b) Dente di cane
- c) Bocca di leone

C008 Quale di questi fiori fa parte delle specie protette della flora spontanea?

- a) Tarassaco
- b) Pervinca
- c) Viola

C009 Cosa sono le piante geofite?

- a) Piante sempreverdi con radici profondamente infossate nel terreno; si sviluppano unicamente in posizioni fortemente soleggiate
- b) Piante erbacee perenni con organi sotterranei di riserva quali bulbi o rizomi, preposti a conservare al loro interno le gemme nel periodo sfavorevole
- c) Piante annuali che perdono gli organi aerei nella stagione avversa, ma mantengono sempre l'apparato radicale attivo

C010 E' permessa la raccolta della flora protetta a scopi scientifici, didattici e farmaceutici?

- a) Sì, è permessa, ma esclusivamente per scopi scientifici e didattici, salvo il benessere del proprietario del fondo
- b) Sì, è permessa subordinatamente al rilascio di una specifica autorizzazione da parte del Sindaco del Comune, salvo il benessere del proprietario del fondo
- c) Sì, è permessa ed è sufficiente una preventiva comunicazione scritta al Sindaco del Comune in cui è situato il fondo

C011 Tra le seguenti, quale pianta è velenosa?

- a) Rosa canina
- b) *Salvia pratensis*
- c) *Colchicum autumnale*

C012 Le specie protette della flora spontanea possono essere commercializzate?

- a) Sì, solo nel caso di piante provenienti da colture in giardini, vivai e stabilimenti di floricoltura e accompagnando la vendita con certificato di provenienza redatto dal produttore

- b) No, ma può essere ceduta da vivai forestali a titolo gratuito, accompagnando la cessione con certificato di provenienza redatto dal produttore
- c) No, mai

C013 Il divieto di raccolta delle specie protette della flora spontanea - Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura" – si riferisce all'intera pianta?

- a) Sì, non si può raccogliere nessuna parte della pianta, né steli, né fiori e né frutti
- b) No, non si possono raccogliere gli steli e tantomeno estirpare la pianta, ma è possibile la raccolta del frutto
- c) No, è possibile la raccolta degli steli della pianta, ma senza l'estirpazione dell'apparato radicale

C014 Il Sindaco di un Comune può autorizzare, per scopi scientifici, didattici o farmaceutici, la raccolta di piante erbacee ed arbustive protette nelle riserve naturali?

- a) Sì, per tutte le specie
- b) Sì, ma solo determinate specie
- c) No, per nessuna specie

C015 Agrifoglio (*Ilex aquifolium*) e Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) hanno entrambi foglie spinose sempreverdi e come frutti bacche di un bel rosso brillante, molto ricercate a Natale. Sono protetti?

- a) Entrambi
- b) Nessuno dei due
- c) Solo l'agrifoglio

C016 Quali sono le specie elencate dalla Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"?

- a) Quelle di interesse comunitario elencate negli allegati della Direttiva Habitat recepiti dalla normativa regionale
- b) Quelle appartenenti alla flora spontanea per la conservazione del patrimonio naturale, ad eccezione delle specie alloctone
- c) Quelle rare o in via di depauperamento a rischio d'estinzione

C017 E' consentita la raccolta di piante appartenenti alla flora spontanea?

- a) Sì, purché non siano comprese nell'elenco delle specie protette
- b) Sì, purché vengano raccolti solo i frutti rispettando i fiori
- c) No, è vietata la raccolta delle piante appartenenti alla flora spontanea

C018 E' consentita la raccolta di piante non protette della flora spontanea?

- a) Sì, purché non vengano estirpati e danneggiati gli organi ipogei della pianta

- b) Sì, purché vengano raccolti solo i frutti rispettando i fiori
- c) No, è vietata la raccolta di tutte le piante appartenenti alla flora spontanea

C019 Cosa si intende per raccolta “libera” di una specie secondo quanto previsto dalla Legge regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco”?

- a) Si può raccogliere qualunque parte della pianta appartenente alla flora spontanea
- b) Si può raccogliere qualunque parte della pianta appartenente alla flora spontanea tranne gli organi ipogei
- c) Si può raccogliere qualunque parte della pianta appartenente alla flora spontanea tranne i fiori

C020 Cosa si può raccogliere di una specie appartenente alla flora spontanea protetta?

- a) I frutti
- b) Le foglie
- c) Le radici

C021 La Legge regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco” cosa prevede per le specie protette?

- a) Ne vieta la raccolta a chiunque
- b) Ne vieta la raccolta a chiunque, ivi compreso il proprietario del fondo salvo si tratti di terreno messo a coltura
- c) Ne vieta la raccolta a chiunque, ma solo all'interno dei parchi e di altre aree protette

C022 E' protetto l'asparago selvatico o pungente (*Asparagus acutifolius*)?

- a) Sì, ne è vietata la raccolta
- b) Sì, dalla Legge regionale n. 2/1977
- c) No, ma la raccolta può essere regolamentata

C023 E' protetto il ciclamino (genere *Cyclamen*)?

- a) Sì, è vietata la raccolta in base a quanto previsto dalla Direttiva Europea Habitat 92/43
- b) No, la raccolta è libera
- c) No, ma non posso raccogliere i bulbi in natura in base a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 2/1977

C024 E' protetto l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*)?

- a) Sì, ne è vietata la raccolta
- b) No, la raccolta è libera

- c) No, ma la raccolta può essere regolamentata

C025 E' protetto il pungitopo (*Ruscus aculeatus*)?

- a) Sì, è vietata la raccolta
 b) No, la raccolta è libera
 c) No, ma la raccolta può essere regolamentata

C026 E' protetta la Salicornia annuale (*Salicornia veneta*)?

- a) Sì, dalla Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"
 b) Sì, dalla Direttiva Europea Habitat 92/43
 c) No, la raccolta è libera

C027 Sono protetti gli esemplari del genere *Limonium*?

- a) Sì, dalla Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"
 b) Sì, dalla Direttiva Europea Habitat 92/43
 c) No, la raccolta è libera

C028 E' protetta la cerrosughera (*Quercus crenata* = *Quercus pseudosuber*)?

- a) Sì, dalla Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"
 b) Sì, ma solo gli esemplari monumentali
 c) Sì, ma solo nelle aree protette

C029 Tutte le specie del genere *Saxifraga* sono protette dalla Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"?

- a) Sì, tutte le specie presenti nel territorio emiliano-romagnolo ad eccezione di *Saxifraga rotundifolia*
 b) No, solo le specie crassulente
 c) No, solo le specie crassulente individuate dalla Direttiva Habitat

C030 E' protetta la primula odorosa a fiori multipli (*Primula veris*)?

- a) Sì, è protetta anche in Emilia-Romagna, come tutte le primule di alta montagna
 b) Sì, nonostante non abbia foglie carnose, per la Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco" è da considerarsi protetta

- c) No, non ha le foglie carnose, quindi per la Legge regionale n. 2/1977 non è protetta

C031 Il Pino nel territorio emiliano-romagnolo è una pianta autoctona?

- a) Sì, tutte le specie di pini presenti in Emilia-Romagna sono autoctone
- b) No, tutte le specie di pini presenti in Emilia-Romagna sono state introdotte dall'uomo
- c) Dipende, alcune specie sono autoctone (pino domestico, pino marittimo), altre non lo sono (Pino nero, Pino silvestre)

C032 Cosa significa pianta xerofila o xerofita?

- a) Pianta adattata a vivere in condizioni climatiche aride
- b) Pianta che vive in zone climatiche temperate in habitat umidi o abbastanza aridi
- c) Pianta che vive in habitat umidi

C033 Che sono le piante idrofile o idrofite?

- a) Piante adattate a suoli freschi e umidi che crescono ai margini dei boschi ripariali
- b) Piante il cui ciclo biologico dipende dagli ambienti acquatici; possono essere liberamente natanti sulla superficie dell'acqua o ancorate al fondo, completamente o parzialmente sommerse
- c) Piante che se immerse in acqua sviluppano apparati radicali

C034 In Emilia-Romagna qual è il quantitativo massimo giornaliero di raccolta di muschio per persona?

- a) Grammi 300
- b) Grammi 750
- c) Nessun limite

C035 In Emilia-Romagna quale è il quantitativo massimo giornaliero raccogliabile di bacche di ginepro per persona?

- a) Grammi 200
- b) Grammi 300
- c) Grammi 1200

C036 La raccolta delle more di rovo è disciplinata?

- a) Sì, se ne possono raccogliere al massimo kg 1 per persona al giorno
- b) Sì, si possono raccogliere solo se in possesso di un'apposita autorizzazione
- c) No, la raccolta è libera

C037 Si possono asportare gli organi ipogei delle piante non comprese nell'elenco delle specie protette?

- a) Sì, se non vi è alcuna disposizione al riguardo

- b) Sì, ed è fatto obbligo di chiudere il buco con lo stesso terreno
- c) No, è vietato

C038

Quali dei seguenti mezzi non è vietato dalla Legge regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco” per la raccolta dei prodotti del sottobosco?

- a) Rastrelli
- b) Uncini
- c) Le sole mani

C039

Si possono raccogliere prodotti del sottobosco durante le ore notturne?

- a) Sì, se autorizzati dal proprietario
- b) Sì, solo se si è provvisti di una illuminazione adeguata
- c) No, mai

C040

La raccolta del muschio è contingentata?

- a) Sì, senza alcuna limitazione
- b) Sì, nei limiti previsti dalla legge
- c) No, la raccolta è libera

C041

Come è regolata la raccolta dei prodotti del sottobosco nelle aree rimboschite?

- a) Concessa come altrove ed anzi incoraggiata per il controllo delle piante infestanti
- b) Vietata prima che siano trascorsi 5 anni dalla messa a dimora delle piante
- c) Vietata prima che siano trascorsi 15 anni dalla messa a dimora delle piante

C042

In quale orario è vietata la raccolta dei prodotti del sottobosco?

- a) Da un'ora prima del tramonto ad un'ora dopo l'alba
- b) Secondo orari stabiliti annualmente da apposita ordinanza del Sindaco, avendo in più riguardo a sbarre di chiusura, cartelli e consuetudini locali
- c) Da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole

C043

Quali sono i limiti massimi consentiti dalla Legge regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco” per la raccolta dei seguenti prodotti del sottobosco?

- a) Tartufi 1 Kg
Muschi 300 gr
Lamponi, more di rovo, mirtilli e fragole 1 kg
Bacche di ginepro 200 gr

- b) Tartufi un solo esemplare
Muschi, lamponi, more, fragole, mirtilli 1 kg
Bacche di ginepro 200 gr
- c) Tartufi, muschi, lamponi, more, fragole 1 kg
Mirtilli 2 kg
Bacche di ginepro 200 gr

C044 Cosa è una specie endemica?

- a) Una specie che cresce isolata, in piccole colonie
- b) Una specie esclusiva di un determinato territorio
- c) Una specie a distribuzione globale

C045 Quali sono gli alberi e gli arbusti protetti dall'art. 4 della Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"?

- a) Leccio, betulla, pioppo cipressino
- b) Cerro-sughera, tasso, agrifoglio
- c) Castagno, tiglio, roverella

C046 Qual è la normativa che tutela gli Alberi Monumentali d'Italia?

- a) La Legge regionale n. 2/1977
- b) La Legge n. 10/2013
- c) La Legge regionale n. 24/2011

C047 Quali finalità si propone la legge regionale n. 20/2023 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti"?

- a)
 - recepisce le definizioni di "albero monumentale" e di "bosco vetusto" di cui all' articolo 7, commi 1 e 1 bis, della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani) ed attua quanto ivi previsto;
 - definisce i criteri e le modalità per l'individuazione degli esemplari arborei e dei boschi di particolare pregio presenti sul territorio emiliano-romagnolo, non rientranti nella disciplina di cui alla legge n. 10 del 2013, ai quali attribuire il carattere di "Albero monumentale regionale" e di "Bosco vetusto regionale";
 - promuove e sostiene azioni di conservazione, di gestione e di valorizzazione degli esemplari arborei ai quali è attribuito il carattere di monumentalità e dei boschi ai quali è attribuito il carattere di vetustà e incentiva iniziative didattiche e divulgative per diffonderne la conoscenza;
 - promuove, nelle azioni di valorizzazione e conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti, un approccio integrato che unisce iniziative legate all'identità culturale, al paesaggio naturale e agli ecosistemi biologici con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza delle persone, la responsabilità condivisa per l'ambiente e per migliorare la qualità della vita
- b)
 - recepisce le definizioni di "albero monumentale" e di "bosco vetusto" di cui all' articolo 7, commi 1 e 1 bis, della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani) ed attua quanto ivi previsto;
 - definisce i criteri e le modalità per stabilire cosa sia un bosco all'interno del territorio emiliano-romagnolo, valorizzando in modo particolare il biotopo e le zone con minore antropizzazione;

- promuove e sostiene azioni di conservazione, di gestione e di valorizzazione degli esemplari arborei ai quali è attribuito il carattere di monumentalità e dei boschi ai quali è attribuito il carattere di vetustà e incentiva iniziative didattiche e divulgative per condividere la conoscenza;
 - promuove, nelle azioni di valorizzazione e conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti, utilizzando un approccio olistico che unisce iniziative legate all'identità culturale, al paesaggio naturale e agli ecosistemi antropizzati con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza delle persone, la responsabilità condivisa per l'ambiente e per migliorare la qualità della vita
 - recepisce le definizioni di "albero monumentale" e di "bosco vetusto" di cui all' articolo 7, commi 1 e 1 bis, della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani) ed attua quanto ivi previsto;
 - definisce i criteri e le modalità per la selezione degli esemplari arborei e dei boschi di particolare pregio presenti sul territorio emiliano-romagnolo, non rientranti nella disciplina di cui alla legge n. 10 del 2013, ai quali attribuire il carattere di "Albero monumentale regionale" e di "Bosco vetusto regionale";
- c) • promuove e sostiene azioni di disincentivazione, di gestione e di valorizzazione degli esemplari arborei definiti interessanti e ragguardevoli dai Comuni presenti sul territorio della regione Emilia-Romagna ai quali i Comuni stessi hanno attribuito caratteristiche di significatività anche da un punto di vista di rarità botanica e incentiva iniziative didattiche e divulgative per diffonderne la conoscenza;
- promuove, nelle azioni di valorizzazione e conservazione degli alberi e dei boschi, utilizzando un approccio integrato che unisce iniziative legate all'identità ecosistemica, al paesaggio naturale e agli ecosistemi biologici con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza delle comunità, la responsabilità condivisa per l'ambiente e per migliorare la qualità della vita

C048 **Quale è la normativa che tutela gli esemplari arborei monumentali a livello regionale?**

- a) La Legge regionale n. 6/2005
- b) La Legge n. 10/2013
- c) La Legge regionale n. 20/2023

C049 **E' permessa la raccolta della flora protetta a scopi scientifici, didattici e farmaceutici?**

- a) Sì, è sempre permessa
- b) Sì, a domanda degli interessati il Sindaco può autorizzare la raccolta, con esclusione della flora vegetante nelle aree a parco e riserva naturale
- c) Sì, è permessa a condizione di inoltrare una comunicazione scritta al Sindaco del Comune in cui è situato il fondo

C050 **La flora spontanea protetta ai sensi della Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco" può essere commercializzata?**

- a) Sì, solo nel caso di piante provenienti da colture in giardini, vivai e stabilimenti di floricoltura e accompagnando la vendita con certificato di provenienza redatto dal produttore
- b) No, ma può essere ceduta da vivai forestali a titolo gratuito, accompagnando la cessione con certificato di provenienza redatto dal produttore
- c) No, mai

C051 Il proprietario di un fondo può raccogliere il *Dictamnus albus* (dittamo) su un terreno che non è messo a coltura?

- a) Sì, la legge regionale non vieta la raccolta ai proprietari dei fondi
- b) Sì, purchè non danneggi gli organi ipogei
- c) No, la legge regionale ne vieta la raccolta anche ai proprietari dei fondi

C052 Il proprietario di un'area rimboschita da tre anni può raccogliere i prodotti del sottobosco?

- a) Sì, perché è già trascorso il periodo previsto dalla legge regionale
- b) Sì, la legge regionale non regola la raccolta nelle aree rimboschite
- c) No, la legge regionale ne vieta la raccolta per cinque anni

C053 In base all'articolo 6 della Legge regionale 20/2023 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti" chi può segnalare alla Regione esemplari arborei e boschi presenti sul territorio regionale per l'attribuzione dello status di Albero monumentale regionale e di Bosco vetusto regionale?

- a) Tutte le segnalazioni devono passare dall'Ente forestale che fa una prima scrematura e poi le inoltra alla Regione
- b) Le segnalazioni devono essere inoltrate all'ufficio ambiente del Comune di residenza della persona che effettua la segnalazione e successivamente il Comune presenta le segnalazioni alla Regione
- c) Chiunque può fare segnalazioni

In base al comma 2 dell'articolo 7 della Legge regionale 20/2023 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti" per gli Alberi monumentali regionali è vietato:

- C054**
- l'abbattimento, la rimozione e il danneggiamento;
 - la modifica della chioma o dell'apparato radicale e la realizzazione di interventi che interessino gli organi
 - epigei e l'apparato radicale;
 - l'esecuzione di interventi ricadenti all'interno della Zona di protezione dell'albero.
- E' possibile derogare a queste divieti?**

- a) La struttura regionale competente, accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative, può autorizzare gli interventi di cui al comma 2, indicando eventuali prescrizioni vincolanti, e comunica il provvedimento ai soggetti interessati. La struttura regionale competente, il Comune e l'Ente di gestione dell'area protetta territorialmente interessati verificano il rispetto delle prescrizioni ivi contenute. In caso di concreto imminente pericolo per l'incolumità pubblica, gli interventi di cui al comma 2 possono essere eseguiti in assenza di autorizzazione regionale e devono essere comunicati tempestivamente alla struttura regionale competente, ai soggetti interessati, ai Carabinieri Forestale territorialmente competenti

- b) La struttura regionale competente, il Comune e l'Ente di gestione dell'area protetta territorialmente interessati possono esprimere un parere per individuare le prescrizioni necessarie alla struttura regionale per adottare soluzioni alternative. Una volta individuata la soluzione la struttura competente deve comunicare il provvedimento ai soggetti interessati. In caso di concreto imminente pericolo per l'incolumità pubblica, gli interventi di cui al comma 2 devono essere eseguiti in assenza di autorizzazione regionale e possono essere comunicati, entro 90 giorni, alla struttura regionale competente, ai soggetti interessati, ai Carabinieri Forestale territorialmente competenti

- c) La struttura regionale competente, accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative, può autorizzare gli interventi di cui al comma 2, indicando eventuali prescrizioni vincolanti, e comunica

il provvedimento ai soggetti interessati, entro 30 giorni. La struttura regionale competente, il Comune e l'Ente di gestione dell'area protetta territorialmente interessati verificano il rispetto delle prescrizioni ivi contenute. In caso di concreto imminente pericolo per l'incolumità pubblica, gli interventi di cui al comma 2 devono comunque essere autorizzati dalla Regione prima di essere eseguiti e devono essere comunicati tempestivamente alla struttura regionale competente, ai soggetti interessati, ai Carabinieri Forestale territorialmente competenti

In base al comma 2 dell'articolo 8 della Legge regionale 20/2023 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti" per i Boschi vetusti regionali sono vietati:

- C055**
- **i tagli di utilizzazione forestale;**
 - **qualsiasi intervento che possa danneggiare o modificare gli apparati epigei e ipogei degli esemplari arbustivi ed arborei che formano il bosco vetusto;**
 - **qualsiasi intervento che possa danneggiare o modificare il sottobosco e la presenza degli stadi seriali legati alla rigenerazione e alla senescenza.**

E' possibile derogare a queste divieti?

- a) La struttura regionale competente deve autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al comma 2, per tutti i casi, indicando obbligatoriamente prescrizioni vincolanti e comunica il provvedimento ai soggetti interessati. La struttura regionale competente, i Comuni, l'Ente forestale e l'Ente di gestione dell'area protetta territorialmente interessati comunicano, verificano e vigilano sul rispetto delle prescrizioni ivi contenute e di quelle previste nel Piano di gestione. In caso di concreto imminente pericolo per l'incolumità pubblica, gli interventi di cui al comma 2 non possono essere eseguiti in assenza di autorizzazione regionale e devono essere comunicati tempestivamente alla struttura regionale competente, ai soggetti interessati, ai Carabinieri Forestale territorialmente competenti.

- b) La struttura regionale competente può autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al comma 2, solo per casi motivati, indicando obbligatoriamente prescrizioni vincolanti e comunica il provvedimento ai soggetti interessati. La struttura regionale competente, i Comuni, l'Ente forestale e l'Ente di gestione dell'area protetta territorialmente interessati verificano e vigilano e informano sul rispetto delle prescrizioni ivi contenute e di quelle previste nel Piano di gestione. In caso di concreto pericolo prevedibile per l'incolumità pubblica, gli interventi di cui al comma 2 devono essere eseguiti previa autorizzazione regionale e devono essere comunicati tempestivamente alla struttura regionale competente, ai soggetti interessati, ai Carabinieri Forestale territorialmente competenti entro 60 giorni

- c) La struttura regionale competente può autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al comma 2, solo per casi motivati, indicando eventuali prescrizioni vincolanti e comunica il provvedimento ai soggetti interessati. La struttura regionale competente, i Comuni, l'Ente forestale e l'Ente di gestione dell'area protetta territorialmente interessati verificano e vigilano sul rispetto delle prescrizioni ivi contenute e di quelle previste nel Piano di gestione. In caso di concreto imminente pericolo per l'incolumità pubblica, gli interventi di cui al comma 2 possono essere eseguiti in assenza di autorizzazione regionale e devono essere comunicati tempestivamente alla struttura regionale competente, ai soggetti interessati, ai Carabinieri Forestale territorialmente competenti

C056 **In che modo la Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – Disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco" tutela i prodotti del sottobosco?**

- a) Vietandone la raccolta
- b) Disciplinandone la raccolta
- c) Consentendo la raccolta ai soli proprietari

C057 **Qual è il limite massimo per la raccolta di bacche di ginepro, per il proprietario del terreno?**

- a) Illimitato
- b) 200 grammi

- c) No, il ginepro è protetto

C058 Dove è vigente la protezione delle specie di allegato II e IV Direttiva europea Habitat?

- a) Nel territorio dell'intera Europa
 b) Nel territorio degli stati membri dell'Unione Europea
 c) Nel territorio corrispondente ai siti della Rete Natura 2000

C059 *Marsilea quadrifolia*, specie acquatica d'interesse comunitario, è una felce protetta?

- a) Sì, in tutta Italia
 b) No, non è specie protetta ai sensi della L.R. n. 2/1977
 c) Sì, ma solo nei siti di Rete Natura 2000

C060 Dove è vigente la tutela di *Primula apennina*, specie di allegato II Direttiva Habitat, dalle foglie carnose?

- a) In tutto il territorio regionale, essendo tutelata anche dalla L.R. n. 2/77
 b) Nel territorio corrispondente ai siti della Rete Natura 2000
 c) Nel territorio degli stati membri dell'Unione Europea

C061 Ci sono specie arboree protette in Emilia-Romagna?

- a) Sì
 b) No
 c) Solo nei parchi

C062 Quante sono le conifere (o aghifoglie) protette in Emilia-Romagna?

- a) Una: il tasso
 b) Due: tasso e ginepro
 c) Tre: tasso, ginepro e abete bianco

C063 Ci sono muschi, licheni, funghi e altri vegetali non vascolari protetti in Emilia-Romagna?

- a) No
 b) Sì, ma limitatamente ai siti di Rete Natura 2000 (Misure di Conservazione)
 c) Sì, in tutto il territorio regionale, in base alla L.R. n. 2/1977

C064 In base alla normativa vigente, i ginepri sono protetti?

- a) No
 b) Sì
 c) Solo il ginepro rosso, limitatamente ai siti di Rete Natura 2000

C065 Quante sono le specie del genere *Juniperus* (Ginepro) nella flora spontanea emiliano-romagnola?

- a) Una: il ginepro comune
- b) Due: ginepro comune e ginepro rosso
- c) Tre: ginepro comune, ginepro rosso e ginepro feniceo

C066 Cosa è un bosco?

- a) Un insieme di alberi
- b) Un ecosistema caratterizzato da vegetazione arborea permanente
- c) Ovunque si possa tagliare e raccogliere legna chiedendo un permesso

C067 Quali sono le caratteristiche del bosco ceduo?

- a) Fusti singoli nati da seme
- b) Fusti multipli da ricacci emessi in seguito al taglio
- c) Fusti singoli messi a dimora in seguito ad opere di rimboscimento

C068 Cosa è una prateria?

- a) Un ecosistema caratterizzato da vegetazione erbacea
- b) Un prato molto grande che si sfalcia e si risemina
- c) Un pascolo per bovini

C069 Cosa è un arbusteto?

- a) Un ecosistema caratterizzato da vegetazione erbacea
- b) Un ecosistema caratterizzato da vegetazione arborea giovane di bassa statura
- c) Un ecosistema caratterizzato da vegetazione legnosa di specie prive di fusto

C070 È protetto l'abete bianco (*Abies alba*)?

- a) Sì, dalla Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"
- b) No, anche se lo sono alcuni esemplari monumentali
- c) Sì, ma solo nei siti di Rete Natura 2000 in base alle Misure Generali di Conservazione

C071 Esistono nella flora dell'Emilia-Romagna specie protette della famiglia delle Rosacee?

- a) Sì, il Pero corvino, il Melo ibrido e il Sorbo falso nespolo sono protetti dalle Misure Generali di conservazione nei siti di Rete Natura 2000
- b) No, anche se lo sono alcuni ciliegi e mandorli monumentali
- c) Sì, ma solo nelle aree protette

C072 Esistono nella flora dell'Emilia-Romagna specie protette del genere *Pinus* (Pino)?

- a) Sì, nei siti Natura 2000 il pino uncinato è protetto dalle Misure Generali di Conservazione e il pino silvestre appenninico è protetto dalle Misure Specifiche di alcuni siti del parmense e del reggiano
- b) Sì, sono protette ad esempio le Pinete di Ravenna
- c) Sì, ma solo nelle aree protette

C073 Il Pistacchio terebinto (*Pistacia terebinthus*) si trova nella flora spontanea protetta dell'Emilia-Romagna?

- a) È presente nella flora spontanea ed è protetto dalla Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"
- b) È presente nella flora spontanea, ma è protetto solo nei siti di Rete Natura 200 in base alle Misure Generali di Conservazione
- c) È presente nella flora spontanea, ma non è protetto

C074 Qual è la differenza fra "flora" e "vegetazione"?

- a) La flora è l'insieme di tutti gli organismi vegetali presenti in un territorio, la vegetazione è l'insieme di organismi vegetali coerenti con il sito nel quale sono cresciuti
- b) La flora è l'insieme delle piante erbacee presenti in una determinata area, la vegetazione è l'insieme delle piante arbustive e arboree presenti nella medesima area
- c) Sono sinonimi

C075 La "flora" di una determinata area può comprendere anche piante non autoctone?

- a) Sì
- b) No
- c) Solo al di fuori del sistema delle aree protette

C076 Che cos'è una "zona fitoclimatica"?

- a) Un'area dove vivono in associazione le medesime specie vegetali spontanee a seconda del clima
- b) Un'area che presenta le stesse caratteristiche climatiche
- c) Un'area nella quale la presenza della vegetazione influenza le caratteristiche climatiche

C077 Quali sono le specie tipiche del "lauretum"?

- a) Pini mediterranei-alloro-leccio
- b) Querce, castagno
- c) Aceri campestri-pioppi bianchi-salici

C078 E' più freddo nel "fagetum" o nel "castanetum"?

- a) Dipende dall'esposizione del versante
- b) Nel "fagetum"
- c) Nel "castanetum"

C079 Quali sono i fattori che determinano la distribuzione della vegetazione in una determinata area?

- a) Clima, geologia e uomo
- b) Temperature massime e piovosità
- c) Un insieme di fattori, tra cui i più importanti sono l'umidità relativa e gli incendi

C080 Quale è la definizione di albero monumentale regionale secondo la D.G.R. 512 del 25/03/2024 "Approvazione della direttiva regionale applicativa della Legge Regionale 18 dicembre 2023, n. 20 per la conservazione degli alberi monumentali"?

- a) L'albero facente parte di formazioni boschive, il filare o il gruppo di alberi, ubicato sul territorio emiliano, che rispetta i criteri minimi dimensionali degli Alberi Monumentali d'Italia di cui all'art. 7 della legge n. 10 del 2013 ma richiede una speciale azione di conservazione poiché avente uno o più fra i seguenti caratteri di monumentalità
- b) L'albero singolo, isolato o facente parte di formazioni boschive, il filare o il gruppo di alberi, ubicato sul territorio emiliano-romagnolo, che non rispetta i criteri minimi dimensionali degli Alberi Monumentali d'Italia di cui all'art. 7 della legge n. 10 del 2013 ma richiede una speciale azione di conservazione poiché avente uno o più fra i seguenti caratteri di monumentalità
- c) L'albero singolo o facente parte di formazioni boschive, ubicato sul territorio romagnolo, che supera i criteri minimi dimensionali degli Alberi Monumentali d'Italia di cui all'art. 7 della legge n. 10 del 2013 ma richiede una speciale azione di conservazione poiché avente uno o più fra i seguenti caratteri di monumentalità

C081 Quali sono i caratteri di monumentalità che un albero deve avere secondo la D.G.R. 512 del 25/03/2024 "Approvazione della direttiva regionale applicativa della Legge Regionale 18 dicembre 2023, n. 20 per la conservazione degli alberi monumentali"?

- a) Pregio ecologico: per età, altezza, rarità botanica, valore botanico; pregio paesaggistico: per localizzazione, forma e altezza o architettura botanica; pregio storico-culturale-antropologico
- b) Pregio naturalistico: per vecchiaia, ampiezza della chioma, essere una pianta autoctona, anche in riferimento al territorio regionale, valore botanico; pregio paesaggistico: per ubicazione, portamento o dimensioni; pregio storico-filosofico, religioso
- c) Pregio naturalistico: per età, dimensioni, rarità botanica, anche in riferimento al territorio regionale, valore ecologico; pregio paesaggistico: per ubicazione, forma e portamento o architettura vegetale; pregio storico-culturale-religioso

C082 Cosa è la Zona di protezione dell'albero (ZPA), secondo le definizioni riportate nella D.G.R. 512 del 25/03/2024 "Approvazione della direttiva regionale applicativa della Legge Regionale 18 dicembre 2023, n. 20 per la conservazione degli alberi monumentali"?

- a) L'area fisica di rispetto, di norma di forma circolare e di raggio minimo di 10 m, calcolata dall'esterno del fusto. Nei gruppi e nei filari, la Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) è definita per ogni singolo elemento arboreo della formazione, ivi compresi gli esemplari giovani messi a dimora in sostituzione degli Alberi Monumentali Regionali rimossi
- b) La proiezione della chioma che deve avere un raggio maggiore di 10 m. La forma e le dimensioni della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), per motivi legati alla peculiarità dell'elemento tutelato e del contesto in cui è situato o degli specifici criteri di monumentalità individuati, possono discostarsi dalla norma ma comunque superare i 10 m.
- c) La zona di protezione deve riprodurre la proiezione della chioma, priva di foglie, sul terreno, avendo cura di stare possibilmente entro i 5 m dal centro del fusto. la Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) è definita per ogni singolo elemento arboreo della formazione, ad esclusione degli esemplari giovani messi a dimora in sostituzione degli Alberi Monumentali Regionali rimossi

Sezione D - Funghi e tartufi

D001 E' consentita la raccolta del tartufo durante le ore notturne?

- a) Sì, solo nel periodo in cui non è vigente l'ora legale
- b) Sì, solo nel periodo estivo e per alcune specie
- c) No, la ricerca e la raccolta del tartufo durante le ore notturne e comunque da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole

D002 Come devono essere trattati i funghi velenosi?

- a) Raccolti e consegnati al Centro Micologico più vicino o al Comando Forestale, tenendoli comunque separati dagli altri funghi
- b) Raccolti e consegnati all'Unione Montana di riferimento
- c) Lasciati sul posto perché utili al ciclo biologico

D003 Cos'è il micelio?

- a) Il micelio è la parte riproduttiva del fungo
- b) Il micelio è la parte vegetativa del fungo costituita da ife
- c) Il micelio è costituito da spore

D004 Quale dei seguenti funghi è considerato velenoso?

- a) *Amanita cesarea*
- b) *Boletus luridus*
- c) *Lepiota cristata*

D005 Quanti funghi epigei si possono raccogliere giornalmente a persona nei Parchi regionali?

- a) La quantità massima della raccolta è stabilita in Kg. 1
- b) La quantità massima della raccolta è comunque sempre stabilita in Kg. 3
- c) La quantità massima della raccolta è stabilita dal Regolamento del Parco che può vietare o introdurre limiti più restrittivi alla raccolta rispetto a quelli indicati nella normativa vigente

D006 Quale è il quantitativo massimo raccogliabile giornalmente di *Calocybe Gambosa* (Prugnolo)?

- a) 1 Kg
- b) 3 Kg
- c) Non si può raccogliere per motivi ecologici

D007 In quali giorni della settimana è consentita la raccolta dei funghi epigei spontanei?

- a) Lunedì - Mercoledì – Sabato - Domenica
- b) Martedì - Giovedì – Venerdì - Domenica
- c) Martedì - Giovedì - Sabato - Domenica

D008 Dove è sempre vietata la raccolta dei funghi epigei salvo che ai proprietari?

- a) Nei prati
- b) Nei pascoli
- c) Nei giardini e nei terreni di pertinenza delle abitazioni

D009 Nei territori montani in rapporto alle tradizioni, alle consuetudini e alle caratteristiche dell'economia locale, gli Enti competenti possono individuare aree in cui è permessa la raccolta in deroga ai limiti quantitativi?

- a) Sì, ma solo per i residenti e non oltre i 5 Kg giornalieri per persona
- b) Sì, senza limiti aggiuntivi
- c) No, mai

D010 Dove deve avvenire la sommaria pulizia dei funghi epigei?

- a) Sul posto appena raccolti
- b) Alla prima fontana trovata
- c) Al ritorno a casa

D011 E' consentito il danneggiamento e la distruzione volontaria di funghi?

- a) E' possibile solo nei giorni in cui è ammessa la raccolta
- b) E' possibile solo per funghi velenosi o per funghi decomposti
- c) E' sempre vietata

D012 Con quale legge lo Stato demanda alle Regioni la disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei?

- a) Legge 2 dicembre 1965, n. 18
- b) Legge 2 luglio 1975, n. 382
- c) Legge 23 agosto 1993, n. 352

D013 L'articolo 6 comma 1 della Legge regionale n. 6/1996 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della Legge 352 del 23 agosto 1993" che cosa stabilisce?

- a) La raccolta è consentita nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica nelle ore diurne, da un'ora prima della levata del sole a un'ora dopo il tramonto
- b) La raccolta è consentita nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica nelle ore diurne, da un'ora prima della levata del sole al tramonto

- c) La raccolta è consentita nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica nelle ore diurne, da un'ora prima della levata del sole a un'ora dopo il tramonto

D014 **La Legge regionale n. 6/1996 “Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della Legge 352 del 23 agosto 1993” regola la raccolta dei funghi epigei a fini economici. Come devono essere definite le zone autorizzate dagli enti competenti e a quali adempimenti devono rispondere?**

- a) Essere delimitate con apposite tabelle e avere un piano di conduzione silviculturale dei terreni per garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio morfologico e idrogeologico e la capacità di autorigenerazione dell'ecosistema
- b) Essere cartografate ed avere un piano di conduzione silviculturale dei terreni per garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio morfologico e idrogeologico e la capacità di autorigenerazione dell'ecosistema
- c) Essere delimitate con apposite tabelle, recintate con due ordini di filo di ferro liscio, e avere un piano di conduzione silviculturale dei terreni per garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio morfologico e idrogeologico e la capacità di autorigenerazione dell'ecosistema

D015 **La Legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema governativo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" modificata dall'articolo 38 della Legge regionale 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2018” stabilisce che?**

- a) Agli Enti di gestione, in relazione al territorio delle aree protette, sono delegate le funzioni disciplinate dalla Legge Regionale 2 aprile 1996, n. 6 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della Legge 352 del 23 agosto 1993). Per il restante territorio le suddette funzioni sono delegate ai Comuni e alle loro Unioni ad eccezione del territorio dei Comuni non appartenenti ad Unioni di Comuni o in convenzione con esse o con Enti Parco, per le quali le funzioni sono esercitate dalle strutture della Regione, secondo modalità e condizioni stabilite dalla Giunta Regionale che elencherà anche i Comuni interessati. Sono fatte salve le funzioni riservate alla competenza della Regione dalle suddette leggi
- b) Ai Comuni e alle loro Unioni, in relazione al territorio delle stesse, sono delegate le funzioni disciplinate dalla Legge Regionale 2 aprile 1996 n. 6 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale applicazione della Legge 352 del 23 agosto 1993). Per il restante territorio le suddette funzioni sono delegate agli Enti di gestione delle aree protette. Sono fatte salve le funzioni riservate alla competenza della Regione dalle suddette leggi
- c) Alle Province, in relazione al territorio delle stesse, sono delegate le funzioni disciplinate dalla Legge Regionale 2 aprile 1996 n. 6 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale applicazione della Legge 352 del 23 agosto 1993).

D016 **Secondo la normativa vigente a cosa è soggetta la vendita dei funghi freschi spontanei?**

- a) Autorizzazione dell'AUSL competente
- b) Autorizzazione comunale
- c) Autorizzazione regionale

D017 **Secondo gli articoli 2 e 3 comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995, n. 376 “Regolamento concernente la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati” quando è consentita la vendita dei funghi freschi spontanei destinati al dettaglio?**

- a) A seguito di autorizzazione comunale e previa certificazione di avvenuto controllo da parte dell'AUSL, secondo le modalità previste dalle autorità regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano
- b) Previa attestazione di avvenuto controllo da parte del Comune competente, secondo le modalità previste dalle autorità regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano
- c) Previa autorizzazione comunale

D018 Come si possono classificare i funghi relativamente al proprio modo di assumere nutrienti?

- a) Saprofiti, simbionti
- b) Simbionti, parassiti
- c) Saprofiti, parassiti, simbionti

D019 Qual è la definizione esatta quando si parla di funghi saprofiti?

- a) Il micelio dei funghi saprofiti avvolge gli apici radicali e penetra fra le cellule sottraendo una parte delle sostanze organiche sintetizzate dalla pianta per il proprio nutrimento
- b) I funghi saprofiti vivono a spese degli organismi morti alimentandosi di sostanze organiche in decomposizione, vegetali ed animali, quali fogliame, vecchie ceppaie, escrementi, humus
- c) La presenza di un fungo saprofita aumenta di gran lunga la superficie assorbente delle radici per cui, grazie all'apporto di acqua e di sali minerali da parte di un fungo, la pianta verde sviluppa di più di una non micorizzata

D020 Dal punto di vista botanico, cosa sono i tartufi?

- a) Sono tuberi spontanei
- b) Sono apparati radicali in simbiosi
- c) Sono funghi ipogei

D021 Serve una autorizzazione particolare per raccogliere i funghi?

- a) Sì, serve una autorizzazione che si acquisisce attraverso un'abilitazione che si consegue attraverso un esame specifico
- b) Sì, serve una autorizzazione alla raccolta che si acquisisce con il rilascio di un apposito tesserino, conforme al modello assunto dalla Regione, da parte degli Enti competenti
- c) No, non serve nessuna autorizzazione

D022 Quali sono le modalità corrette di raccolta dei funghi?

- a) La raccolta deve avvenire cogliendo gli esemplari interi e completi di tutte le parti necessarie alla determinazione delle specie, procedendo in luogo ad una sommaria pulizia degli stessi. I funghi raccolti devono essere riposti in contenitori rigidi e areati
- b) Si possono raccogliere funghi interi o parti di essi e si deve eseguire una pulizia sommaria degli stessi. Si possono raccogliere anche funghi parzialmente decomposti e/o velenosi e tossici e si può procedere alla loro distruzione

- c) La raccolta deve avvenire cogliendo esemplari interi e si deve eseguire una pulizia sommaria degli stessi. I funghi raccolti devono essere riposti in cestini di vimini. Si possono raccogliere anche funghi parzialmente decomposti e/o velenosi e tossici e si può procedere alla loro distruzione

D023 Qual è normalmente il quantitativo massimo di raccolta giornaliera dei funghi epigei?

- a) 2 Kg. di cui non più di 1 Kg delle specie *Ammanita cesarea* (Ovulo buono) e *Calocybe gambosa* (Prugnolo)
- b) 3 Kg. di cui non più di 1 Kg delle specie *Ammanita cesarea* (Ovulo buono) e *Calocybe Gambosa* (Prugnolo)
- c) 5 Kg. di cui non più di 2 Kg delle specie *Ammanita cesarea* (Ovulo buono) e *Calocybe Gambosa* (Prugnolo)

D024 Serve una autorizzazione particolare per l'attività di ricerca e raccolta dei tartufi?

- a) Sì, serve un'autorizzazione e si acquisisce col rilascio di apposito tesserino, a titolo oneroso e conforme al modello assunto dalla Regione, da parte dell'Ente competente
- b) Sì, è consentita previa autorizzazione amministrativa rilasciata dalla Regione. La domanda è presentata al Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca della regione presso il quale si intende sostenere l'esame. L'autorizzazione è subordinata all'esito favorevole di un esame specifico
- c) No, non serve alcuna autorizzazione

D025 Il raccogliitore ha l'obbligo di provvedere, subito dopo la raccolta dei tartufi, alla riempitura di ogni buca che abbia aperto?

- a) Sì, ha l'obbligo alla riempitura di ogni buca
- b) Sì, ha l'obbligo solo se le radici della pianta è micorizzata
- c) No, non ha nessun obbligo

D026 Quale è il quantitativo massimo di raccolta giornaliero dei tartufi?

- a) 1 Kg o superiore, qualora venga raccolto un solo esemplare di peso superiore
- b) 3 Kg o superiore, qualora venga raccolto un solo esemplare di peso superiore
- c) 5 Kg o superiore, qualora venga raccolto un solo esemplare di peso superiore

D027 Quali delle seguenti coppie di funghi ipogei possono essere commercializzate in Italia?

- a) *Tuber excavatum* e *Tuber rufum*
- b) *Balsamia vulgaris* e *Genea klotzschii*
- c) *Tuber brumale* e *Tuber aestivum*

D028 Quale è la Legge quadro nazionale vigente in materia di tartufi?

- a) La Legge n. 752/1985
- b) La Legge regionale n. 24/1991

- c) La Legge n. 60/1993

D029 E' permessa la raccolta di tartufo nelle "Oasi" e nelle "Zone di Rifugio" dell'Emilia-Romagna?

- a) Sì, solo se è autorizzata dal calendario regionale
 b) Sì, ma con un solo cane
 c) No, mai

D030 Le violazioni accertate alle leggi sulla raccolta dei tartufi, comportano la confisca del prodotto?

- a) Sì, sempre
 b) Solo a giudizio dell'agente
 c) No

D031 La raccolta di tartufi è libera?

- a) Soltanto ai margini dei campi coltivati
 b) Nei boschi e nei terreni non coltivati
 c) Nelle Aziende forestali dello Stato

D032 Quale deve essere l'età minima di un raccoglitore di tartufi?

- a) Non inferiore ai 14 anni
 b) Non inferiore ai 16 anni
 c) Non inferiore ai 18 anni

D033 In quale caso la legge consente la raccolta di tartufi immaturi?

- a) Nei casi in cui il cane li abbia ugualmente segnalati
 b) Nei periodi in cui non vi siano tartufi maturi di nessuna specie
 c) Mai

D034 E' permessa la raccolta dei tartufi nelle "Zone di Ripopolamento e Cattura" dell'Emilia-Romagna?

- a) Sì, ma con particolare regolamentazione
 b) Sì, dietro pagamento di una tassa aggiuntiva
 c) Solo di notte, ma con un solo cane sotto stretto controllo

D035 Quale è la quantità massima giornaliera di tartufo raccogliabile da un cercatore?

- a) Un chilogrammo
 b) Un chilogrammo di tartufo bianco, ma senza limiti per i tartufi non pregiati

- c) Variabile in relazione alle specie di tartufo trovate

D036 Chi deve possedere il tesserino di abilitazione alla raccolta del tartufo?

- a) Tutti coloro che lo ricercano, esclusi i proprietari sui loro fondi
- b) Tutti coloro che lo ricercano
- c) Tutti coloro che lo ricercano, ad eccezione degli Agenti di Vigilanza Provinciale e dei Carabinieri forestali

D037 Le violazioni della Legge n. 752/85 “Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo” comportano anche la confisca del tartufo?

- a) Solo se non vengono richiuse le buche
- b) Per chi non è in regola con il pagamento di concessione annuale
- c) Sempre

D038 Chi ha diritto di proprietà sui tartufi prodotti nelle tartufaie coltivate e controllate?

- a) I conduttori delle tartufaie (proprietari e affittuari)
- b) I residenti dei comuni interessati
- c) I titolari di tesserini rilasciati dagli Enti preposti

D039 Con quale specie e con quanti animali è consentita la ricerca dei tartufi?

- a) Con un maiale di piccola taglia
- b) Con un massimo di due cani
- c) Con un solo cane

D040 Chi ha diritto di proprietà e di riserva di raccolta sui tartufi prodotti in una tartufaia controllata?

- a) Il primo tartufaio che lo trova
- b) Il proprietario del fondo
- c) Il conduttore del fondo purché l'area sia delimitata da apposite tabelle

D041 Che validità territoriale ha il tesserino per la ricerca e la raccolta del tartufo?

- a) In tutti i paesi della Comunità Europea
- b) Sull'intero territorio nazionale
- c) Su tutto il territorio della Regione che lo ha rilasciato

D042 Per la ricerca e la raccolta del tartufo nelle Aziende Faunistico Venatorie cosa è necessario fare?

- a) Pagare una tassa supplementare al concessionario

- b) Informare la vigilanza di zona
- c) Segnalare la propria presenza depositando gli estremi del tesserino nell'apposita buchetta o secondo altre modalità stabilite dal regolamento dell'Azienda stessa

D043 Che validità ha il versamento della tassa di concessione regionale per la raccolta dei tartufi?

- a) Stagionale ed è legata al calendario regionale di raccolta
- b) Annuale e scade dopo 365 giorni dalla data di versamento
- c) Annuale e scade comunque in concomitanza con la data di rilascio del tesserino di idoneità

D044 E' consentita la raccolta dei tartufi di notte?

- a) E' ammessa solo nelle tartufaie controllate
- b) E' possibile previa autorizzazione provinciale
- c) Non è permessa in Emilia-Romagna

D045 Sono previsti limiti di età per la raccolta del tartufo?

- a) Sì, bisogna aver compiuto 14 anni
- b) Sì, bisogna avere compiuto i 18 anni
- c) Sì, ma bisogna dimostrare di essere pensionati

D046 Quando è vietata la raccolta di tartufo nelle "Oasi" e nelle "Zone di Rifugio" di collina in Emilia-Romagna?

- a) Dal 1° febbraio al 30 giugno
- b) Da Natale a Pasqua
- c) Mai

D047 Come sono punite le violazioni della Legge sulle norme per la raccolta del tartufo?

- a) Con sanzioni amministrative
- b) Con la confisca del prodotto
- c) Con sanzioni amministrative e confisca del prodotto

D048 Nelle proprietà private si può praticare la raccolta dei tartufi?

- a) Sì, senza alcuna restrizione
- b) Sì, ma solo nei boschi e nei terreni non coltivati qualora rientrino in aree dove la raccolta dei tartufi è consentita e se non sono riconosciute come tartufaie coltivate o controllate
- c) No

D049 Da cosa sono riconoscibili le tartufaie controllate e coltivate?

- a) Dalla presenza di tabelle riportanti la scritta "proprietà privata"
- b) Dalla presenza di un recinto lungo il loro confine

- c) Dalla presenza di tabelle, lungo il confine delle stesse, aventi la scritta "Raccolta di tartufi riservata"

D050 E' permesso dalla Legge il commercio di tartufi freschi fuori dal periodo di raccolta?

- a) Sì
 b) Sì, ma solo per i tartufi aventi il peridio nero
 c) No

D051 Per quale dei seguenti tartufi non è ammessa la commercializzazione in Emilia-Romagna?

- a) Il Tartufo Nero ordinario (*Tuber mesentericum*)
 b) Il falso Tartufo Bianco (*Choiromyces meandriformis*)
 c) Il Tartufo Nero d'inverno (*Tuber brumale*)

D052 Dove devono essere collocate le tabelle che delimitano le tartufaie controllate o coltivate?

- a) Al centro della tartufaia in maniera tale che siano ben visibili
 b) Lungo il confine del terreno a distanza tale da essere visibili da ogni punto di accesso alla tartufaia
 c) A circa 100 metri dal confine della tartufaia in maniera tale che siano ben visibili

D053 Per praticare la raccolta dei tartufi, un raccoglitore che cosa deve fare?

- a) Un esame che ne accerti l'idoneità
 b) Una visita medica che ne accerti l'idoneità fisica
 c) Un corso pratico obbligatorio

D054 Nella raccolta dei tartufi, per quale delle seguenti azioni si incorre in una sanzione pecuniaria?

- a) Ricerca dei tartufi senza cani addestrati
 b) Raccolta di un solo tartufo superiore ad 1 kg
 c) Raccolta di tartufi con l'impiego di vanghetto di larghezza inferiore ai 6 cm

D055 Se un cercatore trova un esemplare di tartufo di peso superiore ad un chilogrammo come deve comportarsi?

- a) Lo deve rimettere nella buca
 b) Ne deve tagliare una parte e interrarla di nuovo
 c) Lo può tenere anche se supera il massimo giornaliero consentito

D056 Quali documenti deve portare con sé il tartufaio durante la giornata di ricerca?

- a) Il tesserino
 b) Il tesserino e la ricevuta di versamento della tassa regionale

- c) Il tesserino e un documento di identità

D057 Che caratteristiche ha la Legge regionale n. 24/1991 “Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale” che disciplina in Emilia-Romagna la raccolta e la commercializzazione dei tartufi?

- a) E' un regolamento
- b) Applica a livello regionale i principi e i criteri della Legge nazionale n.752/85 “Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo”
- c) Non applica i principi e i criteri della Legge nazionale 752/85 “Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo”, ma è espressione di una piena autonomia regionale

D058 L’abilitazione alla raccolta dei tartufi abilita anche alla ricerca dei funghi epigei?

- a) Sì
- b) Sì, ma solo per alcune specie
- c) No

D059 La tassa di concessione regionale, per la raccolta dei tartufi, quando va pagata?

- a) Al momento del conseguimento del tesserino
- b) Annualmente ed ha valore per l’anno solare
- c) Annualmente ed ha valore dal giorno del pagamento

D060 Che validità ha l’autorizzazione alla raccolta dei tartufi?

- a) Ha valore sull’intero territorio provinciale
- b) Ha valore sull’intero territorio regionale
- c) Ha valore sull’intero territorio nazionale

D061 Dove è vietata la ricerca e la raccolta del tartufo?

- a) Nelle aree protette (parchi, riserve naturali, aree di riequilibrio ecologico ecc.) e nei siti della Rete Natura 2000
- b) Nelle aziende faunistico venatorie ed agri-turistico-venatorie, nei giorni in cui è consentita la caccia vagante, durante le battute al cinghiale in squadra e caccia di selezione, nonché nelle zone umide delle stesse aziende nei giorni in cui viene esercitata la caccia da appostamento fisso
- c) Negli alvei, nel piano e nelle scarpe degli argini dei fiumi, torrenti, scolatoi pubblici di proprietà demaniale

D062 Dove è considerata libera la ricerca e raccolta dei tartufi?

- a) Nei boschi e nei terreni non coltivati
- b) Nei boschi e nei pascoli
- c) Ovunque

D063 Il calendario di raccolta del tartufo, nella Regione Emilia-Romagna, varia a seconda delle province?

- a) Può variare da Provincia a Provincia
- b) E' uguale in tutta la Regione
- c) E' uguale a quello valido in tutto il territorio nazionale

D064 Che cosa si deve fare dopo aver raccolto un tartufo?

- a) Lasciare la buca aperta per arieggiare il terreno
- b) Allontanarsi velocemente
- c) Richiudere la buca con lo stesso terreno smosso

D065 Lasciare le buche aperte dopo la raccolta del tartufo:

- a) Compromette gravemente la produzione degli anni a venire
- b) E' una buona pratica agronomica
- c) Non ha alcuna influenza sulla vita del tartufo

Sezione E - Fauna

E001 Quale dei seguenti gruppi comprende solo specie di ungulati presenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna?

- a) Capriolo - daino - cinghiale - cervo
- b) Capriolo - camoscio - muflone - cervo
- c) Capriolo - stambecco - muflone - cervo

E002 Quale di questi gruppi di animali selvatici non è omogeneo dal punto di vista tassonomico?

- a) Istrice - riccio - toporagno
- b) Capriolo - cervo - daino
- c) Faina - donnola - tasso

E003 Quali di queste specie animali sono autoctone, cioè seppur reintrodotte appartengono alla fauna locale della Regione Emilia-Romagna?

- a) Muflone, marmotta
- b) Cervo, capriolo
- c) Fagiano, pernice rossa

E004 Quali finalità perseguono le oasi di protezione della fauna?

- a) Un interesse generale privato dei proprietari dei terreni
- b) Un interesse specifico di categoria dei naturalisti
- c) Un interesse pubblico a vantaggio della comunità

E005 Tra le seguenti specie, quale animale è particolarmente protetto?

- a) Lepre
- b) Daino
- c) Aquila reale

E006 Quale di questi gruppi di ungulati è presente in Emilia-Romagna?

- a) Il muflone, il camoscio, il cinghiale
- b) Il cinghiale, il daino, il cervo, il capriolo, il muflone
- c) L'alce, lo stambecco, il cervo

E007 Quali specie sono particolarmente protette?

- a) Gatto selvatico - lupo - martora
- b) Pernice rossa - starna - colombaccio
- c) Coniglio selvatico - lepre - cervo

E008 Che cosa si intende per fauna migratrice?

- a) Le specie che compiono grandi spostamenti all'interno del territorio regionale nel periodo riproduttivo
- b) Le specie che, compiendo annualmente spostamenti dalle aree di nidificazione verso i quartieri di svernamento, e viceversa, transitano in un determinato territorio senza nidificare o svernare
- c) Le specie che compiono piccoli spostamenti a seconda di come va la stagione invernale

E009 La salamandra dagli occhiali è una specie protetta?

- a) Sì
- b) Sì, ma solo nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000
- c) No

E010 La raccolta in natura delle chiocchie è ammessa?

- a) Solo per uso e consumo diretto per una quantità massima di 500 grammi
- b) Solo per uso e consumo diretto per una quantità massima di 1000 grammi
- c) Per una quantità massima di 1500 grammi ad eccezione della raccolta per il commercio

E011 Fra i mammiferi esistono specie che la Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" non protegge quale fauna selvatica?

- a) Sì, talpe, ratti, topi propriamente detti, arvicole, nutrie
- b) Sì, tutte le specie cacciabili
- c) Sì, talpe, ratti, topi propriamente detti e le arvicole che arrecano danno all'agricoltura

E012 Quali sono le specie protette dalla Legge regionale n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"?

- a) Tutte le specie di invertebrati, pesci, anfibi, rettili, chiroterri e micromammiferi
- b) Tutte le specie di anfibi, rettili e chiroterri oltre ad alcune specie di invertebrati, pesci e micromammiferi
- c) Tutte le specie di anfibi, rettili e chiroterri ad esclusione della rimanente fauna omeoterma

E013 Che cosa si intende per fauna minore ai sensi della Legge regionale n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"?

- a) Tutte le specie animali presenti sul territorio emiliano-romagnolo di cui esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente, compresi gli animali d'affezione che si possono trovare anche in natura allo stato selvatico

- b) Tutte le specie animali presenti sul territorio emiliano-romagnolo di cui esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente, compresi i micromammiferi e i chiroterteri e con esclusione degli altri vertebrati omeotermi
- c) Tutte le specie animali di piccola taglia presenti sul territorio emiliano-romagnolo di cui esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente aventi dimensioni inferiori ai 25 cm di lunghezza e con esclusione delle specie alloctone

E014 Il lupo è una specie cacciabile?

- a) Sì, perchè fa parte della fauna omeoterma soggetta a gestione faunistico-venatoria
- b) Sì, nei periodi consentiti e con munizione spezzata di calibro non superiore all'otto
- c) No, perchè è una specie particolarmente protetta

E015 Quale categoria di animali è protetta dalla Legge regionale n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"?

- a) Animali d'affezione
- b) Fauna ittica
- c) Fauna minore

E016 L'istrice è un animale notturno o diurno?

- a) Ha abitudini diurne
- b) Ha abitudini crepuscolari
- c) Ha abitudini notturne

E017 Quale è l'ambiente naturale dei Cervidi?

- a) Pianure alberate e coltivate
- b) Alte montagne rocciose
- c) Boschi d'alto fusto con radure; macchie più o meno folte, con o senza sottobosco

E018 Tutte le specie animali selvatiche sono essenziali al mantenimento dell'equilibrio naturale?

- a) Tutte, comprese quelle alloctone
- b) Tutte indistintamente
- c) No, solo quelle "non esotiche"

E019 Cosa caratterizza la fauna vertebrata omeoterma?

- a) La capacità di mantenere costante la temperatura corporea indipendentemente dall'ambiente esterno, quali gli Uccelli, i Mammiferi ed i Rettili
- b) La capacità di mantenere costante la temperatura corporea indipendentemente dall'ambiente esterno, quali i Mammiferi e gli Uccelli
- c) La capacità di mantenere costante la temperatura corporea indipendentemente dall'ambiente esterno, quali i Mammiferi a sangue caldo

E020 In quale periodo dell'anno si verifica l'osservabilità massima degli ungulati nel territorio regionale?

- a) In autunno nei boschi di querce
- b) In estate lungo i corsi d'acqua
- c) In primavera sul "primo verde"

E021 Come vengono chiamati i piccoli di cinghiale di meno di un anno?

- a) Cuccioli
- b) Rossi
- c) Striati

E022 Quali delle seguenti specie appartengono alla fauna minore?

- a) Raganella, tritone crestato, testuggine palustre
- b) Rospo smeraldino, biscia d'acqua, rigogolo
- c) Volpe, rana verde, ramarro

E023 Quali tra queste specie sono particolarmente protette?

- a) Pernice rossa - starna - colombaccio
- b) Fenicottero – gheppio – cicogna
- c) Cervo - lepre - coniglio selvatico

E024 Quali sono le specie escluse dalla tutela della legge regionale sulla fauna minore?

- a) Le specie alloctone
- b) Le specie di allevamento produttivo o di allevamento autorizzato
- c) Le specie alloctone e le specie di allevamento produttivo o di allevamento autorizzato

E025 Per quali aree vale il divieto di danneggiamento o distruzione intenzionale di uova, nidi, siti e habitat delle specie della fauna minore tutelate dalla normativa vigente?

- a) In tutto il territorio regionale
- b) Solo nelle aree di vita degli animali, ad eccezione delle aree di sosta nella migrazione
- c) Solo nelle aree protette, nella rete Natura 2000 e nelle aree indicate dalle norme che disciplinano la pesca nelle acque regionali

E026 Quali mammiferi presenti in Emilia-Romagna sono considerate specie particolarmente protette?

- a) Solo il lupo
- b) Lupo, martora, puzzola, gatto selvatico
- c) Lupo, martora, cervo, capriolo, gatto selvatico

E027 E' consentita la raccolta, manipolazione, detenzione e vendita di un piccolo di ungulato?

- a) E' consentita solo ai cacciatori e controllori in possesso di regolare porto d'armi
- b) E' sempre vietata per chiunque, ad eccezione di interventi per il salvataggio da sicura morte, dandone comunicazione al competente ufficio
- c) È comunque sempre vietata senza nessuna eccezione

E028 Al sistema di monitoraggio integrato, previsto dall'articolo 5 della Legge regionale n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", predisposto a livello regionale, provinciale e delle aree protette, possono partecipare anche le Guardie Ecologiche Volontarie?

- a) Sì, solo se richieste dalla Regione
- b) Sì
- c) No

E029 Tra le seguenti specie, quale animale è particolarmente protetto?

- a) Coniglio selvatico
- b) Volpe
- c) Gatto selvatico

E030 La Legge n. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" protegge i ratti, i topi selvatici, le arvicole?

- a) Sì
- b) Sì, solo se non hanno comportamenti dannosi per l'agricoltura
- c) No

E031 Ai sensi della Legge regionale vigente in materia di fauna minore, quale Ente è competente a rilasciare le autorizzazioni per il prelievo di esemplari delle specie protette?

- a) Nessun Ente
- b) I Comuni e le Associazioni di Comuni, ma solo dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata
- c) Gli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, i Parchi Nazionali, i Parchi interregionali ed ARPAE (al posto delle Province), ma solo dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata

E032 Una Guardia Ecologica Volontaria come si comporta se nei giardini pubblici comunali trova un cittadino che cattura le rane dallo stagno?

- a) Verifica che le modalità di cattura siano conformi a quanto stabilito dalla Legge regionale n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna" sulla fauna minore
- b) Non deve fare nulla, la cattura delle rane non è regolamentata
- c) Chiede al cittadino di esibire la autorizzazione all'attività di cattura rilasciata da parte dell'Ente competente ed esegue la eventuale verbalizzazione

E033 A chi spettano i proventi delle sanzioni in materia di fauna minore?

- a) Agli Enti di gestione delle aree protette e alla Regione
- b) Ad ARPAE, agli Enti per la gestione dei Parchi e della Biodiversità, ai Parchi Nazionali e ai Parchi Interregionali, in relazione al territorio di competenza
- c) Alla Regione e ad ARPAE

E034 In Emilia-Romagna, secondo la Legge regionale n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", è possibile catturare Anfibi e Rettili autoctoni?

- a) Sì, perché non sono specie protette dalla legge 157/92 relativa alla fauna omeoterma
- b) Sì, ma solo all'esterno delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000
- c) No, mai, salvo il caso speciale di deroga autorizzata dall'Ente competente o di allevamento per scopi produttivi, che devono comunque autorizzati secondo le norme in materia di acquacoltura

E035 In Emilia-Romagna quali soggetti possono allevare a scopi didattici le specie della fauna minore?

- a) Nessuno perché l'allevamento a scopi didattici è vietato dalla Legge regionale n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"
- b) Chiunque può farlo ma solo dopo avere presentato una richiesta all'Ente territorialmente competente e ottenuto l'autorizzazione
- c) Possono farlo solo scuole, enti o associazioni che abbiano preventivamente presentato una comunicazione all'Ente territorialmente competente, che può esprimere eventuale diniego

E036 Quali specie della fauna minore è possibile allevare a scopi didattici?

- a) Nessuna, perché sono tutte specie protette e ne è vietata la cattura, la detenzione e l'allevamento
- b) Solo le specie che non sono tra quelle particolarmente protette dalla Legge Regionale 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"
- c) Tutte, tranne i pesci che sono riservati alla pesca ricreativa e agli allevamenti ittici

E037 La tartaruga d'acqua americana (*Trachemys scripta*) è una specie protetta in Emilia-Romagna?

- a) Sì, tutti i Rettili sono protetti dalla Legge regionale n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"
- b) Sì, ma solo all'interno del territorio delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000
- c) No, perché è una specie alloctona

E038 Ai sensi della Legge regionale n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna" si possono allevare le rane?

- a) Sì, ma dipende dalle specie oggetto di allevamento
- b) Sì, ma esclusivamente nei casi di allevamento di tipo produttivo o nei casi di allevamento autorizzato a scopo scientifico, di conservazione o per attività di scuole, enti e associazioni
- c) No, tutti gli Anfibi sono protetti dalla Legge regionale n. 15/2006 e quindi ne è vietato l'allevamento

E039 In Emilia-Romagna è consentito da parte di un ristorante servire piatti a base di rane?

- a) No, è vietata dalla Legge Regionale n. 11/2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquicoltura e delle attività connesse nelle acque interne" e dalla Legge Regionale 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"
- b) Sì, ma solo se il ristorante è in possesso di certificato indicante la provenienza degli animali, da allevamento autorizzato ad uso commerciale, e attestante la avvenuta nascita in cattività
- c) Sì, la vendita delle rane nella ristorazione è liberamente consentita dalla Legge Regionale 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", a salvaguardia delle tradizioni regionali

E040 La fauna minore di un territorio, ai sensi della L.R. 15/2006 quali animali comprende?

- a) Tutte le specie animali al di sotto di determinate dimensioni: lunghezza massima del corpo 12 cm, peso massimo 1 Kg
- b) Tutte le specie animali (con la sola esclusione degli uccelli e di una parte dei mammiferi) che su quel territorio vivono e si riproducono in maniera autonoma, senza la necessità di un supporto continuo da parte dell'uomo
- c) Tutte le specie animali che su quel territorio vivono e si riproducono però sono meno conosciute dalla scienza

E041 Le specie domestiche di fauna rientrano in quelle comprese dalla normativa sulla fauna minore (L.R. 15/2006)?

- a) Sì, ne fanno parte perché fanno riferimento a specie che esistono anche in natura in forma selvatica
- b) Sì, ne fanno parte ma solo le specie di piccole dimensioni
- c) No, non ne fanno parte

E042 Quali specie comprende la fauna minore ai sensi della L.R. 15/2006?

- a) Invertebrati, ciclostomi, pesci, anfibi, rettili, chiroterri e piccoli mammiferi
- b) Animali pluricellulari, anfibi, rettili, chiroterri e piccoli mammiferi
- c) Invertebrati, ciclostomi, pesci, anfibi, rettili, e piccoli mammiferi

E043 La Legge regionale n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", approvata nel luglio 2006, individua gruppi di specie protette, con quale obiettivo?

- a) Garantire adeguate forme di tutela a tutte le specie di anfibi, rettili e chiroterri che vivono sul territorio regionale, ma anche piccoli mammiferi, pesci e insetti
- b) Garantire forme di protezione ad alcune delle specie che vivono sul territorio regionale come ad esempio anfibi, rettili e volatili
- c) Garantire adeguate forme di prevenzione e protezione alle specie di anfibi, rettili e chiroterri che vivono sul territorio regionale

E044 Quali forme di divieto vengono messi in atto dalla Legge regionale n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", approvata nel luglio 2006?

- a) Sono vietate la cattura, l'uccisione in qualsiasi forma, le azioni di deterioramento o la distruzione anche se casuale di nidi, ma anche degli habitat di vita

- b) Sono vietate, se in forma intenzionale, la cattura, l'uccisione, le azioni di danneggiamento o la distruzione di uova, nidi, habitat di vita
- c) Sono impedito le forme di cattura, con diverse forme attività di prevenzione, informazione e sanzioni applicabili da tutti coloro che devono effettuare il controllo sul territorio

E045 Quali forme di tutela, tra quelle di seguito elencate, vengono messe in atto dalla Legge regionale n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", approvata nel luglio 2006?

- a) E' incentivato il rilascio in natura di organismi alloctoni in quanto contribuiscono ad aumentare la biodiversità della zona nella quale vive la fauna minore
- b) E' vietato il rilascio in natura di qualsiasi specie perché potrebbe impoverire le risorse alimentari della zona
- c) E' vietato il rilascio in natura di organismi alloctoni in grado di predare o esercitare una competizione per le risorse alimentari o di altro genere nei confronti della fauna minore

E046 Quanta parte, di tutta la biodiversità animale conosciuta, è rappresentata dagli Invertebrati (animali senza colonna vertebrale)?

- a) Meno di un terzo
- b) Circa il 50%
- c) La quasi totalità della biodiversità

E047 Gli invertebrati in che maniera contribuiscono al funzionamento degli ecosistemi?

- a) Sono nutrimento di molti altri animali; svolgono la funzione di impollinatori, avviano il processo di decomposizione restituendo nutrienti alle piante; rimescolano i fondali negli ambienti acquatici; sono predatori naturali dei parassiti dei raccolti; sono indicatori della qualità dell'ambiente e dello stato di conservazione della biodiversità, sia negli ecosistemi acquatici che in quelli terrestri
- b) Svolgono la funzione di impollinatori, avviano il processo di decomposizione restituendo nutrienti alle piante; rimescolano i fondali negli ambienti acquatici; sono predatori naturali dei parassiti dei raccolti; sono indicatori della qualità dell'ambiente e dello stato di conservazione della biodiversità, sia negli ecosistemi acquatici che in quelli terrestri; contribuiscono ad incrementare l'industria degli insetticidi
- c) Sono nutrimento di molti altri animali; avviano il processo di decomposizione restituendo nutrienti alle piante; rimescolano i fondali negli ambienti acquatici; sono predatori naturali dei parassiti dei raccolti; sono indicatori della qualità dell'ambiente e dello stato di conservazione della biodiversità, sia negli ecosistemi acquatici che in quelli terrestri; contribuiscono alla ricerca della industria farmaceutica e tessile

E048 Quali sono i principali fattori che influenzano la distribuzione dei pesci nel territorio emiliano-romagnolo?

- a) Fondale, colorazione dell'acqua e mancanza di fonti inquinanti
- b) Salinità, presenza eccessiva di specie differenti di pesci, temperatura dell'acqua
- c) Temperatura, concentrazione dell'ossigeno disciolto e salinità

E049 Quali sono gli ambienti insostituibili per la riproduzione degli anfibi?

- a) Ambienti acquatici
- b) Ambienti rocciosi

- c) Ambienti boschivi

E050 In Emilia-Romagna dove è possibile incontrare dei rettili?

- a) Solo in pianura
 b) Solo nelle radure e nelle zone di calanco
 c) Dal litorale al crinale appenninico

E051 In base al combinato disposto della Legge regionale n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", e la Legge regionale n. 11/2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquicoltura e delle attività connesse nelle acque interne" la cattura delle rane verdi in Emilia-Romagna è vietata?

- a) Sì, nelle Riserve integrali e nelle zone A dei Parchi regionali
 b) Sì, in tutto il territorio regionale
 c) Sì, nei territori compresi all'interno del sistema delle aree protette ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6

E052 Chi è deputato alla vigilanza per l'applicazione della Legge regionale per la tutela della fauna minore?

- a) Corpi di Polizia locale e Carabinieri Forestali
 b) Corpi di Polizia locale, Carabinieri Forestali dello Stato, Ufficiali e agenti di Polizia Giudiziaria, Guardia parco, Guardie Ecologiche Volontarie, Guardie giurate delle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 249/1986
 c) Corpi di Polizia locale, Carabinieri Forestali, Ufficiali ed agenti di polizia Giudiziaria, Guardia parco

E053 In materia di fauna minore, quale è l'Ente deputato ad approvare l'elenco delle specie rare e/o minacciate?

- a) Il Comune
 b) La Provincia o la Città Metropolitana
 c) La Regione

E054 In Emilia-Romagna tutte le specie di Anfibi, Rettili e Chiroterri sono oggetto della tutela di cui all'art. 2 della Legge Regionale n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia - Romagna"?

- a) Sì tutte le specie presenti sul territorio regionale, ad esclusione di quelle alloctone e di quelle autorizzate con deroghe speciali oppure oggetto di allevamento produttivo
 b) Sì, tutte le specie presenti sul territorio regionale
 c) Sì, ma solo quelle specie che sul territorio regionale sono rare e minacciate

E055 Secondo la Legge Regionale n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia - Romagna" è possibile raccogliere in natura le chioccioline?

- a) No mai, le chioccioline sono specie particolarmente protette dalla Legge Regionale n. 15/2006

- b) Sì, la raccolta è consentita solo all'esterno delle aree protette e con un limite massimo giornaliero e personale di 1 kg
- c) Sì, ovunque e senza limiti perché le chioccioline sono molto comuni

E056 Secondo la Legge Regionale n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna" ci sono alcune limitazioni per la raccolta in natura delle chioccioline?

- a) No, la raccolta in natura delle chioccioline è consentita senza alcuna limitazione
- b) Sì, la raccolta è consentita con un limite massimo giornaliero e personale di 1 kg
- c) Sì, la raccolta è consentita con un massimo giornaliero e personale di 100 gr

E057 Le lumache e le chioccioline sono sinonimi?

- a) Sì, sono sinonimi di un particolare tipo di invertebrati appartenenti ai Molluschi
- b) No, le lumache sono prive di guscio esterno, le chioccioline invece ne sono provviste
- c) No, si distinguono le lumache di mare dalle chioccioline terrestri

E058 Perché i gechi, pur essendo presenti in Regione Emilia-Romagna non sono protetti dalla Legge sulla Fauna Minore?

- a) Tutti gli anfibi sono protetti dalla legge regionale, quindi anche i gechi
- b) Perché non sono considerate specie autoctone
- c) Perché sono specie pericolose

E059 Maneggiare degli anfibi può essere deleterio per la loro sopravvivenza perché

- a) A contatto con le mani subiscono un trauma termico irreversibile
- b) Perché possiamo trasmettere loro malattie
- c) Perché lo stress della cattura blocca loro la respirazione

E60 Le testuggini acquatiche possono vivere anche fuori dall'acqua?

- a) Sì, vero anche se in acqua trovano il loro ambiente ideale per l'alimentazione
- b) No, fuori dall'acqua questi rettili muoiono in poche ore
- c) Sì, ma tornano all'acqua per deporvi le uova

E061 Le larve degli insetti xilofagi (tarli) possono nutrirsi di qualunque specie di vegetale?

- a) Vero, i tarli non sono specialisti
- b) No, alcune specie sono strettamente legate ad una sola specie vegetale
- c) Ogni specie di insetto predilige una specie nutrice esclusiva

E062 L'istrice è un roditore diffuso naturalmente in alcuni paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo?

- a) Falso, l'istrice è stato introdotto in Europa dai Romani
- b) Vero, l'istrice è presente in Europa meridionale allo stato naturale
- c) Falso, l'istrice è stato introdotto in Europa nel Medioevo

E063 Tutti i pesci d'acqua dolce necessitano di vegetazione acquatica indispensabile per deporvi le proprie uova?

- a) Falso, molti pesci depositano le uova sui ciottoli del fiume
- b) Vero la vegetazione acquatica è indispensabile per la riproduzione di tutte le specie
- c) Falso, anche se le piante acquatiche sono un alimento indispensabile per tutte le specie nella fase giovanile

E064 I chiroteri prediligono le grotte perché:

- a) Sono luoghi ricchi di prede e quindi habitat ideali per l'alimentazione
- b) I pipistrelli odiano i rumori e nelle grotte trovano silenzio
- c) Nelle grotte sono garantite condizioni stabili di temperatura e umidità e di scarsa o nulla luminosità

E065 Quali divieti sono in vigore per la Rana toro ai sensi della L.R. 15/2016?

- a) La cattura e uccisione intenzionale
- b) Il rilascio in natura
- c) L'allevamento produttivo

E066 Ai sensi dell'Art. 2 (Oggetto della tutela) e dell'Art. 4 (Deroghe e prelievi) della L.R. 15/2016 sulla fauna minore, per quali specie di Anfibi valgono le forme di tutela individuate dalla legge?

- a) Solo per quelle incluse nell'elenco regionale delle specie rare e minacciate ai sensi dell'Art. 2, comma 2
- b) Solo per quelle autoctone, salvo quelle oggetto di allevamento produttivo, ai sensi dell'Art. 4, comma 1
- c) Tutte le specie perché tutti gli Anfibi sono oggetto di tutela ai sensi dell'Art. 2, comma 1

E067 È consentita la vendita di esemplari delle specie tutelate dalla LR 15/2006 relativa alla fauna minore?

- a) Sì, ma solo nel caso in cui gli esemplari provengano da allevamenti ad uso commerciale e siano accompagnati da certificato di provenienza del produttore che ne attesta l'avvenuta nascita in cattività
- b) No mai, perché la legge ne vieta il commercio di esemplari vivi o morti o di loro parti
- c) Sì, ma ne è vietata nel caso di esemplari raccolti in natura all'interno delle aree protette

E068 Nel caso della fauna minore tutelata ai sensi della L.R. 15/2006, è consentita la vendita di animali vivi o morti di loro parti raccolti in natura?

- a) No, non è mai consentita
- b) Sì, è consentita solo nel caso di animali già morti
- c) Sì, è consentita solo per le chioccioline e le rane nei ristoranti ad uso alimentare

E069 Quali di queste specie di rane è alloctona:

- a) Rana di montagna (*Rana temporaria*)
- b) Rana agile (*Rana dalmatina*)
- c) Rana toro (*Lithobates catesbeianus*)

E070 Quali di queste specie di tartarughe è particolarmente protetta?

- a) Tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*)
- b) Tartaruga moresca (*Testudo graeca*)
- c) Tartaruga palustre americana (*Trachemys scripta*)?

E071 Come faccio a sapere se una specie ittica è pescabile all'esterno delle aree protette e dei siti Natura 2000? Quali sono gli strumenti normativi regionali che devo consultare?

- a) Le misure di conservazione generali e specifiche, l'Elenco delle specie particolarmente protette della fauna minore (L.R. 15/2006) ed il Regolamento di attuazione della legge regionale che disciplina la pesca (L.R. 11/2012)
- b) Prioritariamente il Regolamento regionale di attuazione della legge che disciplina la pesca (L.R. 11/2012) e secondariamente l'Elenco delle specie particolarmente protette della fauna minore (L.R. 15/2006)
- c) La Legge regionale n. 11/2012 che disciplina la pesca ed il suo Regolamento di attuazione

E072 Cosa sono i Vertebrati?

- a) Animali che hanno colonna vertebrale cartilaginea, provvisti o sprovvisti di un guscio scheletrico esterno
- b) Animali che hanno colonna vertebrale, struttura scheletrica interna ossea e/o cartilaginea (endoscheletro)
- c) Animali privi di colonna vertebrale, provvisti di uno scheletro esterno (esoscheletro)

E073 Quali specie di micromammiferi sono oggetto della tutela ai sensi della L.R. 15/2006?

- a) Solo quelle specie già protette dalla Direttiva Habitat oppure elencate come rare e minacciate dalla Regione Emilia-Romagna o da altre normative nazionali ed internazionali
- b) Tutti i micromammiferi ai sensi dell'art. 2, comma 1
- c) Solo le specie che sono incluse nel gruppo dei roditori (topi e arivole), degli insettivori (topiragno e talpe) e dei lagomorfi (conigli e lepri)

Sezione F – Ecologia, biodiversità, informazione

F001 Per biocenosi cosa si intende?

- a) Associazione fra individui di specie diversa
- b) Associazione di specie diverse di piante o animali che vivono in reciproca relazione in un determinato ambiente ecologico
- c) Riunione temporanea o permanente di individui della stessa specie

F002 Cosa si intende per "nicchia ecologica"

- a) L'ambiente in cui vive una determinata specie
- b) La posizione di una specie o di una popolazione all'interno dell'ecosistema, il suo ruolo e tutte le condizioni fisiche, chimiche e biologiche che ne permettono l'esistenza in quel particolare ambiente
- c) L'area geografica entro la quale vive la specie

F003 Che cosa s'intende per climax?

- a) La comunità finale e stabile che si autoperpetua in un certo territorio
- b) La comunità presente in un territorio definito
- c) Il clima che si determina nei terreni di montagna a determinate condizioni particolari

F004 Quale è la definizione corretta di ecologia?

- a) La scienza che si occupa dello studio degli organismi viventi, di come interagiscono tra loro e con l'ambiente fisico in cui vivono
- b) La scienza che si occupa unicamente degli animali e del loro habitat
- c) La scienza che si occupa delle piante e del loro habitat

F005 Che cosa si intende per Rete Ecologica?

- a) L'insieme delle aree protette della Regione Emilia-Romagna
- b) Un'associazione finalizzata alla tutela di piante e animali
- c) Un sistema di aree ed elementi naturali organizzati in nodi e corridoi per la tutela e il movimento della flora e della fauna

F006 Cosa sono le specie autoctone?

- a) Specie estranee ed introdotte artificialmente in una determinata area
- b) Specie originarie di una determinata area
- c) Specie presenti esclusivamente in una determinata area

F007 Quale norma europea tutela gli habitat e le specie vegetali ed animali, uccelli esclusi?

- a) La Direttiva 92/43/CEE
- b) La Legge n. 157/92
- c) Il Decreto Ministeriale n. 150/00

F008 Che cosa ha per oggetto la Convenzione di Rio de Janeiro?

- a) La tutela della Natura
- b) La tutela delle Biodiversità
- c) La tutela della Flora spontanea

F009 Cos'è un ecosistema?

- a) Sistema che comprende tutti gli organismi di una determinata area e l'ambiente in cui vivono
- b) L'insieme di esseri viventi, dell'ambiente e delle condizioni fisico-chimiche che in uno spazio determinato, sono inseparabilmente legati tra loro, sviluppando interazioni reciproche
- c) Unità che include tutti gli organismi in una data area (la comunità), interagenti con fisico in modo tale che un flusso di energia porta ad una ben definita struttura trofica, ad una diversità biotica e ad una ciclizzazione della materia (cioè a scambi di materia fra viventi e non viventi all'interno del sistema)

F010 Cos'è la perdita di resilienza in un ecosistema?

- a) Perdita della capacità di resistenza all'urto, cioè la capacità di un ecosistema di ritornare al suo stato di normalità dopo essere stato alterato
- b) Perdita della capacità di resistenza all'aggressione di un organismo estraneo
- c) Perdita di interrelazione tra catene alimentari

F011 Cosa rappresenta in un organismo vivente il metabolismo?

- a) Un organismo vivente presenta un continuo ricambio; anabolismo e catabolismo insieme rappresentano il metabolismo
- b) È un fenomeno disintegrativo con liberazione di energia
- c) È un fenomeno costruttivo o reintegrativo con immagazzinamento di energia

F012 Quali sono i componenti di un ecosistema?

- a) Sostanze inorganiche, composti organici, regime climatico, produttori, macroconsumatori, microconsumatori
- b) Sostanze inorganiche, composti organici, produttori, macroconsumatori, micorconsumatori
- c) Biomassa (peso della sostanza vivente)

F013 Che cosa è una simbiosi?

- a) È una associazione fra individui di specie diversa
- b) È una condizione in cui due o più organismi vivono insieme aiutandosi reciprocamente
- c) È una convivenza che riduce l'occupazione dello spazio

F014 Cosa è la “capacità di carico” di un habitat?

- a) Si può definire come “sviluppo sostenibile” nel senso che può essere sostenuto da un determinato sistema ecologico
- b) La capacità di un determinato habitat o ambiente di sostenere una determinata popolazione nel tempo senza che questa danneggi irreversibilmente l'ecosistema da cui dipende
- c) È la capacità per la popolazione e per le sue attività di essere misurata fino ai livelli massimi di uso delle sue risorse naturali

F015 Perché è importante tutelare la biodiversità?

- a) Per favorire le catene alimentari
- b) Per aumentare il numero di individui di una certa specie
- c) Per garantire stabilità dell'ecosistema favorendo l'esistenza del maggior numero possibile di specie

F016 Attualmente quali sono le minacce più pressanti alla biodiversità animale?

- a) L'introduzione di specie esotiche, la frammentazione degli habitat superstiti, il cambiamento climatico
- b) Degrado degli habitat, la deforestazione, i gas serra, il mantenimento dei biotopi
- c) Le aree naturali protette, il prelievo indiscriminato di legname, il riscaldamento globale

F017 E' giusto introdurre specie alloctone in ecosistemi naturali?

- a) Le specie alloctone una volta introdotte in un ecosistema naturale sovrastano quelle autoctone per dimensione, per capacità di adattamento, per capacità di riproduzione; se la presenza della nuova specie diventa invasiva, questa competizione può eliminare alcune specie autoctone
- b) Le specie alloctone una volta introdotte in un ecosistema naturale competono con le specie autoctone per le risorse alimentari, per la disponibilità di rifugi idonei, in particolare qualora abbiano una maggiore efficienza riproduttiva; se la specie diventa invasiva, questa competizione può eliminare alcune specie autoctone

- c) Le specie alloctone una volta introdotte in un ecosistema naturale completano quelle autoctone integrando le possibilità di nutrimento e di riproduzione; se la specie diventa invasiva, la competizione può integrare anche le specie autoctone

F018 L'isolamento degli habitat e la loro frammentazione come incidono sulla biodiversità?

- a) Positivamente, perché la frammentazione degli habitat favorisce l'aumento della biodiversità
- b) Positivamente, perché l'isolamento e la frammentazione proteggono e tutelano le diverse specie dall'ingresso di fattori esterni che potrebbero rompere gli equilibri interni
- c) Negativamente, perché si distruggono equilibri presenti e si innescano rapidi processi di estinzione

F019 Che cosa si intende per "ecosistema"?

- a) E' un sistema ecologico costituito da organismi viventi (animali, piante, ecc) che interagiscono tra loro e con l'ambiente che li circonda influenzandosi reciprocamente
- b) E' un sistema ecologico costituito dall'ambiente e dagli organismi viventi
- c) E' un'unità naturale, costituita dagli organismi viventi e dal contesto che li circonda fino ad una distanza di 1 Km dal punto individuato come centrale

F020 Cosa si intende per "biotopo"?

- a) La componente biologica di una determinata zona
- b) La componente biotica di una determinata zona
- c) Il luogo in cui si instaura e vive una comunità di specie vegetali e animali

F021 Cosa si intende per "specie" in biologia?

- a) Un gruppo di individui simili
- b) Un gruppo di individui che incrociandosi tra loro generano potenzialmente una prole illimitatamente feconda, e non hanno barriere riproduttive naturali
- c) Un insieme di animali nello stesso territorio

F022 Cosa sono le specie o popolazioni alloctone?

- a) Sono quelle specie o popolazioni spostate dall'uomo al di fuori del proprio areale naturale di distribuzione
- b) Sono quelle specie originatesi nel proprio areale di distribuzione dove hanno trovato l'habitat adatto per il loro mantenimento
- c) Sono specie originatesi nelle regioni confinanti e poi naturalmente spostatesi all'interno del territorio emiliano-romagnolo

F023 Le specie esotiche inserite in contesti diversi da quello di provenienza cosa provocano?

- a) Spesso causano la perdita di biodiversità
- b) Contribuiscono ad accrescere la biodiversità
- c) Si inseriscono sempre nell'ecosistema senza apportare variazioni sostanziali

F024 Che cos'è l'areale di distribuzione di una specie?

- a) Il territorio entro cui vive un esemplare di una determinata specie
- b) Il territorio in cui sono distribuiti tutti gli esemplari di una determinata specie
- c) Il territorio potenziale di una determinata specie

F025 Cosa si intende per specie "autoctona"?

- a) Specie in via di estinzione
- b) Specie non originaria dell'area in cui vive
- c) Specie originaria dell'area in cui vive

F026 Quali sono le dimensioni dello sviluppo sostenibile?

- a) La qualità degli ecosistemi
- b) Un prodotto interno lordo elevato
- c) Ambientale, economica, sociale, istituzionale

F027 Nell'articolo 3 Compiti delle guardie ecologiche volontarie della Legge regionale n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" quali dei seguenti compiti vengono indicati?

- a) Promozione e diffusione dell'educazione alla sostenibilità in materia ambientale, con particolare riferimento alla legislazione relativa; controllo, nell'ambito dei programmi delle attività e nei limiti dell'incarico, di violazioni - comportanti l'applicazione di sanzioni pecuniarie - di disposizioni di legge o di regolamento in materia di protezione del patrimonio paesistico, nonché di provvedimenti di gestione di parchi siti di importanza comunitaria e dei relativi strumenti di pianificazione e attuazione; collaborazione con gli enti od organismi, sia pubblici che privati, competenti nella vigilanza in materia di inquinamento idrico, di smaltimento dei rifiuti, di escavazioni di materiali litoidi e di polizia, di protezione della fauna autoctona, di esercizio della caccia e della pesca, di tutela del patrimonio naturale e paesistico, di difesa dagli incendi boschivi e di prescrizioni di polizia, segnalando le infrazioni rilevate; collaborazione con le competenti autorità nelle opere di soccorso in caso di pubbliche calamità e di emergenza di carattere ecologico
- b) Promozione e diffusione dell'informazione in materia ambientale, con particolare riferimento alla legislazione relativa; accertamento, nell'ambito delle convenzioni, nei limiti dell'incarico, di violazioni - comportanti l'applicazione di sanzioni pecuniarie - di disposizioni di legge o di regolamento in materia di protezione del patrimonio naturale e dell'ambiente, nonché di provvedimenti istitutivi di parchi e riserve e dei relativi strumenti di pianificazione e attuazione; collaborazione con gli enti od organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di inquinamento idrico, di smaltimento dei rifiuti, di escavazioni di materiali litoidi e di polizia idraulica, di protezione della fauna selvatica, di esercizio della caccia e della pesca, di tutela del patrimonio naturale e paesistico, di difesa dagli incendi boschivi e di prescrizioni di polizia forestale, segnalando le infrazioni rilevate; collaborazione con le competenti autorità nelle opere di soccorso in caso di pubbliche calamità e di emergenza di carattere ecologico
- c) Promozione e diffusione dell'educazione ambientale, con particolare riferimento alla legislazione relativa; accertamento, nell'ambito delle convenzioni, nei limiti dell'incarico, di violazioni - comprendenti sia reati amministrativi che penali - di disposizioni di legge o di regolamento in materia di protezione del patrimonio naturale e dell'ambiente, nonché di provvedimenti istitutivi di parchi, riserve e di siti Rete Natura 2000 e dei relativi strumenti di pianificazione e attuazione; collaborazione con gli enti od organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di

inquinamento idrico, di compostaggio dei rifiuti, di escavazioni di materiali litoidi e di polizia idraulica, di protezione della fauna autoctona, di esercizio della caccia e della pesca, di tutela del patrimonio naturale e paesistico, di prevenzione dagli incendi boschivi e di prescrizioni di polizia forestale, segnalando le infrazioni rilevate; collaborazione con le competenti autorità nelle opere di soccorso in caso di catastrofi naturali

Sezione G – Regolamento forestale, incendi boschivi

G001 Cos'è un terreno saldo?

- a) Un terreno non sottoposto a lavorazioni agricole da almeno 8 anni
- b) Un terreno non sottoposto a lavorazioni agricole da almeno 12 anni
- c) Un terreno sottoposto a lavorazioni agricole da almeno 20 anni

G002 Costruire edifici, infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, su soprassuoli percorsi dal fuoco da meno di 10 anni, è un illecito amministrativo o un reato?

- a) È un illecito amministrativo
- b) È un reato, ma solo se tali strutture sono realizzate senza autorizzazione
- c) È un reato

G003 Quale è la definizione di incendio boschivo introdotta dalla Legge n. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”?

- a) Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree
- b) Per incendio boschivo si intende un fuoco di grandi dimensioni che produce effetti devastanti e considerevoli su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree
- c) Per incendio boschivo si intende un fuoco su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree

G004 Chi approva il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi?

- a) Il Comune
- b) La Regione
- c) L'Autorità di bacino distrettuale

G005 L'articolo 10 della Legge n. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, rubricato “Divieti, prescrizioni e sanzioni” cosa prevede?

- a) Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno 50 anni

- b) Vi sia divieto di pascolo e caccia per 10 anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorse dal fuoco
- c) Sulle zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non è comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente

G006 Qual è la valenza del Piano di Gestione Forestale?

- a) Esclusivamente progettuale
- b) Esecutiva e progettuale
- c) Legale, progettuale ed esecutiva

G007 E' sempre vietato a chiunque accendere fuochi nei boschi o nelle loro vicinanze?

- a) Sì, è sempre vietato
- b) No: sono previste alcune deroghe e, più in generale, è possibile se si rispetta la distanza di 100 m dai boschi e dai terreni saldi, distanza che aumenta a 200 m nei periodi di grave pericolosità
- c) No, se il fuoco è di piccole dimensioni e non supera: come base il diametro di 1 metro e l'altezza di 30 centimetri

G008 In seguito all'approvazione della Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", quali sono gli Enti competenti in materia di autorizzazioni per i tagli boschivi in Emilia-Romagna?

- a) Le Prefetture
- b) I Comuni e le Unioni dei Comuni
- c) Nei rispettivi territori le Comunità Montane e in pianura le Province e la Città Metropolitana di Bologna

G009 Durante il periodo dichiarato dalla Regione di grave pericolosità per gli incendi boschivi, è possibile effettuare gli abbruciamenti controllati di residui vegetali agricoli e forestali con le procedure di cui all'art. 58 del Regolamento regionale n. 3/2018?

- a) Sì, ma solo fuori del bosco
- b) Sì, ma solo a distanza superiore a 200 metri dalle aree forestali e dai terreni saldi e pascolivi
- c) No, in tale periodo tale attività è vietata dal Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale", art. 182, comma 6-bis

G010 In caso di un fuoco che interessa un pascolo, si può parlare di incendio boschivo?

- a) Sì, quando il fuoco ha "suscettività ad espandersi" ed il pascolo è limitrofo ad un bosco
- b) Sì, quando il pascolo è in alta montagna e non vi è neve
- c) Sì, ma solo quando il pascolo è utilizzato periodicamente

G011 Da cosa dipende il turno minimo da rispettare per i tagli boschivi?

- a) Dal periodo dell'anno;
- b) Dal tipo di specie arborea e dal tipo di governo (a fustaia o a ceduo).
- c) Da quando hanno tagliato il bosco i proprietari dei terreni confinanti.

G012 Nel periodo dichiarato dalla Regione di grave pericolosità per gli incendi boschivi, le sanzioni da applicare in caso di azioni che possono comportare rischio di incendi boschivi sono le stesse di quelle che si applicano negli altri periodi dell'anno?

- a) Sì, si applica sempre la sanzione di cui all'articolo 63 della Legge regionale n. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree Naturali Protette e dei Siti della Rete Natura 2000"
- b) No, si applica sempre il Codice Penale (reati di incendio boschivo)
- c) No, si applica la sanzione di cui all'articolo 10, comma 6, della Legge n. 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi"

G013 Se in un seminativo una Guardia Ecologica Volontaria si avvede dello sviluppo di frane superficiali o di fenomeni erosivi rilevanti, dopo dei periodi di pioggia, che osservazioni può effettuare, da segnalare nelle forme opportune agli Enti competenti?

- a) Può verificare la natura dei terreni, ed in caso di natura argillosa consigliare di rinunciare alle attività agricole
- b) Può verificare se è stata realizzata una adeguata rete idraulica superficiale al momento della lavorazione del terreno
- c) Può verificare se vi sono stati fatti degli abbruciamenti controllati e procedere ai sensi del nuovo Regolamento forestale

G014 Quale è il comportamento corretto per una Guardia Ecologica Volontaria in servizio in caso di avvistamento di un principio di incendio boschivo?

- a) Dare l'allarme e mantenersi a distanza di sicurezza dal fuoco
- b) Accorrere sul posto e tentare di spegnere l'incendio con i mezzi forniti in dotazione.
- c) Dare l'allarme alle autorità preposte allo spegnimento e mettersi alla ricerca del piromane.

G015 I tagli di avviamento all'alto fusto possono essere effettuati durante tutto l'anno?

- a) Sì, in tutta la Regione
- b) Sì, fatte salve limitazioni vigenti nelle aree protette e nei siti Natura 2000
- c) No, la stagione silvana va da ottobre a maggio

G016 A cosa servono i piani di gestione forestale (piani di assestamento)?

- a) A pianificare nello spazio e nel tempo i tagli boschivi
- b) A evitare i controlli dei Carabinieri Forestali e dell'Ente competente in materia forestale
- c) A pianificare la coltivazione dei frutti di bosco

G017 Come si presenta un bosco governato all'alto fusto?

- a) Tutti gli alberi sono molto alti
- b) I tronchi hanno il fusto libero dai rami e la chioma rimane solo nella parte alta delle piante
- c) Gli alberi tendenzialmente hanno un unico fusto e il bosco si rinnova con piante nate dai semi e non dalla ricrescita delle ceppaie tagliate

G018 Quale è il comportamento corretto che deve tenere una Guardia Ecologica Volontaria in servizio se vede un motociclista senza casco che esce dal bosco e si immette sulla strada pubblica?

- a) Fargli presente che è vietato andare in motocicletta fuori strada e invitarlo a mettersi il casco
- b) Sanzionare il motociclista per guida senza casco e per il percorso fuori strada
- c) Sanzionare il motociclista per il percorso fuori strada

G019 Per quali di queste azioni le Guardie Ecologiche Volontarie possono autonomamente sanzionare gli operatori forestali?

- a) Raccolta dei funghi senza tesserino
- b) Uso della motosega senza dispositivi di protezione individuale
- c) Utilizzo di mezzi motorizzati senza targa.

G020 Cosa succede se si taglia alla base un abete e una quercia?

- a) L'abete muore, ma la quercia può ripartire con il ricaccio di nuovi polloni se non è troppo vecchia e se viene tagliata nel periodo giusto
- b) Entrambe le piante muoiono senza possibilità di ripresa e le radici marciscono nel terreno
- c) Entrambe le specie possono ricacciare nuovi polloni che partono dalle ceppaie tagliate

G021 In base Regolamento Forestale Regionale, quale di queste azioni è normalmente ammessa?

- a) Tagliare gli arbusti e gli alberi di piccole dimensioni con la fiamma ossidrica
- b) Usare le ruspe per sradicare le piante del bosco troppo difficili da tagliare
- c) Usare le gru a cavo e i trattori agricoli per il taglio dei boschi

G022 Secondo il Regolamento Forestale Regionale, quale di queste azioni è vietata agli operatori forestali?

- a) Transitare nel bosco con mezzi motorizzati per raggiungere le aree da tagliare
- b) Ceduire i boschi nel mese di luglio
- c) Abbattere gli alberi facendoli cadere sui sentieri

G023 Ai margini di un bosco, quando è consentito accendere un fuoco con residui di potatura o erba o foglie raccolte sul proprio terreno dopo averlo pulito?

- a) E' consentito l'abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro, nel luogo di produzione, solo nei periodi ordinari o di attenzione per gli incendi boschivi previa comunicazione
- b) E' consentito anche nei periodi di grave pericolosità l'abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro, nel luogo di produzione, purché l'abbruciamento sia comunicato se effettuato ad una distanza inferiore a 100 m dai margini del bosco
- c) E' vietato tutto l'anno

G024 E' consentito in un Parco regionale cucinare utilizzando la griglia nel prato di una casa privata situata al margine del bosco?

- a) E' consentita l'accensione di fuochi non sul prato, ma su apposite strutture (bracieri) o focolai ubicati nelle aie e cortili di pertinenza di fabbricati, purché si adottino le necessarie cautele
- b) E' consentita l'accensione di fuochi non sul prato, ma su apposite strutture (bracieri) o focolai ubicati nelle aie e cortili di pertinenza di fabbricati, purché si adottino le necessarie cautele, ma previa verifica di ulteriori eventuali prescrizioni emanate dall'Ente di gestione del Parco
- c) E' consentita l'accensione di fuochi anche nel prato purché in aie e cortili di pertinenza di fabbricati

G025 Quale di queste tre affermazioni è corretta?

- a) Con le necessarie cautele è consentito grigliare con griglia propria in un prato posto a distanza inferiore di 100 m dai margini esterni dei boschi, è importante però non accendere il fuoco sotto le chiome degli alberi
- b) Nei boschi, nei terreni saldi o pascolivi è consentito grigliare con griglia propria posizionandosi in zone che non presentino foglie secche
- c) E' consentito grigliare su aree attrezzate e segnalate a cura dell'Ente forestale competente anche quando queste sono poste a distanza inferiore di 100 m dai margini esterni di boschi, terreni saldi o pascolivi

G026 E' consentito fumare in un bosco?

- a) Non è consentito neanche l'uso della sigaretta elettronica
- b) E' consentito tranne nel periodo di grave pericolosità, comunque spegnendo bene la sigaretta
- c) E' consentito esclusivamente allontanandosi di almeno 100 m dai margini del bosco, comunque spegnendo bene la sigaretta

G027 In quale delle seguenti situazioni è permessa la circolazione dei mezzi a motore?

- a) Su terreno saldo in assenza di cartelli di divieto di transito

- b) Su strada vicinale sterrata in assenza di cartelli di divieto di transito
- c) Su pista forestale privata con cartelli di divieto di transito apposti dai proprietari

G028 **Quale comportamento è sanzionabile da parte di una Guardia Ecologica Volontaria in servizio?**

- a) Operatori forestali che accedono al bosco con mezzi motorizzati
- b) Operatori forestali che lavorano in bosco senza indossare i dispositivi di sicurezza individuali
- c) Imprese forestali che lavorano in bosco senza esporre il cartello di cantiere

G029 **Che cos'è una fustaia disetanea?**

- a) Un bosco con piante di alto fusto di diversa età e dimensione
- b) Un bosco di alto fusto con piante troppo vecchie
- c) Un bosco ceduo invecchiato

G030 **È permesso lasciare a terra i tronchi abbattuti sul letto di caduta?**

- a) Sì, è permesso lasciare i tronchi sul letto di caduta per un tempo indeterminato
- b) Solo per un determinato periodo, dopodiché è necessario provvedere allo sgombero delle tagliate
- c) Sì, ma solo nei boschi di latifoglie: con le conifere è troppo pericoloso per gli incendi

G031 **Quale delle seguenti affermazioni è vera?**

- a) All'operatore forestale professionale è permesso fare qualsiasi uso delle piste forestali in quanto deve utilizzarle per l'esbosco del legname, anche a costo di compromettere le loro condizioni di percorribilità
- b) Gli operatori forestali devono sempre esboscare il legname tagliato con le gru a cavo in quanto utilizzando le piste forestali, queste si rovinerebbero troppo
- c) L'operatore forestale è obbligato a ripristinare danni alla viabilità forestale permanente eventualmente causati con le proprie operazioni di taglio ed esbosco

G032 **L'articolo 8 comma 1 del Regolamento Forestale (Modalità operative) stabilisce che le utilizzazioni forestali devono essere effettuate da operatori professionali forestali fatti salvi i casi di taglio per "autoconsumo". Per essere definiti tali non devono:**

- a) Superare le 25 tonnellate annue di peso
- b) Superare i 0,5 ettari per richiedente
- c) Superare le 25 tonnellate annue di peso o i 0,5 ettari per richiedente

G033 **L'articolo 8, comma 2, del Regolamento Forestale (Modalità operative) stabilisce che per tutta la durata delle operazioni di taglio e di esbosco le imprese che eseguono lavori forestali devono apporre in posizione facilmente visibile e accessibile:**

- a) Un cartello di cantiere, delle dimensioni minime di 40 per 30 cm riportante l'indicazione dell'area e del tipo di intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto che effettua l'intervento.
- b) Un cartello di cantiere, delle dimensioni minime di 40 per 30 cm riportante l'indicazione dell'area e del tipo di intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto che effettua l'intervento, oltre a una delimitazione sommaria della superficie di taglio con nastro bianco e rosso
- c) Un cartello di cantiere, delle dimensioni minime di 80 per 60 cm riportante l'indicazione dell'area e del tipo di intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto che effettua l'intervento, oltre a una delimitazione sommaria della superficie di taglio con nastro bianco e rosso

G034 L'articolo 20 del Regolamento Forestale stabilisce le metodologie di allestimento e sgombero delle tagliate. E' possibile dopo il 15 luglio percorrere con mezzi motorizzati la tagliata per asportare il legname?

- a) E' possibile solo se il terreno è asciutto e comunque non oltre il 30 settembre
- b) E' possibile solo a seguito di accordo con l'autorità competente
- c) No, ma sono previste alcune specifiche deroghe per i tagli nei boschi di alto fusto e per i tagli di autoconsumo

G035 Che caratteristiche hanno i boschi cedui?

- a) Sono caratterizzati da una particolare forma di conduzione selvicolturale delle ceppaie
- b) Sono tipici di una certa fascia altitudinale del nostro Appennino
- c) Sono caratterizzati dalla presenza di piante di Carpino nero e Roverella

G036 Che cos'è un Ente forestale in Emilia-Romagna?

- a) Un Ente che ha la propria sede all'interno di territori prevalentemente boscati
- b) Un Ente territoriale a cui sono state affidate le funzioni tecnico-amministrative forestali e competente all'irrogazione delle sanzioni
- c) Un Ente che si occupa di rilasciare esclusivamente certificazioni ambientali

G037 Quali imprese, per potere tagliare il bosco, non hanno l'obbligo di essere iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali?

- a) Imprese agricole che effettuano tagli per utilizzazioni anche di tipo commerciale su terreni boscati in gestione alla propria azienda
- b) Imprese iscritte nel registro delle imprese della Camera di Commercio con il codice ATECO 81.30.00
- c) Imprese i cui dipendenti hanno completato la formazione per ottenere la qualifica di "Operatore forestale"

G038 Ad esclusione di quelli di faggio, in quale periodo dell'anno può essere tagliato un bosco ceduo al di fuori di un sito della Rete Natura 2000?

- a) Dal 1 ottobre al 30 aprile

- b) Durante tutto l'anno
- c) Dal 15 agosto al 31 gennaio

G039 Per effettuare un taglio boschivo, in quale di questi casi non vanno presentate la comunicazione o la richiesta di autorizzazione?

- a) Per effettuare un taglio di utilizzazione del legname per uso non commerciale che non abbia durata superiore a 48 ore
- b) Per effettuare un taglio di utilizzazione del legname per uso non commerciale riguardante una superficie massima di 5.000 metri quadri all'anno per ciascun proprietario, possessore o avente diritto di legnatico secondo gli usi civici
- c) Per effettuare un taglio di utilizzazione del legname per uso non commerciale riguardante una superficie massima di 1.500 metri quadri all'anno per ciascun proprietario, possessore o avente diritto di legnatico secondo gli usi civici

G040 Nei tagli di utilizzazione dei boschi cedui semplici devono sempre essere rilasciate matricine?

- a) Sì, in numero minimo di 80 per ettaro con eccezioni per i boschi di castagno, pioppo, salice, nocciolo o robinia
- b) Sì, in numero minimo di 80 per ettaro se si tratta di un bosco di conifere
- c) No, purché si tagli una superficie inferiore ai 5.000 metri quadrati

G041 Gli interventi di utilizzazione dei boschetti costituiti prevalentemente da piante forestali di alto fusto sono:

- a) Soggetti a comunicazione ai sensi del Regolamento forestale regionale
- b) Assolutamente vietati nei periodi di maggiore pericolo di incendio boschivo
- c) Soggetti a richiesta di autorizzazione solo se non ricadono all'interno delle aree facenti parte della Rete Natura 2000

G042 L'eliminazione delle siepi e dei boschetti può essere autorizzata:

- a) Solo in alcuni casi per manifeste esigenze di sicurezza territoriale
- b) In ogni caso a seguito di richiesta da parte dell'interessato
- c) A seguito di valutazione della rilevanza ambientale, paesaggistica e idrogeologica in relazione agli obiettivi perseguiti e alle prescrizioni degli strumenti normativi e di pianificazione di settore

G043 Nelle siepi a quali specie deve essere data proprietà relativamente alla scelta degli esemplari da preservare dal taglio?

- a) Non c'è una priorità specifica, basta fare una scelta equilibrata cercando di salvaguardare al massimo le specie autoctone
- b) *Quercus spp*, *Fraxinus spp*, *Carpinus spp* nonché agli esemplari di *Cupressus sempervirens* – cipresso comune e di *Pinus pinea* – pino domestico eventualmente presenti
- c) *Crataegus monogyna* (Biancospino), *Rhamnus cathartica* (Spino cervino), *Orbelya acerrima* (Spino colorato), *Photinia serrulata* (Fotinia)

G044 Anche nelle aree forestali vige l'applicazione della Direttiva comunitaria di tutela degli ambienti naturali (Direttiva "Habitat")?

- a) Sì
- b) No
- c) Solo nei complessi forestali abbastanza grandi da potere essere sottoposti a piano d'assestamento

G045 Da quale documento devono essere corredati le piante, i cimali e i rami raccolti in fascina esclusivamente destinati al commercio come alberi o decorazioni di Natale?

- a) Da un permesso o da un contrassegno rilasciati dall'Ente forestale allo scopo di accertarne la provenienza da tagli o sfolli legittimi
- b) Da un documento che ne autorizzi il commercio sul territorio regionale
- c) Non è richiesto nessun documento

G046 L'impianto di conifere destinate alla produzione di alberi di Natale in terreno non boscato:

- a) Non può superare la superficie di 2 ettari altrimenti viene automaticamente considerato bosco.
- b) Deve essere comunicato ai competenti servizi della Provincia o della Città Metropolitana.
Non comporta la modifica della destinazione del terreno con riguardo alle vigenti disposizioni di legge, sempreché il proprietario, prima della piantagione, ne faccia all'ente forestale specifica comunicazione, corredata da identificazione catastale e cartografica delle aree destinate alla piantagione.
- c)

Sezione H – Spandimento agronomico dei liquami, rifiuti

H001 Di chi è la competenza per una segnalazione di percolamenti di deiezioni animali in acque superficiali?

- a) ARPAE
- b) AUSL
- c) Gestore della rete idrica

H002 Di chi sono di competenza i controlli dei problemi derivanti da cattiva gestione di allevamenti famigliari, pollai e simili, con una limitata quantità di animali domestici?

- a) ARPAE
- b) AUSL
- c) Polizia Municipale

H003 Quali fra queste situazioni richiede l'intervento di ARPAE durante il servizio di pronta disponibilità prefestiva, festiva e notturna?

- a) Molestie acustiche (ad esempio attività lavorative di qualsiasi natura, eventi sporadici come feste e spettacoli, traffico prodotto da qualsiasi infrastruttura di trasporto ecc.)
- b) Segnalazione dell'abbandono di rifiuti urbani ingombranti o materiali inerti
- c) Scarico/sversamento/abbandono abusivo di: sostanze e/o rifiuti e/o materiali inquinanti o potenzialmente tali

H004 Relativamente all'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici in zone vulnerabili, a che distanza è vietato lo spandimento di letami?

- a) Entro 5 metri lineari dalla sponda di corsi d'acqua superficiali
- b) Entro 10 metri lineari dalla sponda di corsi d'acqua superficiali
- c) Entro 20 metri lineari dalla sponda di corsi d'acqua superficiali

H005 Quale di queste affermazioni è contenuta nel Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola?

- a) L'accumulo temporaneo, di letami ed altri palabili, è permesso solo per un anno nel caso di letami da bovini da latte su prati stabili
- b) L'accumulo deve avvenire sui terreni utilizzati per lo spandimento e la quantità deve essere funzionale alle esigenze colturali dei singoli appezzamenti di terreno
- c) L'accumulo temporaneo non è ammesso ad una distanza inferiore a 500 metri dagli edifici ad uso abitativo o produttivo di terzi, a meno che tali edifici siano in uso ai soggetti che hanno reso disponibili i medesimi terreni allo spandimento

H006 Quando è possibile lo spandimento dei liquami su terreno agricolo?

- a) E' possibile su terreno agricolo nel rispetto di divieti temporali ed altri vincoli e condizioni
- b) E' possibile lo spandimento su terreno agricolo, solo con autorizzazione della Regione
- c) Non è possibile lo spandimento su terreno agricolo

H007 Quale è il soggetto pubblico che esercita le funzioni di controllo sulle disposizioni relative allo spandimento agronomico dei liquami e letami prodotti negli allevamenti zootecnici e a cui vanno inviate le comunicazioni di avvio spandimento?

- a) Comune
- b) Regione
- c) ARPAE

H008 L'accumulo temporaneo di letami a piè di campo, sui terreni utilizzati per il loro spandimento, è sempre ammesso?

- a) Sì, per qualunque tipo di letame o assimilato e senza un limite di tempo, purchè il cumulo sia coperto
- b) No, è ammesso per un periodo massimo e con altri vincoli e condizioni
- c) No, non è mai consentito nè nei terreni in zona vulnerabile nè in quelli in zona non vulnerabile

H009 L'accumulo di letami a piè di campo è ammesso dalle normative regionali in materia di utilizzazione agronomica?

- a) Sì, ma solo per liquami e materiali non palabili di origine zootecnica
- b) Sì, ma solo per letami e altri materiali palabili quali ammendanti commerciali, correttivi e lettiere di allevamenti avicunicoli
- c) No, non è ammesso per nessun materiale di origine zootecnica

H010 Cosa sono le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola?

- a) Sono zone nelle quali l'utilizzazione agronomica dei liquami e letami prodotti negli allevamenti e di altri fertilizzanti azotati è particolarmente regolamentata per tutelare le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento da nitrati
- b) Sono zone in cui sono vietate le fertilizzazioni dei terreni agricoli per evitare inquinamento da nitrati
- c) Sono zone ove sono maggiormente concentrati gli allevamenti di suini, bovini e avicoli

H011 Ci sono periodi di divieto di distribuzione di liquami e letami provenienti da allevamenti?

- a) Sì, differenziati per i terreni in zona vulnerabile rispetto ai terreni in zona non vulnerabile, per i letami rispetto ai liquami, e a seconda della coltura in atto

- b) No, è solo vietato distribuire i liquami e i letami in determinate condizioni dei terreni e nei terreni in pendenza, ma solo nella zona vulnerabile ai nitrati e senza un periodo stabilito
- c) No, è solo data indicazione di non distribuire liquami nella stagione autunno-invernale

H012 Ci sono periodi di divieto di distribuzione, a fini agronomici, di liquami e letami provenienti da allevamenti?

- a) Sì, è vietata la distribuzione nel periodo estivo per evitare l'emanazione di odori sgradevoli
- b) Sì, c'è un divieto temporale nella stagione autunno-invernale
- c) No, è solo vietata la distribuzione di liquami e letami su terreni agricoli quando questi sono saturi d'acqua o gelati

H013 Quale normativa disciplina l'utilizzazione agronomica dei liquami e letami prodotti da allevamenti?

- a) Decreto legislativo n. 152/2000
- b) Regolamento Regionale dell'Emilia-Romagna n. 3 del 2017 e Regolamenti di Igiene dei Comuni
- c) Non c'è una normativa specifica, ma va rispettato unicamente il Codice di Buona Pratica Agricola

H014 Le disposizioni regionali sull'utilizzazione agronomica di liquami e letami sono differenziate?

- a) Per terreni agricoli rispetto a terreni ad altra destinazione d'uso
- b) Per terreni in aree di pianura rispetto a terreni in area costiera
- c) Per terreni in zona vulnerabile rispetto a terreni in zona non vulnerabile

H015 Sono previste sanzioni per violazioni delle disposizioni regionali sulle modalità di utilizzazione agronomica dei liquami e dei letami prodotti da allevamenti?

- a) E' stabilita una sanzione pecuniaria dalla Legge Regionale n. 4/2007
- b) E' stabilita una sanzione penale dal Regolamento Regionale n. 3/2017
- c) Non ci sono sanzioni specifiche, ma si applicano unicamente le sanzioni previste dai Regolamenti dei Comuni in cui avviene la violazione

H016 Quale di questi principi è da osservare nella gestione dei rifiuti?

- a) Principio del pareggio
- b) Principio di sussidiarietà
- c) Principio di precauzione

H017 In base al principio di responsabilità, come è da considerare il detentore di rifiuti?

- a) Responsabile per quello che fa

- b) Corresponsabile sia col soggetto che lo precede sia col soggetto che lo segue nella gestione dei rifiuti
- c) Non è responsabile se in buona fede

H018 I rifiuti si distinguono a seconda dell'origine?

- a) Urbani ed extra-urbani
- b) Urbani e speciali
- c) Domestici e aziendali

H019 Come si distinguono i rifiuti secondo le caratteristiche?

- a) Chimici e fisici
- b) Ingombranti e non ingombranti
- c) Pericolosi e non pericolosi

H020 Quali possono essere considerati rifiuti pericolosi?

- a) Solo quelli speciali
- b) Solo quelli industriali
- c) Sia urbani che speciali

H021 Una officina meccanica può conferire i propri oli esausti al centro di raccolta (isola ecologica)?

- a) Sì, se è convenzionata
- b) Sì, in quantità non superiori a 5 litri
- c) No, deve avvalersi dell'apposto circuito di raccolta

H022 Una Guardia Ecologica Volontaria vede che da un camioncino, con una scritta di un'impresa edile, vengono scaricati in un campo dei rifiuti, cosa fa?

- a) Verbalizza l'abbandono, identifica l'agente e l'impresa, trasmette gli atti all'autorità giudiziaria nonché la comunicazione al Sindaco
- b) Verbalizza l'abbandono, identifica l'agente e l'impresa, contesta l'illecito amministrativo e fa la comunicazione al Sindaco
- c) Fa la comunicazione al Sindaco

H023 Una Guardia Ecologica Volontaria si accorge che un privato cittadino sta scaricando rifiuti urbani su area pubblica o adibita ad uso pubblico, come si deve comportare?

- a) Deve procedere all'identificazione del responsabile e comminare la sanzione amministrativa prevista dal Decreto Legislativo n. 152/06 "Norme in materia ambientale"
- b) Deve inviare una segnalazione dettagliata al Comando della Polizia Municipale
- c) Deve contattare immediatamente i Carabinieri Forestale

H024 Una Guardia Ecologica Volontaria verifica l'esistenza di un notevole numero di veicoli a motore, da demolire, raccolti in una zona agricola all'apparenza non destinata a tale scopo, che cosa fa?

- a) Deve accertare l'esistenza dell'autorizzazione presso il Comune, prima di procedere a successivi adempimenti
- b) Non deve fare nulla perché i veicoli, destinati alla demolizione, non sono rifiuti
- c) Procedete immediatamente a denunciare all'autorità giudiziaria

H025 I beni durevoli per uso domestico che hanno esaurito la loro durata operativa, come vanno smaltiti?

- a) Possono essere immessi nei cassonetti per la raccolta dei rifiuti urbani
- b) Possono essere accumulati vicino ai cassonetti per la raccolta dei rifiuti urbani
- c) Devono essere consegnati ad un rivenditore, contestualmente all'acquisto di un bene durevole di tipologia equivalente, ovvero ad un centro di raccolta (isola ecologica)

H026 Cosa devono fare i detentori di rifiuti speciali, per smaltirli?

- a) Non hanno l'obbligo di smaltire i rifiuti, ma li consegnano al produttore
- b) Devono consegnarli ad impresa autorizzata alla raccolta
- c) Possono abbandonarli, in accordo con il proprietario, sul suolo

H027 In base al Decreto Legislativo n. 152/06 "Norme in materia ambientale" è consentito l'abbandono di rifiuti?

- a) E' consentito purché su aree private, in accordo col proprietario
- b) E' sempre consentito
- c) E' sempre vietato

H028 Il proprietario di un rimorchio destinato a demolizione, cosa deve fare?

- a) Può utilizzarlo come ricovero attrezzi nei terreni agricoli in aperta campagna
- b) Può rottamarlo personalmente e vendere il materiale di recupero
- c) Deve consegnarlo agli appositi centri di raccolta autorizzati per la messa in sicurezza e il recupero di materiali

H029 Come si definisce un rifiuto nella nostra normativa?

- a) Una sostanza che, se abbandonata, crea o può creare inquinamento
- b) Una sostanza di nessun valore economico
- c) Una sostanza di cui il detentore si disfa o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi

H030 Da chi sono emanate le disposizioni per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutta le fasi della gestione dei rifiuti urbani?

- a) Comune
- b) Provincia
- c) AUSL

H031 Quale dei seguenti rifiuti, in base al Decreto Legislativo n. 152/06 “Norme in materia ambientale”, sono classificati come rifiuti urbani?

- a) I rifiuti derivanti da attività sanitarie
- b) I fanghi prodotti dalla potabilizzazione
- c) I rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali

H032 Quale dei seguenti rifiuti, in base al Decreto Legislativo n. 152/06 “Norme in materia ambientale”, sono classificati come rifiuti speciali?

- a) I rifiuti giacenti sulle strade
- b) I rifiuti giacenti sulle rive dei corsi d'acqua
- c) I rifiuti derivanti dalle attività di demolizione

H033 L'erogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per violazione dell'articolo 192, comma primo, del Decreto Legislativo n. 152/06 “Norme in materia ambientale”, (abbandono di rifiuti sul suolo) che cosa comporta necessariamente?

- a) La sanzione accessoria della rimozione dei rifiuti abbandonati
- b) La bonifica del sito inquinato
- c) Una sanzione penale correlata a quella amministrativa

H034 Una Guardia Ecologica Volontaria trova nel bosco una carcassa di automobile, a chi deve trasmettere una segnalazione?

- a) Al Sindaco territorialmente competente
- b) All'Autorità Giudiziaria
- c) Ai Carabinieri

H035 Che tipo di rifiuti sono considerate le batterie degli automezzi?

- a) Rifiuti speciali
- b) Rifiuti pericolosi
- c) Rifiuti assimilabili agli urbani

H036 È permesso il deposito o l'abbandono di rifiuti sul suolo e nel suolo?

- a) E' sempre vietato

- b) E' vietato, ma ad eccezione che si effettui vicino agli appositi contenitori stradali
- c) E' vietato solo su terreni pubblici

H037 Quale è l'utilizzo dei fanghi di depurazione?

- a) Possono essere usati come concimanti e/o ammendanti purché non contengano sostanze tossico o nocive e/o persistenti e/o bioaccumulabili in condizioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in genere
- b) Vi può essere una alternativa allo smaltimento in discarica a condizione che siano stati sottoposti a trattamento preventivo di stabilizzazione; siano idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante e correttivo del terreno; non contengano sostanze tossiche o nocive e/o persistenti e/o bioaccumulabili in condizioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale
- c) Debbono essere sempre smaltiti in discarica

H038 Quale è l'esatta definizione di rifiuto?

- a) Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione di disfarsi o abbia l'obbligo di disfarsi
- b) Rifiuto è qualsiasi sostanza, oggetto materiale di cui il detentore si disfi
- c) Rifiuto è qualsiasi sostanza, oggetto o materiale di cui ci si è disfatti e venga smaltito

H039 Per quanto riguarda i rifiuti, quale è l'ente competente a ricevere il verbale per l'abbandono e deposito incontrollato?

- a) Il Comune
- b) La Città Metropolitana o la Provincia
- c) ARPAE

H040 Quale è l'Ente competente all'accertamento ed alla contestazione delle violazioni in materia di gestione di rifiuti urbani ed assimilati?

- a) Il Comune
- b) La Città Metropolitana o Provincia
- c) L'Ente che gestisce i rifiuti territorialmente

H041 Che cos'è l'Autorizzazione Unica Integrata?

- a) Si riferisce alla sola autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (articolo 9, D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99)
- b) Si tratta di un provvedimento emanato dalla Provincia, ora da ARPAE, che sostituisce, ricomprendendole, sette autorizzazioni ambientali che prima l'impresa doveva chiedere separatamente
- c) E' l'autorizzazione unica per le emissioni in via generale (articolo 272, D.Lgs. n. 152/2006)

H042 Di chi è la competenza per una segnalazione di percolamenti di deiezioni animali in acque superficiali?

- a) ARPAE - ST
- b) AUSL
- c) Gestore della rete idrica

H043 I controlli dei problemi derivanti da cattiva gestione di allevamenti famigliari, pollai e simili di chi sono di competenza?

- a) ARPAE
- b) AUSL
- c) Polizia Municipale

H044 Quali fra queste situazioni richiede l'intervento di ARPAE ST durante il servizio di PD prefestiva, festiva e notturna?

- a) Scarico/sversamento /abbandono di materiali inquinanti o sospetti tali
- b) Abbandono di rifiuti urbani ingombranti o materiali inerti
- c) Forti rumori da attività lavorative/eventi occasionali, traffico

H045 Relativamente all'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici in ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati) a che distanza è vietato lo spandimento di letami?

- a) Entro cinque metri lineari dalla sponda dei corsi d'acqua superficiali
- b) Entro dieci metri lineari dalla sponda dei corsi d'acqua superficiali
- c) Entro venti metri lineari dalla sponda dei corsi d'acqua superficiali

H046 Quale di queste affermazioni è prevista nel programma di azione per le ZVN?

- a) L'accumulo temporaneo di letami ed altri materiali palabili è permesso solo per un anno nel caso di letami da bovini da latte su prati stabili
- b) L'accumulo temporaneo di letami ed altri materiali palabili deve avvenire su terreni oggetto di utilizzazione agronomica e la quantità deve essere funzionale alle esigenze colturali dei singoli appezzamenti
- c) L'accumulo temporaneo di letami ed altri materiali palabili non è ammesso ad una distanza inferiore a 500 metri dagli edifici ad uso abitativo o produttivo di terzi, a meno che tali edifici siano in uso ai soggetti che hanno reso disponibili i medesimi terreni allo spandimento

H047 Quando è possibile lo spandimento dei liquami su terreno agricolo?

- a) E' possibile solo su terreno non oggetto ad utilizzo agronomico
- b) È possibile lo spandimento su terreno agricolo oggetto ad utilizzo agronomico in ottemperanza agli adempimenti previsti nel Regolamento regionale n° 3/2017

- c) Non è possibile lo spandimento su terreno oggetto di utilizzo agronomico nel periodo estivo.

H048 Qual è il soggetto pubblico che esercita le funzioni di controllo sulle disposizioni relative allo spandimento di liquami e letami prodotti negli allevamenti zootecnici su terreno ad uso agronomico e a cui vanno inviate le eventuali comunicazioni previste nel Regolamento Regionale n. 3/2017?

- a) Comune
 b) Regione
 c) ARPAE -SAC

H049 L'accumulo temporaneo di letami a piè di campo, su terreni utilizzati ad uso agronomico in Zone Non Vulnerabili ai letami (ZNVN) è sempre ammesso?

- a) Sì, per qualunque tipo di letame o assimilato e senza un limite di tempo, purché il cumulo sia coperto
 b) No, è ammesso per un periodo massimo di sei mesi e con altri vincoli e condizioni
 c) No, non è mai consentito né nei terreni in ZVN né in quelli in ZNVN

H050 L'accumulo di letami a piè di campo è ammesso dalle normative regionali in materia di utilizzazione agronomica?

- a) Sì, ma solo per liquami e materiali non palabili di origine zootecnica
 b) Sì, ma solo per letami, ammendanti commerciali, correttivi, lettieri di allevamento avicunicoli e substrato esausto della coltivazione dei funghi
 c) No, non è ammesso per nessun materiale di origine zootecnica.

H051 Cosa sono le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola?

- a) Sono le zone nelle quali l'utilizzazione agronomica dei liquami e letami prodotti negli allevamenti e di altri fertilizzanti azotati è particolarmente regolamentata per tutelare le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento da nitrati
 b) Sono zone in cui sono vietate le fertilizzazioni dei terreni agricoli per evitare inquinamento da nitrati
 c) Sono zone ove sono maggiormente concentrati gli allevamenti di suini, bovini e avicoli

H052 Ci sono periodi di divieto di distribuzione di liquami e letami provenienti da allevamenti?

- a) No, è solo data indicazione di non distribuire liquami nella stagione autunno-inverno
 b) Sì, nelle condizioni di terreni gelati, innevati. Il periodo di divieto viene individuato con apposito bollettino regionale
 c) Sì, differenziati per terreni in ZVN o ZNVN

H053 Quale normativa disciplina l'utilizzazione agronomica dei liquami e letami prodotti da allevamenti?

- a) Decreto legislativo n°152/2006
- b) Regolamento regionale n° 3/2017 e Regolamenti di Igiene dei Comuni
- c) Regolamento regionale n° 1 del 2016

H054 Le disposizioni regionali sull'utilizzazione agronomica di liquami e letami sono differenziate?

- a) Per terreni agricoli rispetto a terreni ad altra destinazione
- b) Per terreni in aree di pianura rispetto a terreni in area costiera
- c) Per terreni in ZVN rispetto a terreni in ZNVN

H055 Sono previste sanzioni per le violazioni delle disposizioni regionali sulle modalità di utilizzazione agronomica dei liquami e letami prodotti da allevamenti?

- a) È stabilita una sanzione pecuniaria dalla L.R. 4/2007
- b) È stabilita una sanzione pecuniaria costante
- c) Non ci sono sanzioni specifiche, ma si applicano unicamente le sanzioni previste dai Regolamenti di Igiene dei Comuni in cui avviene la violazione

H056 L'accumulo temporaneo di letami a piè di campo, sui terreni utilizzati per il loro spandimento, è sempre ammesso?

- a) Sì, per qualunque tipo di letame o assimilato e senza un limite di tempo, purchè il cumulo sia coperto
- b) No, non è mai consentito nè nei terreni in zona vulnerabile nè in quelli in zona non vulnerabile
- c) No, è ammesso per un periodo massimo e con altri vincoli e condizioni

H057 Di che natura sono le sanzioni stabilite dalla L.R. n. 4/2007 per violazioni in materia di utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici?

- a) Pecuniaria
- b) Penale
- c) Alcune sono penali, altre amministrative

H058 Per quali violazioni in materia di utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici sono stabilite sanzioni dalla L.R. n. 4/2007?

- a) Utilizzo agronomico di liquami e letami senza l'autorizzazione o con autorizzazione scaduta
- b) Utilizzo agronomico di liquami e letami non rispettando le modalità stabilite dalla normativa regionale

- c) Costruzione di capannoni o stoccaggi di liquami e letami senza le autorizzazioni edilizie necessarie

H059 Il liquame zootecnico è un rifiuto?

- a) Sì, il liquame zootecnico è sempre un rifiuto ma può essere utilizzato su terreno agricolo nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Regionale n. 3/2017
- b) No, il liquame zootecnico non può essere mai classificato come rifiuto perché contiene delle sostanze nutrienti ed ammendanti, utili alla fertilizzazione dei terreni agricoli
- c) L'utilizzo agronomico dei liquami zootecnici è escluso dall'applicazione della normativa sui rifiuti se viene effettuato nel rispetto dei criteri generali delle norme tecniche del D.M. 25/02/2006 e del R.R. n.3/2017

H060 Ci sono limiti all'utilizzazione agronomica per superfici in pendenza?

- a) Ci sono limiti solo per i liquami zootecnici e per terreni con pendenze superiori al 25%
- b) Ci sono solo limiti stagionali (non è consentito nel periodo autunnale-invernale)
- c) Ci sono divieti in caso di rischio significativo di perdite di nutrienti da dilavamento e percolazione

H061 Quali sono gli inquinanti primari dell'aria?

- a) Quelli generati per effetto di reazione fotochimica
- b) Quelli di origine naturale
- c) Quelli emessi dalle attività industriali e dalle attività umane (provenienti dal traffico, produzione di rifiuti, ecc.)

H062 Quali sono gli effetti delle piogge acide?

- a) Danni alla vegetazione, danni alle strutture artistiche e monumentali, acidificazione e mobilitazioni dei metalli pesanti nel suolo, acidificazione dei bacini idrici
- b) Innalzamento del livello dei mari, alterazione del clima, distruzione di ecosistemi, effetti sulla flora e sulla fauna
- c) Diminuzione attività fotosintetica del fitoplancton e scompenso degli ecosistemi

H063 Cosa si intende per inquinamento acuto di un corso/bacino d'acqua?

- a) Si manifesta in presenza di elevate concentrazioni di una sostanza inquinante
- b) Si manifesta a seguito del progressivo accumulo di piccole quantità di sostanza inquinante
- c) Si verifica a seguito del progressivo accumulo di grandi quantità di sostanza inquinante

H064 Quali sono le cause principali dell'inquinamento del suolo?

- a) Deposito di inquinanti presenti nell'aria; sversamento di inquinanti derivanti da lavorazioni industriali o agricole; deposito incontrollato di rifiuti contenenti sostanze inquinanti

- b) Fattori chimici, fisici o biotici
- c) L'inquinamento chimico o industriale

H065 Quali sono le cause principali dell'inquinamento del suolo?

- a) Deposito di inquinanti presenti nell'aria; sversamento di inquinanti derivanti da lavorazioni industriali o agricole; deposito incontrollato di rifiuti contenenti sostanze inquinanti
- b) Fattori chimici, fisici o biotici
- c) L'inquinamento chimico o industriale

H066 Quale ente predispose i bollettini agrometeorologici con le indicazioni sui possibili periodi di spandimento?

- a) L'Azienda Unità Sanitaria Locale
- b) La Regione, sulla base di dati forniti da ARPAE
- c) Il Comune

H067 Durante il periodo di divieto alla distribuzione nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati, la Regione può predisporre una deroga?

- a) Sì, sulla base dell'andamento meteorologico solo nei mesi di novembre e/o febbraio
- b) Sì, per tutto il periodo di divieto da novembre a febbraio
- c) No, il divieto è continuativo per 90 giorni

Sezione I – Tutela delle acque, difesa del suolo, geologia e cartografia

I001 Quale è il compito della Guardia Ecologica Volontaria che nota un presunto inquinamento, costeggiando un corso d'acqua?

- a) Segnalare immediatamente il fatto all'ARPAE di competenza territoriale
- b) Procedere immediatamente al prelievo di campioni delle acque e sporgere denuncia ai carabinieri
- c) Telefonare immediatamente ai Vigili del fuoco

I002 Che cosa sono i maceri?

- a) Pozzanghere che si formano in zone di pianura per effetto della pioggia
- b) Ambienti acquatici la cui origine è legata alla coltivazione della canapa
- c) Luoghi dove si mettono a macerare le foglie per ricavarne compost

I003 Cosa si intende per acque costiere?

- a) Le acque superficiali situate all'interno rispetto ad una retta immaginaria distante, in ogni suo punto, un miglio nautico sul lato esterno dal punto più vicino alla linea base che serve da riferimento per definire le acque territoriali, e che si estendono eventualmente fino al limite esterno delle acque di transizione
- b) Le acque superficiali situate all'interno rispetto ad una retta immaginaria distante, in ogni suo punto, sei miglia nautiche sul lato esterno dal punto più vicino alla linea base che serve da riferimento per definire le acque territoriali, e che si estendono eventualmente fino al limite esterno delle acque di transizione
- c) Le acque superficiali situate all'interno rispetto ad una retta immaginaria distante, in ogni suo punto, dodici miglia nautiche sul lato esterno dal punto più vicino alla linea base che serve da riferimento per definire le acque territoriali, e che si estendono eventualmente fino al limite esterno delle acque di transizione

I004 Cosa si intende per falda acquifera?

- a) Uno o più strati sotterranei di roccia o di altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee
- b) Uno strato sotterraneo di roccia o di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee.
- c) Uno o più strati sotterranei di roccia o di altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee.

1005 Come viene definito il dissesto idrogeologico?

- a) Un complesso di processi successionali evolutivi
- b) Un complesso di processi di degradazione del territorio, e più nello specifico del suolo, causato da fattori antropici in concomitanza con determinate condizioni meteorologiche
- c) Il turbamento del regime delle acque

1006 Cosa si intende per dissesto idrogeologico?

- a) E' la degradazione e la denudazione dei terreni
- b) E' la perdita di stabilità dei terreni e il turbamento delle acque
- c) E' la condizione che caratterizza aree ove processi naturali o antropici, relativi alla dinamica dei corpi idrici, del suolo e dei versanti, determinano le condizioni di rischio sul territorio

1007 Da cosa è causato il dissesto idrogeologico?

- a) Esclusivamente da fenomeni naturali catastrofici
- b) Esclusivamente da una mancata o cattiva gestione del territorio da parte dell'uomo
- c) Dalla combinazione di determinate condizioni meteorologiche e di interventi antropici legati ad una gestione del territorio non corretta o assente

1008 Quali sono le principali cause antropiche del dissesto idrogeologico?

- a) Abbandono dei terreni montani, disboscamento, incendi boschivi, apertura di cave di prestito, occupazione di zone di pertinenza fluviale, prelievo abusivo di inerti dagli alvei fluviali, mancata manutenzione dei versanti dei corsi d'acqua, uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente, abusivismo edilizio, cementificazione e impermeabilizzazione eccessiva dei territori, estrazione incontrollata di fluidi (acqua e gas) dal sottosuolo
- b) Abbandono dei terreni montani, disboscamento, incendi boschivi, apertura di cave di prestito, mancata manutenzione dei versanti dei corsi d'acqua, uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente, estrazione incontrollata di fluidi (acqua e gas) dal sottosuolo
- c) Abbandono dei terreni montani, apertura di cave di prestito, occupazione di zone di pertinenza fluviale, prelievo abusivo di inerti dagli alvei fluviali, uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente, abusivismo edilizio, cementificazione e impermeabilizzazione eccessiva dei territori

1009 Quale, fra le seguenti, è una delle cause naturali del dissesto idrogeologico?

- a) Elevato tasso di biodiversità
- b) Continuo passaggio di ungulati
- c) Conformazione geologica e geomorfologica, orografia giovane e rilievi in via di sollevamento

1010 Per "difesa del suolo" cosa si intende?

- a) Esclusivamente attività relative alle sistemazioni idraulica e al consolidamento delle sponde dei corsi d'acqua
- b) Ogni attività di conservazione dinamica del suolo considerato nella sua continua evoluzione per cause di natura antropica o fisica ed ogni attività di preservazione e di salvaguardia di esso, della sua attitudine alla produzione e delle installazioni che vi insistono da cause straordinarie di aggressione dovute ad acque meteoriche, fluviali, marine o di altri fattori antropici
- c) Attività di bonifica delle zone paludose ed acquitrinose

I011 I piani di bacino distrettuale, così come i piani di gestione forestale, che funzioni svolgono?

- a) Strumento normativo
- b) Strumento normativo, conoscitivo e tecnico-operativo
- c) Strumento conoscitivo e tecnico-operativo, ma non normativo

I012 Gli ecosistemi forestali hanno una qualche attinenza con il fenomeno del dissesto idrogeologico?

- a) Sì, poiché grazie alle chiome che coprono il suolo su cui il bosco insiste e grazie alle radici che lo consolidano, assolvono una funzione di prevenzione impedendo che avvengano fenomeni di dissesto
- b) Sì, poiché grazie all'attività delle piante, mitigano il clima evitando, in tal modo, fenomeni meteorologici catastrofici che innescano i fenomeni del dissesto
- c) No, non hanno alcuna attinenza

I013 Cosa significa mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.)?

- a) La portata istantanea che in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua garantisce la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico ed il mantenimento delle biocenosi tipiche e delle condizioni naturali
- b) La portata istantanea che in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua garantisce la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico
- c) La portata istantanea che in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua garantisce la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, nonché del mantenimento delle biocenosi tipiche e delle condizioni naturali

I014 Cosa sono le argille scagliose?

- a) Le rocce stratificate costituite da materiali argillosi (limo e sabbia)
- b) Rocce sedimentarie costituite da una matrice argillosa che tende a suddividersi in scaglie, in cui sono immersi frammenti di rocce di vario tipo
- c) Le rocce ignee particolarmente diffuse nella nostra Regione

I015 Che cosa si intende per "salsa"?

- a) Un fenomeno geologico di tipo vulcanico
- b) Risalita di fango argilloso freddo misto ad idrocarburi che libera bolle di gas
- c) Un prodotto industriale per la produzione di sale stradale

I016 Che cosa è un calanco?

- a) Un fenomeno geomorfologico di origine unicamente glaciale
- b) Un fenomeno geomorfologico di origine unicamente vulcanica
- c) Un fenomeno geomorfologico di erosione del terreno che si produce per l'effetto di dilavamento delle acque su rocce argillose

I017 Quali sono le componenti di un ambiente?

- a) Acqua, aria, suolo, sottosuolo, biosfera ed energia
- b) Acqua, aria, suolo e sottosuolo e biosfera
- c) Acqua, aria, suolo e biosfera

I018 Da che cosa possono essere provocate le subsidenze?

- a) Da pozzi idrici, da pozzi di estrazione del gas, da sovraccarico (fabbricati, dighe, strade, ecc.), da pozzi petroliferi
- b) Da pozzi idrici, da pozzi petroliferi, da pozzi di estrazione del gas, da sovraccarico (fabbricati, dighe, strade, ecc.), da costipazione dei sedimenti
- c) Da pozzi petroliferi, da pozzi di estrazione del gas, da costipazione

I019 Quanti sono i tipi di frane?

- a) Frane di crollo, colamenti lenti e rapidi, scorrimenti
- b) Frane di crollo, ribaltamenti, scorrimenti rotazionali, scorrimenti traslativi, colate, sprofondamenti
- c) Ribaltamenti, scorrimenti rotazionali e traslativi, colamenti

I020 Cosa sono le acque reflue domestiche?

- a) Sono quelle provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche
- b) Qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni
- c) Acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate

I021 Cosa sono le acque reflue industriali?

- a) Sono quelle provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche
- b) Qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni
- c) Acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate

1022 Cosa sono le acque reflue urbane?

- a) Sono quelle provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche
- b) Qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni
- c) Acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate

1023 Cosa sono le acque assimilate alle acque reflue domestiche?

- a) Sono quelle provenienti da installazioni commerciali o produttive che la vigente normativa considera come acque reflue domestiche
- b) Qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni
- c) Sono le acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate

1024 Lo scarico di acque reflue domestiche nelle acque sotterranee (falda) e sottosuolo:

- a) E' sempre ammesso
- b) E' sempre vietato
- c) E' soggetto ad autorizzazione

1025 Lo scarico di acque reflue domestiche nelle acque sotterranee (falda) e sottosuolo:

- a) È sempre ammesso
- b) È sempre vietato
- c) È soggetto ad autorizzazione

1026 lo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale:

- a) E' sempre ammesso
- b) E' sempre vietato
- c) E' soggetto ad autorizzazione

1027 Lo scarico di acque reflue domestiche in fognatura:

- a) E' sempre ammesso
- b) E' sempre vietato
- c) E' soggetto ad autorizzazione

1028 Lo scarico di acque reflue industriali in fognatura:

- a) E' sempre ammesso
- b) E' sempre vietato
- c) E' soggetto ad autorizzazione

1029 Lo scarico di acque reflue urbane in corpo idrico superficiale:

- a) E' sempre ammesso
- b) E' sempre vietato
- c) E' soggetto ad autorizzazione

1030 Tutti gli scarichi di acque reflue devono essere preventivamente autorizzati:

- a) Vero
- b) Falso
- c) Dipende dai casi

1031 Il D.Lgs. n. 152/2006 individua le acque di scarico come:

- a) Qualsiasi tipo di acque provenienti da uno scarico
- b) Le acque reflue provenienti da uno scarico
- c) Le acque meteoriche provenienti da uno scarico

1032 Il prelievo di acque pubbliche:

- a) E' soggetto a concessione
- b) E' sempre ammesso
- c) E' sempre vietato

1033 Gli scolmatori di rete sono:

- a) Manufatti atti a deviare le portate meteoriche verso le fognature
- b) Manufatti atti a deviare in tempo di pioggia verso i ricettori finali le portate meteoriche eccedenti le portate nere diluite
- c) Manufatti compresi in un impianto di sollevamento di una fognatura

1034 Il pozzetto di ispezione di uno scarico:

- a) È posto immediatamente a monte del punto di immissione dello scarico

- b) È posto immediatamente a valle del punto di immissione dello scarico
- c) E' posto dove è più comodo fare il campionamento

1035 Il principale settore di pressione della risorsa idrica è:

- a) Quello agricolo-zootecnico
- b) Quello industriale
- c) Quello civile (approvvigionamento idro-potabile)

1036 Cos'è la fitodepurazione?

- a) E' un particolare metodo di depurazione delle acque reflue
- b) E' un particolare metodo di irrigazione delle piante
- c) E' un particolare metodo di concimazione del terreno

1037 Cosa si intende per rete bianca

- a) E' la rete a servizio delle sole acque meteoriche di dilavamento
- b) E' la rete a servizio delle sole acque reflue urbane
- c) E' la rete che raccoglie insieme le acque meteoriche di dilavamento e le reflue urbane (rete unitaria).

1038 Una fonte diffusa di inquinamento può essere riferita:

- a) Allo scarico di un impianto industriale in corpo idrico superficiale
- b) All'allaccio alla rete fognaria di una abitazione
- c) Allo spandimento dei reflui di un allevamento zootecnico

1039 Una fonte puntuale di inquinamento può essere riferita

- a) Allo scarico di un impianto industriale in corpo idrico superficiale
- b) All'allaccio alla rete fognaria di una abitazione
- c) Allo spandimento dei reflui di un allevamento zootecnico

1040 La Direttiva 2000/60/CE:

- a) Istituisce il quadro normativo europeo delle acque superficiali e sotterranee
- b) Istituisce il quadro normativo europeo delle acque superficiali
- c) Istituisce il quadro normativo europeo delle acque sotterranee

I041 Lo stato ecologico:

- a) È un indicatore sintetico della qualità dei corpi idrici
- b) E' un particolare settore che studia la ecologia
- c) E' un parametro socio-demografico

I042 tra gli obbiettivi della Direttiva 200/60/CE c'è quello di:

- a) Raggiungere lo stato di "buono" per tutte le acque
- b) Raggiungere lo stato di "sufficiente" per tutte le acque
- c) Fare un censimento di tutte le acque

I043 Tra gli obbiettivi della Direttiva 200/60/CE c'è quello di:

- a) Gestire le risorse idriche sulla base di bacini che coincidono con i confini amministrativi delle regioni
- b) Gestire le risorse idriche sulla base di bacini che coincidono con i confini amministrativi dei comuni
- c) Gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative

I044 A quanti metri corrisponde un centimetro in una carta topografica in Scala 1:25.000?

- a) 25 metri
- b) 250 metri
- c) 2.500 metri

I045 In una carta topografica, che cosa simboleggiano le curve di livello molto ravvicinate?

- a) La profondità di un lago
- b) La fisionomia di colline
- c) Un forte pendio

I046 Come si individua un punto sulla carta topografica?

- a) Mediante le coordinate geografiche
- b) Con la distanza dal paese più vicino
- c) Mediante la toponomastica

I047 Cosa è l'orografia?

- a) Quella parte della geografia che descrive il rilievo terrestre
- b) Quella parte della geografia che descrive le vie di comunicazione

- c) Quella parte della geografia che descrive i fiumi e i corsi d'acqua

I048 Che cosa è il Global Positioning System?

- a) Uno strumento che consente, tramite sistema satellitare, di rilevare i ponti radio
- b) Uno strumento che consente, tramite sistema satellitare, di rilevare i corsi d'acqua
- c) Uno strumento che consente, tramite sistema satellitare, di rilevare le coordinate geografiche

I049 Quando è orientata una carta?

- a) La carta è orientata quando punta a nord
- b) La carta è orientata quando ciò che nel terreno si presenta davanti a noi, è davanti anche sulla carta
- c) La carta è orientata quando viene individuato il punto in cui ci si trova

I050 Quale è il punto cardinale che rappresenta la parte alta della carta?

- a) La parte alta della carta punta verso ovest
- b) La parte alta della carta punta verso nord-ovest
- c) La parte alta della carta punta verso nord

I051 Cosa significa quando in una carta topografica le curve di livello sono più vicine?

- a) Che rappresentano tratti di diversa distanza
- b) Che rappresentano tratti più ripidi, ma di eguale distanza
- c) Che rappresentano tratti più ripidi e di diversa distanza

Sezione L – Inquinamento luminoso

L001 **Quale è la definizione generale di “inquinamento luminoso” data dalla Direttiva applicativa di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1732/2015 Terza Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"?**

- a) Ogni alterazione dei naturali livelli di luce notturna, dovuta alla luce artificiale
- b) L'alterazione del colore della luce dovuta all'invecchiamento della lampadina
- c) L'effetto negativo della luce solo sulla salute

L002 **Dei seguenti elementi, immediatamente riscontrabili ad occhio, cosa fa sospettare una Guardia Ecologica Volontaria di essere davanti ad un impianto non a norma?**

- a) Se l'impianto appare molto vecchio, fatiscente e con qualche lampadina spenta
- b) Se l'impianto appare abbastanza nuovo e con i corpi illuminanti rivolti verso l'alto
- c) Se l'impianto appare realizzato con LED

L003 **Quale è l'Autorità competente al controllo dell'inquinamento luminoso, individuata dalla legge?**

- a) Il Comune
- b) La Regione
- c) L'ARPAE

L004 **Quale è una delle cause per cui un apparecchio di illuminazione esterno può essere considerato non a norma?**

- a) E' inclinato verso l'alto ed emette quindi luce verso il cielo
- b) E' a LED
- c) E' un apparecchio vecchio

L005 **Cosa sono le Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso?**

- a) Sono zone definite di volta in volta dal Comune e prevedono una particolare protezione
- b) Sono zone in cui la legge prevede una particolare protezione, in virtù di specificità ambientali (es. aree naturali protette, siti Rete Natura 2000 ecc.)
- c) Sono zone che gli Osservatori individuano autonomamente per svolgere al meglio il loro lavoro di ricerca

L006 **Quale apparecchio di illuminazione è considerabile il peggiore rispetto all'inquinamento luminoso?**

- a) Un apparecchio con coppa prismatica (il cui vetro è concavo e sporge dalla parte inferiore del corpo illuminante)

- b) Una sfera (il cui vetro è una grande palla trasparente)
- c) Un apparecchio a vetro piano (il cui vetro non sporge dal corpo illuminante)

L007

Qual è il compito principale che può essere assegnato alle Guardie Ecologiche Volontarie dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1732/2015 Terza Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"?

- a) L'arresto del proprietario di un impianto non a norma
- b) L'irrogazione di sanzione amministrativa al proprietario di un impianto non a norma
- c) Il potere di accertamento

L008

Quando la luce artificiale esterna è sottoposta alla norma?

- a) Se si disperde fuori dall'area in cui è funzionalmente dedicata
- b) Quando è emessa in fasci concentrati verso il suolo
- c) Quando è orientata al di sotto della linea di orizzonte

L009

In presenza di habitat particolari, come le Zone di particolare protezione, quale tipo di illuminazione è preferibile usare?

- a) Illuminazione a incandescenza con diffusore sferico trasparente
- b) Illuminazione a LED color ambra
- c) Illuminazione con proiettori laser rivolti verso l'alto

L010

Quali elementi segnalare al comune per un impianto non conforme alle direttive della giunta regionale dell'Emilia-Romagna in materia di inquinamento luminoso?

- a) L'indirizzo dell'installazione, la presunta data di installazione ed il numero degli apparecchi
- b) L'indirizzo di installazione, data e ora del sopralluogo, la presunta data di installazione ed il numero degli apparecchi
- c) Compilare il verbale di accertamento come disposto dalla legge regionale 21/84 all'articolo 8 e il modello di segnalazione allegato G della DGR 1732/15

L011

La Terza Direttiva regionale in materia di inquinamento luminoso, DGR n. 1732 del 12/11/2015, abroga le precedenti direttive?

- a) Sì, la terza direttiva abroga tutte le direttive precedenti
- b) No, in parte abroga le direttive precedenti, ma per alcuni aspetti quest' ultime fanno ancora giurisprudenza
- c) No, non abroga affatto le direttive precedenti, l'impianto non conforme deve essere valutato tenendo conto della data di realizzazione dell'impianto stesso

L012

Esistono impianti privati che possono andare in deroga alla direttiva della Giunta regionale n. 1732/2015 in materia di inquinamento luminoso?

- a) No, non esistono impianti in deroga
- b) Sì, possono essere in deroga solo se il numero degli apparecchi è inferiore a 10

- Sì, sono in deroga le sorgenti luminose interne o internalizzate (le luci sotto i portici, ecc.), gli impianti di emergenza, gli impianti di segnalazione e regolamentazione del traffico, gli impianti di sicurezza di porti, aeroporti, strutture militari e civili (ospedali, ecc...), sorgenti di uso temporaneo che rimangono accesi non oltre 2 ore/giorno o non oltre 15 giorni consecutivi all'anno e per non più di due volte all'anno e vengono spente entro le ore 20 o 22 se in ora legale, gli impianti privati qualora il flusso totale verso l'alto sia inferiore a 2250 lumen e non superi per singolo apparecchio i 1500 lumen in tutte le direzioni o se la potenza totale assorbita dall'impianto non superi i 60 W e per singolo apparecchio non superi i 20 W
- c)

L013 Un operatore GEV durante un sopralluogo per un sospetto problema di inquinamento luminoso deve:

- a) Capire se l'impianto è conforme e sanzionare nei casi previsti
- b) Caratterizzare al meglio l'impianto: foto degli apparecchi di giorno, di notte, localizzazione, orari di accensione; eventualmente potenze delle lampade e data di installazione dell'impianto. Inviare al Comune la documentazione prodotta
- c) Deve attendere un ente competente per un'ispezione congiunta

L014 Con inquinamento luminoso si definisce:

- a) Ogni tipo di luce artificiale, anche se necessaria
- b) L'introduzione diretta o indiretta da parte dell'uomo di luce artificiale nell'ambiente in modo incontrollato al di fuori delle aree in cui essa è funzionalmente dedicata
- c) La luce artificiale all'interno degli edifici

L015 Un dispositivo di illuminazione quando può essere a norma?

- a) Dispositivo non direttivo con lampada visibile da ogni direzione
- b) Dispositivo con lampada parzialmente incassata che non illumina il cielo
- c) Dispositivo con lampada completamente incassata ed orientato parallelamente al terreno

L016 Le Zone di Particolare Protezione individuate dalla Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" quali sono:

- a) Le aree circostanti osservatori astronomici riconosciuti
- b) Aree naturali protette
- c) Entrambe le risposte

L017 La Legge Regionale n. 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" chi individua come Autorità Competente per attività di Vigilanza e Controllo?

- a) Regione
- b) Comune
- c) ARPAE

L018 Sono soggetti alla Legge Regionale n. 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico":

- a) Gli impianti delle aziende
- b) Gli impianti dei cittadini
- c) Gli impianti sia pubblici che privati